

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2017

NORD

ARENA	26/04/2017	16	Si rovescia con il trattore, un agricoltore miracolato <i>Paola Dalli Cani</i>	6
ARENA	26/04/2017	17	Scontro, paura a Parona Grave ragazza di 20 anni = Frontale, coinvolte tre auto Una ventenne è ferita grave <i>Alessandra Vaccari</i>	7
ARENA	26/04/2017	17	Scalatore cade dalla palestra di roccia, prognosi riservata = Scalatore cade nella palestra di Marciaga <i>Redazione</i>	8
ARENA	26/04/2017	26	Il Comune riorganizza la Protezione civile <i>Monica Rama</i>	9
ARENA	26/04/2017	33	Giornata ecologica Ben 35 volontari hanno pulito il paese <i>B.b.</i>	10
BRESCIAOGGI	26/04/2017	8	Fiamme all'alba nel palazzo Salvati madre disabile e figlio <i>Mario Pari</i>	11
BRESCIAOGGI	26/04/2017	15	Scomparso da casa da dieci giorni Ritrovato senza vita nel torrente = Cadavere nel torrente, giallo a Lumezzane <i>Fabio Zizzo</i>	12
BRESCIAOGGI	26/04/2017	17	Mano tesa ai terremotati: Visso abbraccia i volontari <i>Redazione</i>	14
BRESCIAOGGI	26/04/2017	20	In fiamme auto e furgone Sul rogo l'ombra del dolo = Tre auto e un furgone in fumo Sull'incendio l'ombra del dolo <i>Marco Benasseni</i>	15
CITTADINO DI LODI	26/04/2017	11	Sono gli alunni i protagonisti del 25 Aprile a Melegnano <i>Stefano Cornalba</i>	16
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	26/04/2017	8	Incendio in casa Carabinieri salvano madre e figlio = Rogo in casa all'alba: Aiatateci Disabile salvata dai carabinieri <i>Mara Rodella</i>	17
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	26/04/2017	8	Era scomparso da dieci giorni Ritrovato morto <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	26/04/2017	2	Tracce di benzina nella pizzeria = Tracce di benzina nella pizzeria esplosa <i>Gigi Sosso</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	26/04/2017	7	In Francia la partita è aperta = In Francia la partita è aperta <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI VERONA	26/04/2017	12	Scontro tra auto Due ragazze ferite gravemente = Scontro fra tre auto in via Brennero Quattro feriti, gravi due ragazze <i>An.pe.</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/04/2017	11	Fondazione Carisp Visita ai cantieri = La Fondazione visita i lavori finanziati con i suoi fondi <i>Matteo Miserocchi</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	26/04/2017	7	La Protezione civile dirama l'alerta meteo <i>Redazione</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	26/04/2017	12	Accende il camino e si ustiona = Si ustiona accendendo il camino È grave <i>Alessandro Cicognani</i>	24
GAZZETTA DI MANTOVA	26/04/2017	18	Randon torna in missione ad Haiti <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI MANTOVA	26/04/2017	30	Vigili, rifiuti e anagrafe all'Unione terra dei Gonzaga <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI MANTOVA	26/04/2017	31	Marcia podistica e Bimbinbici <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI MODENA	26/04/2017	8	Gli assenti, i delusi e il blitz dei sassolesi nel Mattarella-day <i>Davide Berti</i>	28
GAZZETTA DI MODENA	26/04/2017	17	Rogo di piumini, arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI MODENA	26/04/2017	36	Demolisce la ciclabile e si schianta <i>Valentina Corsini</i>	31
GAZZETTA DI MODENA	26/04/2017	37	Cemento debole, nuove indagini = Cemento scadente, l'indagine si allarga <i>Francesco Dondi</i>	32
GAZZETTA DI REGGIO	26/04/2017	24	Festa al ritrovato centro civico "Braccianti di Brugnato" <i>M-p.</i>	33
GAZZETTA DI REGGIO	26/04/2017	27	Puianello, la palestra a rischio si rinnova <i>Ambra Prati</i>	34
GAZZETTINO BELLUNO	26/04/2017	2	Alfieri, striscioni: alpini pronti per sfilare a Treviso <i>Dino Bridda</i>	35
GAZZETTINO BELLUNO	26/04/2017	8	Una passerella sukl Veses con i proventi di un libro <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2017

GAZZETTINO BELLUNO	26/04/2017	8	Uniti per celebrare la Liberazione <i>Valerio Bertolio</i>	37
GAZZETTINO BELLUNO	26/04/2017	10	Va a legna, muore sotto il tronco = Colpito dal tronco pensionato muore <i>Olivia Bonetti</i>	38
GAZZETTINO PADOVA	26/04/2017	12	I prof tornano tra i banchi a "scuola" di defibrillatore In tre anni 100 patentini <i>Ba.t.</i>	39
GAZZETTINO ROVIGO	26/04/2017	3	Siviero: Il terrorismo si sconfigge se si è uniti <i>G.dia,</i>	40
GAZZETTINO ROVIGO	26/04/2017	11	Rosolina, migliaia in spiaggia tra musica e fuochi d'artificio = In migliaia per lo spettacolo dei fuochi <i>Elisa Cacciatori</i>	41
GIORNALE DEL PIEMONTE	26/04/2017	3	Piomane incendia 2 camper e 7 auto <i>Redazione</i>	42
GIORNALE DI BRESCIA	26/04/2017	24	Madre disabile e figlio salvati dalle fiamme = Corto circuito incenerisce casa popolare Madre e figlio salvati dalle fiamme <i>Luca Bordoni</i>	43
GIORNALE DI BRESCIA	26/04/2017	28	Quattro giorni di festa per i Vigili del fuoco volontari <i>Redazione</i>	44
GIORNALE DI BRESCIA	26/04/2017	30	Nel Gobbia il corpo senza vita di Ndour Modou <i>Redazione</i>	45
GIORNALE DI VICENZA	26/04/2017	9	Travolto e ucciso dall'albero tagliato <i>Redazione</i>	46
GIORNALE DI VICENZA	26/04/2017	24	Bruno Cengia riconfermato alla presidenza degli alpini <i>Redazione</i>	47
GIORNO SONDRIO	26/04/2017	42	Rischio di dissesto Moderata criticità nella Bassa valle <i>Redazione</i>	48
GIORNO VARESE	26/04/2017	43	Tre chilometri nel segno della paura Allarme gallerie sul Sasso Galletto <i>Claudio Perozzo</i>	49
GIORNO VARESE	26/04/2017	45	Incidente sulla Statale 394 Cinque veicoli coinvolti: intervengono i pompieri <i>Redazione</i>	50
LIBERTÀ	26/04/2017	2	I giovani e il coraggio di lavorare in montagna = Il coraggio dei giovani allevatori di montagna <i>Elisa Malacalza</i>	51
LIBERTÀ	26/04/2017	5	Giuseppe, morto a 6 anni dopo il rogo: l'ultima festa dai nonni a Fiorenzuola <i>Paco Misale</i>	52
LIBERTÀ	26/04/2017	19	Villanova, tanti rifiuti abbandonati e un inquinatore seriale <i>_ Valentina Paderni</i>	53
MATTINO DI PADOVA	26/04/2017	12	Allarme Coldiretti Dopo la siccità disastro temporali <i>Redazione</i>	54
MATTINO DI PADOVA	26/04/2017	27	Quattro nuovi occhi elettronici installati a Montegalda <i>Antonio Gregolin</i>	55
MESSAGGERO VENETO	26/04/2017	25	Giulia compie 105 anni :Mangio poco e prego = Le 105 candeline di Giulia Mangio poco e prego <i>Redazione</i>	56
MESSAGGERO VENETO	26/04/2017	27	A Merato di Tomba da venerdì chioschi a chilometro zero a Rivignano la sagra delle rane <i>Davide Francescutti</i>	57
MESSAGGERO VENETO	26/04/2017	29	Come riconoscere i capricci del tempo <i>Redazione</i>	58
MESSAGGERO VENETO	26/04/2017	34	Otto nuovi toponimi Parcheggio intitolato ad Antonio Comelli <i>Redazione</i>	59
MESSAGGERO VENETO	26/04/2017	36	Volontari ripuliscono Codroipo da cumuli di eternit e ferraglia <i>Divivianazamarian</i>	60
NAZIONE	26/04/2017	33	Scivola per recuperare la tenda Precipita sugli scogli e muore <i>Anna Pucci</i>	61
NAZIONE FIRENZE	26/04/2017	60	Due le squadre impegnate, recuperati dopo sette ore <i>Riccardo Benvenuti</i>	62
NAZIONE SIENA	26/04/2017	54	Risposta innovativa alle emergenze Nasce la figura del motosoccorritore <i>Redazione</i>	63
NUOVA FERRARA	26/04/2017	16	I valori della Resistenza vivono nella Costituzione <i>Redazione</i>	64
NUOVA FERRARA	26/04/2017	16	I dipendenti dell'ospedale chiedono sicurezza = Ora più sicurezza nell'area Borselli <i>Redazione</i>	65
NUOVA FERRARA	26/04/2017	17	Un carico di solidarietà verso le zone terremotate <i>Redazione</i>	66
PREALPINA	26/04/2017	31	Marnate non celebra la Liberazione. Da anni <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2017

PROVINCIA DI COMO	26/04/2017	31	Già mille ettari bruciati dai piromani = Bruciati più boschi di tutto il 2016 <i>Redazione</i>	68
PROVINCIA DI COMO	26/04/2017	45	A Mariano monito all'unità La casa comune è l'Europa <i>Redazione</i>	69
PROVINCIA DI COMO	26/04/2017	64	Il Cosia torrente di Como <i>Redazione</i>	70
PROVINCIA DI LECCO	26/04/2017	28	Don Riccardo Corti Il suo gesto eroico diventa un fumetto <i>Redazione</i>	71
PROVINCIA DI LECCO	26/04/2017	32	Vecchio cavo Enel prende fuoco Paura e coda di ore sulla Regina <i>Marco Palumbo</i>	72
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/04/2017	52	Sos profughi, se ne prevedono trecento in più in provincia = Altri trecento profughi in arrivo <i>Francesco Pandolfi</i>	73
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/04/2017	54	Oggi riprendiamo le lezioni con serenità Il Consiglio valuterà la sospensione dei ragazzi <i>Emanuela Zanasi</i>	74
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	26/04/2017	51	Brescello informazioni sugli infortuni domestici <i>Redazione</i>	75
RESTO DEL CARLINO RIMINI	26/04/2017	54	Va in cerca di asparagi e cade Salvo dopo un volo di 100 metri = Va in cerca di asparagi e precipita nel burrone <i>Redazione</i>	76
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2017	19	I vigili del fuoco volontari cercano nuovi rinforzi <i>P.s.</i>	77
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2017	19	Il Comune mette al sicuro il torrente e vara il nuovo piano di Protezione civile <i>L.iv.</i>	78
STAMPA ALESSANDRIA	26/04/2017	45	Sempre grave l'uomo ritrovato <i>Redazione</i>	79
TRENTINO	26/04/2017	19	Intervista a Oskar Piazza - Oskar ci manca ogni giorno di più <i>Redazione</i>	80
TRENTINO	26/04/2017	21	Alpini, la mappa dell'Adunata Schützen, è Paolini il presidente = Adunata 2018, alpini a caccia di aree per tende e camper <i>Redazione</i>	81
TRENTINO	26/04/2017	26	L'appello del vescovo No muri e reticolati, sì all'accoglienza <i>Giancarlo Rudari</i>	82
TRENTINO	26/04/2017	28	In 250 fuori casa per l'esplosione del diedro di Mori = Mori, sono 250 le persone da evacuare <i>Matteo Cassol</i>	83
ADIGE	26/04/2017	51	Chernobyl, lezioni da un disastro = Chernobyl, lezioni da un disastro <i>Mirco Elena</i>	84
ADIGE	26/04/2017	57	Gli altri protagonisti del festival <i>Redazione</i>	86
AVVENIRE MILANO	26/04/2017	1	Maltempo, allerta arancione <i>Redazione</i>	87
CORRIERE DEL TRENTINO	26/04/2017	12	Eventi e date <i>Redazione</i>	88
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	26/04/2017	5	Gas, esplose la cucina Due anziani si salvano = Fuga di gas e esplosione, paura a Ortisei <i>Redazione</i>	91
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	26/04/2017	5	Virgolo, brucia il bosco. L'ombra del dolo = La boscaglia in fiamme sulla collina del Virgolo Rogo anche nell'ex hotel Il sospetto: incendi dolosi <i>Luigi Ruggera</i>	92
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	26/04/2017	14	Taglia albero, pensionato muore schiacciato <i>A.zuc.</i>	93
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	26/04/2017	7	Protezione civile, l'allerta Oggi piogge intense <i>Redazione</i>	94
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	26/04/2017	13	Scivola in un dirupo, lo trovano con l'aereo bloccato nel bosco <i>Redazione</i>	95
CRONACAQUI TORINO	26/04/2017	7	Ambulanza sfonda la vetrina del bar cinque in ospedale = L'ambulanza piomba dentro un bar dopo il frontale con il carro attrezzi <i>Philippe Versienti</i>	96
CRONACAQUI TORINO	26/04/2017	7	Il piromane incappucciato colpisce ancora Due camper e sette auto divorati dal fuoco <i>Ph.ver.</i>	97
CRONACAQUI TORINO	26/04/2017	22	Un incendio al campo nomadi Ora basta, devono sloggiare <i>M.ram.</i>	98
CRONACAQUI TORINO	26/04/2017	24	Un gigantesco sciame nel centro storico I pompieri fanno intervenire un apicoltore <i>M.ram.</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2017

ECO DI BERGAMO	26/04/2017	31	Pioggia per altri due giorni Alto il rischio di frane <i>Redazione</i>	100
GAZZETTA DI PARMA	26/04/2017	12	La Protezione civile dell' Arma in aiuto ai terremotati <i>Lorenzo Sartorio</i>	101
GAZZETTINO	26/04/2017	13	Maltempo, allarme di Coldiretti: Temporal dannosi per le colture <i>Redazione</i>	102
GAZZETTINO PORDENONE	26/04/2017	1	Danni del maltempo In provincia doppia beffa <i>Marco Agrusti</i>	103
GAZZETTINO TREVISO	26/04/2017	10	Folla e tricolori in piazza per la Liberazione <i>Redazione</i>	104
GAZZETTINO TREVISO	26/04/2017	12	Impianti sportivi e tende Pronti per 450 alpini <i>Redazione</i>	105
GAZZETTINO TREVISO	26/04/2017	14	Sede per i paracadutisti Così rivive la stazione <i>Redazione</i>	106
GAZZETTINO TREVISO	26/04/2017	16	Persona scomparsa: è un' esercitazione <i>Redazione</i>	107
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/04/2017	5	Ecco i premiati "metropolitani" Associazioni, persone e i due cani Kuma e Luna <i>Redazione</i>	108
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/04/2017	16	Fondi per il sociale, i disabili e lo sport <i>Luisa Giantin</i>	109
GIORNO BERGAMO	26/04/2017	42	Vigili del fuoco in festa: servono soldi per le attrezzature <i>Francesco Donadoni</i>	110
GIORNO GRANDE MILANO	26/04/2017	45	Cesate, rientro alla materna con le lezioni antincendio dei Vigili del fuoco volontari <i>Mon.gue.</i>	111
GIORNO LECCO COMO	26/04/2017	43	Auto data alle fiamme per una vendetta Piromane individuato <i>Redazione</i>	112
GIORNO MILANO	26/04/2017	46	Incendio alle scuderie, salvi i cavalli <i>Redazione</i>	113
GIORNO BRESCIA	26/04/2017	46	Ambulante trovato morto sul greto del fiume Gobbia <i>Milla Prandelli</i>	114
GIORNO BRESCIA	26/04/2017	46	Figlio e madre inferma salvati dalla casa in fiamme = Figlio e mamma disabile salvati dal rogo in casa <i>Milla Prandelli</i>	115
GIORNO MONZA BRIANZA	26/04/2017	64	Volontariato, il mondo fiorisce <i>Redazione</i>	116
LIBERO MILANO	26/04/2017	3	Pioggia e vento Nuovo allarme per il maltempo <i>Redazione</i>	117
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/04/2017	24	Comina, nuova stretta Stop a tutti i voli civili <i>Enri Lisetto</i>	118
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/04/2017	27	Allerta meteo della protezione civile per forti temporali <i>Redazione</i>	119
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/04/2017	57	Aria irrespirabile e invasione di fumi L' altra odissea del condominio Olga <i>Redazione</i>	120
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	26/04/2017	49	I profughi lavorano a costo zero per il Comune <i>Cnf</i>	121
NUOVA VENEZIA	26/04/2017	17	Festa al Ducale con sessanta riconoscimenti = Premio San Marco, 60 riconoscimenti <i>Enrico Tantucci</i>	122
NUOVA VENEZIA	26/04/2017	31	Più fondi per il sociale e lo sport <i>A.ab.</i>	124
NUOVA VENEZIA	26/04/2017	31	Protezione civile sale in cattedra <i>G.pir.</i>	125
NUOVA VENEZIA	26/04/2017	36	Malore al volante, esce di strada: è grave <i>R.p.</i>	126
PICCOLO	26/04/2017	10	In Fvg piogge e mareggiate in arrivo <i>Redazione</i>	127
PICCOLO	26/04/2017	14	Macron è la diga contro il populismo = Macron diga anti-populista <i>Redazione</i>	128
PICCOLO	26/04/2017	36	Dire che il "112" ritarda i soccorsi non è conservatorismo <i>Redazione</i>	130
PICCOLO GORIZIA	26/04/2017	33	Subito 300 partecipanti alla ^Prima vera marcia <i>Redazione</i>	131
REPUBBLICA MILANO	26/04/2017	11	Piogge e vento scatta l' allerta maltempo <i>S.b.</i>	132
REPUBBLICA TORINO	26/04/2017	6	Tragedia sul Marguareis precipita e muore un alpinista di 29 anni <i>Redazione</i>	133

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2017

REPUBBLICA TORINO	26/04/2017	6	Scontro tra carro attrezzi e ambulanza, cinque feriti <i>Redazione</i>	134
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	26/04/2017	50	Botti sul mare, migliaia di turisti a Rosolina = I botti illuminano il mare In scena una notte di fuoco <i>Barbara Braghin</i>	135
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	26/04/2017	55	Volontari in azione Viaggio in Sardegna <i>Redazione</i>	136
SENTINELLA DEL CANAVESE	26/04/2017	20	Astronomia e... non solo <i>Redazione</i>	137
STAMPA ASTI	26/04/2017	43	Nuove sedi per la Protezione civile e l'Aism <i>Redazione</i>	138
STAMPA CUNEO	26/04/2017	48	Dal Saluzzese all'esercitazione in Svezia <i>A.g.</i>	139
STAMPA VERCELLI	26/04/2017	48	Lettere - Nucleare a Saluggia Basta ai segreti <i>Posta Dai Lettori</i>	140
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	26/04/2017	15	Stazione ferroviaria locali e spazi esterni lasciati in abbandono <i>Divina Vitale</i>	141
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	26/04/2017	15	Amianto e rischio crollo nel giardino della scuola <i>Manolo Morandini</i>	142
TIRRENO LUCCA	26/04/2017	11	Muore a 23 anni nella scarpata per recuperare la tenda volata <i>Redazione</i>	143
TRIBUNA DI TREVISO	26/04/2017	23	Storga da sistemare <i>A.f.</i>	144
TRIBUNA DI TREVISO	26/04/2017	29	Nuovo consiglio direttivo per gli alpini <i>E.f.</i>	145
TRIBUNA DI TREVISO	26/04/2017	33	Protezione Civile, sabato l'esercitazione Un campo per terremotati a Campolongo <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	25/04/2017	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: attivata la fase di attenzione per lo stato del mare - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	147
meteoweb.eu	25/04/2017	1	- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: in arrivo piogge, acqua alta e mareggiate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	148
meteoweb.eu	25/04/2017	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: in arrivo temporali e vento forte al Nord [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	25/04/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità "arancione" per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	25/04/2017	1	- Maltempo, Coldiretti: i temporali aggravano i danni della siccità e del gelo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
ansa.it	25/04/2017	1	Domani 12 ore fase attenzione per mare - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	153
ansa.it	25/04/2017	1	Maltempo: piogge, allerta in Lombardia - Lombardia <i>Redazione</i>	154
ansa.it	25/04/2017	1	Maltempo, allerta pioggia su Lombardia - Ultima Ora <i>Redazione</i>	155
repubblica.it	25/04/2017	1	Maltempo in arrivo, piogge e temporali al nord, allerta arancione in Lombardia <i>Redazione</i>	156
tiscali.it	25/04/2017	1	Domani 12 ore fase attenzione per mare <i>Redazione</i>	157
tiscali.it	25/04/2017	1	Maltempo: piogge, allerta in Lombardia <i>Redazione</i>	158
tiscali.it	25/04/2017	1	Maltempo, allerta pioggia su Lombardia <i>Redazione</i>	159

Si rovescia con il trattore, un agricoltore miracolato

[Paola Dalli Cani]

INFORTUNIO. L'incidente alle 9 in località Danesi di Sopra a Montecchia di Crosara. Il trentenne stava concimando il fondo di famiglia quando una ruota è finita in una buca del terreno e il trattore si ribalta col trattore ma ne esce da solo e senza riportare gravi conseguenze: è andata bene a G.D., agricoltore di 35 anni di Montecchia di Crosara che ieri mattina, dopo le 9, è stato vittima di un infortunio mentre era al lavoro nei campi di famiglia in località Danesi di Sopra. L'uomo era impegnato nelle operazioni di concimazione del fondo quando, per cause che dovranno essere accertate, il trattore con un rimorchio carico di concime sarebbe finito con una ruota in una buca del terreno rovesciandosi. I primi a dare l'allarme sono stati il fratello ed altri agricoltori che stavano lavorando a poca distanza dal luogo dell'infortunio. Il trentenne, rimasto sotto il mezzo, è riuscito a divincolarsi e a liberarsi senza l'intervento dei Vigili del fuoco, che sul momento erano stati allertati dal 118 ma che poi sono stati fatti rientrare. Sul posto in pochi minuti è sopraggiunto il personale medico inviato da Verona Emergenza che, effettuato il primo soccorso, ha quindi disposto il trasferimento dell'agricoltore, contuso ma non in gravi condizioni, al polo Confortini dove è arrivato trasportato dall'eliambulanza. Sul posto per i rilievi di legge i carabinieri della stazione di San Bonifacio ed i funzionari del Servizio di prevenzione, igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro (Spisal). L'infortunio di ieri, che a Montecchia potrebbe far pensare ad un'altra grazia per intercessione di San Marco (giusto in quelle ore in contrada Grumolo, a poca distanza, si ricordava la scampata fucilazione di massa del 25 aprile 1945), è accaduto ad un mese esatto da un altro analogo, e fortunatamente senza conseguenze fatali, incidente con un trattore. Il 25 marzo in via Nieri a Ronca, sul Monte Calvarina, un agricoltore di Montecchia finì sotto il mezzo agricolo che si era rovesciato a causa del fondo sconnesso. Anche in quella occasione l'agricoltore riuscì a liberarsi da solo prima che tra i vigneti atterrasse l'elicottero di Verona Emergenza. E un quasi miracolo, sempre nella zona dei Danesi di Sopra, fu quello che nel luglio 2015 ebbe come protagonista Ettore Olivieri, agricoltore che è anche vice sindaco di Montecchia di Crosara: a causa del cedimento di una grossa zolla di terreno sotto il peso dell'atomizzatore che era attaccato al trattore, la cisterna scivolò lungo la scarpata tirandosi dietro il mezzo agricolo. Dopo cinque rimbalzi lungo la scarpata il trattore atterrò una quarantina di metri più sotto. Durante la caduta Olivieri venne sbalzato fuori dal mezzo al primo salto del trattore e colpito ad una gamba: sebbene ferito, riuscì lui stesso a chiamare i soccorsi. Quella volta, a causa delle condizioni della zona in cui si era verificato l'incidente, i sanitari del Suem 118 recuperarono il ferito calando il verricello dall'eliambulanza. È uscito da sotto il mezzo da solo: non è grave. Nel 2015 nello stesso posto si infortunò il vicesindaco. L'incidente di due anni fa. Il luogo è a poca distanza -tit_org-

Frontale tra auto in via Brennero. Chiusa la strada

Scontro, paura a Parona Grave ragazza di 20 anni = Frontale, coinvolte tre auto Una ventenne è ferita grave

[Alessandra Vaccari]

INCIDENTI. Frontale tra auto in via Brennero. Chiusa la strada Scontro, paura a Parona Grave ragazza di 20 anni Paura per uno scontro frontale che ieri in via Brennero, a Parona, ha coinvolto tre auto. Due ragazze sono state portate al Polo Confortini. Una di loro, una ventenne veronese, è molto grave, mentre l'altra non ha riportato conseguenze gravissime. Entrambe sono state estratte dai vigili del fuoco dall'abitacolo. La strada è stata chiusa al traffico. VACCARI PAG 17 STRADE INSANGUINATE Scontro a Parona, in via Brennero. posto vigili del fuoco e Suem. La strada è stata chiusa; Frontale, coinvolte tre auto Una ventenne è ferita grave La dinamica è corsa d'accertamento da parte della polizia locale, negativi gli alcoltest E davanti al pronto soccorso del Confortini in lungadige Attiraglio un'auto s'è capottata Alessandra Vaccari Uno scontro frontale, ma la dinamica è da chiarire. Sono state portate in ospedale al polo Confortini le due ragazze rimaste coinvolte in un incidente avvenuto a Parona, in via Brennero, nei pressi del civico 42, praticamente di fronte al distributore di benzina Tè 24/24. Una è molto grave, l'altra non ha riportato conseguenze gravissime. Tre le autovetture coinvolte, per questo la polizia locale, arrivata sul posto per rilevare l'incidente, ha dovuto chiudere temporaneamente la strada al traffico. Sul posto per estrarre le ferite dall'abitacolo di una vecchia Polo sono intervenuti anche i vigili del fuoco. La ferita più grave è una ventenne veronese che era al volante della Volkswagen. Sull'altra auto, una Mercedes Cdi, il conducente non è rimasto ferito in maniera grave, ha 76 anni e viaggiava con la moglie. La terza auto è sempre una Mercedes C220, entrambi i conducenti delle Mercedes sono risultati negativi all'alcoltest. Per ripulire la strada è stato necessario richiedere l'intervento di Amia con la spazzatrice. Verso le 18.30 è stata aperta una corsia di marcia, e il traffico ha iniziato a defluire in senso unico alternato. Visto il traffico della giornata, sul posto la centrale operativa di Verona Emergenza ha inviato tre ambulanze e anche l'elicottero. E quasi alla stessa ora, in lungadige Attiraglio, davanti all'ingresso del pronto soccorso una Fiat Punto è capottata. A impedire conseguenze peggiori è stato un pilotino di cemento che ha bloccato l'auto sulla strada anziché farla finire nell'alzaia del fiume e forse anche dentro ad esso. Il cemento ha stoppato la corsa dell'auto, ma è stato divelto. A quell'ora la strada è riservata a pedoni e corridoi, ma l'auto protagonista dell'incidente aveva il pennello di transito trattandosi di un residente della zona. L'auto capottata davanti al pronto soccorso in lungadige Attiraglio -tit_org- Scontro, paura a Parona Grave ragazza di 20 anni - Frontale, coinvolte tre auto Una ventenne è ferita grave

Un ventiduenne soccorso dal 118

Scalatore cade dalla palestra di roccia, prognosi riservata = Scalatore cade nella palestra di Marciaga

[Redazione]

Scalatore cade dalla palestra di roccia, prognosi riservata O PAG17 INFORTUNIO. Un ventiduenne soccorso dal 118 Scalatore cade nella palestra di Marciaga Un volo da 5 metri: non aveva ancora agganciato il primo rinvio Stava iniziando la salita su una delle palestre di roccia più conosciute e famose d'Europa, la falesia di Marciaga. Ma un giovane rocciatore di 22 anni, ieri nel primo pomeriggio, iniziando la salita ha perso gli appigli ed è precipitato molto probabilmente perché non aveva ancora agganciato il primo rinvio nel chiodo sistemato a circa 4 metri d'altezza. Ha battuto primale gambe poi la testa, è rimasto cosciente e all'arrivo dei carabinieri di Caprino e dei soccorritori inviati da Verona Emergenza era sveglio e ha spiegato come era avvenuto l'incidente ma il trauma cranico ha reso obbligato il suo ricovero e all'arrivo in pronto soccorso i medici si sono riservati la prognosi. Una palestra di roccia, quella di Marciaga, particolarmente frequentata perché si affaccia sul Garda ed essendo esposta a sud consente le arrampicate anche nelle ore centrali delle giornate invernali. Con l'arrivo della bella stagione la falesia diventa la meta preferita dei free climber. Lo è da molti anni e la roccia per questo motivo - soprattutto nella prima parte è particolarmente liscia, e quindi insidiosa. Verso le 15 il giovane si è preparato per affrontare una delle numerose vie, sono decine e non è chiaro se possa aver commesso un errore, cioè possa aver sbagliato via e per questo l'aggancio al primo chiodo non sarebbe riuscito. I soccorritori, dopo averlo immobilizzato, lo hanno trasportato abbracciato sino all'elicottero che lo ha trasferito al Confortini. Un'area della falesia di Marciaga nel Comune di Costermano -tit_org- Scalatore cade dalla palestra di roccia, prognosi riservata - Scalatore cade nella palestra di Marciaga

Golin, Zumerle, Claudio Carcereri de Prati, Dugatto e Marco Bovi
Il Comune riorganizza la Protezione civile

[Monica Rama]

COLOGNOLA I COLLI. Ancora alcuni ritocchi e poi diventerà esecutivo il Piano di Protezione civile del Comune di Colognola. È stata ridisegnata la mappa dei ruoli dei volontari ed è stato pianificato il coordinamento tra i gruppi. Il piano della Protezione civile di Colognola ha superato l'esame degli esperti e, con qualche inevitabile ritocco, a breve sarà pronto per essere seguito in caso di emergenza. Questo quanto emerso dall'incontro tenutosi in municipio per volontà dell'assessore alla protezione civile Davide Dugatto con Gianpaolo Zumerle, vice capo squadra della Protezione civile della Val d'Uasi, Marco Bovi e Michele Golin, componenti della squadra territoriale, alla presenza del sindaco Claudio Carcereri de Prati. Insieme hanno visionato e analizzato nel dettaglio il Piano della Protezione civile del Comune e l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità nel territorio. Si tratta, in sostanza, di una pianificazione d'emergenza intesa come strumento fondamentale per consentire alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area compromessa da una situazione disagiata. Il Piano assegna responsabilità ad organizzazioni e persone specifiche per svolgere azioni determinanti, progettate nei tempi e nei luoghi; descrive come coordinare gli interventi e le relazioni fra organizzazioni e come proteggere persone e beni, identificando personale, equipaggiamento, competenze e risorse da utilizzare, durante le operazioni di risposta per migliorare le condizioni di vita di quanti sono coinvolti. Il piano del Comune presenta molti punti di validità, in quanto nella sua redazione originaria erano stati ben definiti gli elementi di criticità presenti sul territorio, e sostanzialmente, riferisce l'assessore Dugatto, non ha subito rilevanti modificazioni durante questi ultimi anni. Il passare del tempo, tuttavia, si è comunque fatto sentire anche nel piano della Protezione civile, il quale, in alcuni suoi marginali elementi, necessita di una revisione, alla quale l'Amministrazione intende procedere nel più breve tempo possibile, per garantire che le procedure operative delle fasi emergenziali possano essere svolte nel migliore dei modi. Per sua natura, in effetti, è un documento che va continuamente aggiornato, in base all'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari, per permettere una veloce operatività. Ci sono poi nuove tappe da superare: l'aggiornamento, fa sapere Davide Dugatto, sarà effettuato in sinergia con l'unione dei Comuni Verona Est, di cui il nostro Comune fa parte. A questo ente sovracomunale, infatti, compete la gestione della Protezione Civile, e in tal modo Colognola potrà avere un piano di Protezione civile armonizzato con quello degli altri Comuni facenti parte dell'Unione stessa. Monica Rama, Claudio Carcereri de Prati, Dugatto e Marco Bovi -tit_0rg-

Giornata ecologica Ben 35 volontari hanno pulito il paese

Allevato: Solo ai Castei abbiamo raccolto sei sacchi da 240 litri

[B.b.]

GARDA. In settembre si replicherà l'Eco Day Giornata ecologica Ben35volontari hanno pulito il paese Allevato: Solo ai Castei abbiamo raccolto sei sacchi da 240 litri Oltre 35 volontari hanno partecipato alla giornata ecologica organizzata a Garda: un bell'esempio da seguire per chi, purtroppo, continua ad abbandonare rifiuti dimostrando scarso senso civico e mancanza di rispetto per la natura e l'ambiente. Parole del consigliere all'ecologia Sacha Allevato. Che prosegue: Alla giornata, che abbiamo tenuto il sabato per favorire una maggiore partecipazione, hanno preso parte volontari della sezione di Garda dell'Associazione nazionale alpini, della Pro loco, dell'Associazione nazionale carabinieri sezione Bardolino-Garda e Garba, della Protezione ambientale civile (Đañ) Verona di Bussolengo, del gruppo comunale di Protezione civile di Costermano. Ci siamo incontrati alle 7 davanti al municipio dove, dopo un breve briefing, sono stati distribuiti guanti, sacchetti e attrezzi. Quindi è stata fatta una suddivisione in squadre. Una è andata nella zona dei Castei che sovrasta San Vigilio, una ha seguito il percorso Pignoi- Beati a nord di Garda verso la Val dei Molini. Un terzo gruppo è salito alla Madonna del Pign e sulla Rocca. Ovunque, in questi luoghi stupendi immersi nella natura, la gente continua ad abbandonare sacchetti d'immondizia contenenti materiale indifferenziato, bottiglie, lattine, cartacce. Solo ai Castei, allarga le braccia la consigliera all'ecologiaAUevato, abbiamo raccolto sei sacchi da 240 litri. Aggiunge: Questo è il segnale che molti, purtroppo, non hanno capito che l'ambiente va rispettato, così come il lavoro degli altri. Seb bene l'amministrazione mandi personale a monitorare i sentieri e raccogliere rifiuti, infatti, tra gli intervalli c'è sempre qualcuno che lascia amare sorprese. Dal canto nostro non possiamo che raccomandare maggiore attenzione, cura e senso civico. In ogni caso non ci si arrende. Considerati l'alta partecipazione e i risultati, stiamo organizzando una seconda giornata ecologica. A settembre durante il quale faremo un passaggio terrestre e una pulizia dei fondali del lago. La prima era stata fatta nel settembre del 2016. Anche in quel caso avevamo trovato di tutto. Portammo in superficie materiale di ogni genere anche di grandi dimensioni. Ringraziamo chi finora ha partecipato a queste iniziative. B.B. -tit_org-

Intervento dei carabinieri e degli operatori sanitari del 112 per un incendio divampato a Palazzo Sonzogni Fiamme all'alba nel palazzo Salvati madre disabile e figlio

[Mario Pari]

ROVATO. Intervento dei carabinieri e degli operatori sanitari del 112 per un incendio divampato a Palazzo Sonzo^ Fiamme all'alba nel palazzo Salvati madre disabile e figlio I vigili del fuoco hanno sentito le gnda di aiuto e li hanno messi in salvo Un cortocircuito è all'origine della tragedia sfiorata in via Bonomelli Marlo Pari Un vecchio frigorifero e un cortocircuito che hanno rischiato di non lasciare scampo a una madre disabile e al figlio. Il dramma, a Rovato, è stato scongiurato ieri mattina, intorno alle otto dai volontari del Nue 112 e dai carabinieri del Radiomobile inviati dalla centrale operativa di Chiari. LE FIAMME, ieri mattina, sono divampateun appartamento di palazzo Sonzogni, di proprietà comunale, al civico 22 di via Bonomelli. Quando i carabinieri sono arrivati la situazione era già molto complessa. Si è trattato innanzitutto di mettere in sicurezza l'esterno, per poter accedere alle stanze dove il fumo e le fiamme si stavano diffondendo sempre più. E così è stato. I carabinieri e gli operatori sanitari a quel punto sono entrati essendo molto concreta la possibilità che all'interno vi fossero delle persone. La conferma dell'intuizione è arrivata dalle richieste d'aiuto che provenivano dalla cucina. Non solo. Si sapeva anche che nell'appartamento abitava una persona non autosufficiente. E quando i carabinieri e i volontari sono entrati non hanno avuto dubbi, si sentiva nitidamente la voce di chi stava chiedendo d'essere tratto in salvo. Nella cucina invasa dal fumo e dove si erano sprigionate le fiamme c'erano una donna, disabile, e il figlio. Anche l'uomo aveva problemi a lasciare l'abitazione in fiamme a causa del fumo respirato. Madre e figlio sono stati quindi aiutati a raggiungere l'esterno dell'abitazione e li sono stati soccorsi dal personale sanitario. Le fiamme però si stavano propagando dalla cucina ad altri ambienti e il rischio concreto era che l'intera abitazione prendesse fuoco. Per questo i carabinieri sono tornati nella casa in fiamme. Per domarle hanno utilizzato un estintore, preso dall'ambulanza e delle coper te recuperate sul posto. Pochi minuti dopo sono arrivati i vigili del fuoco, con diversi mezzi e hanno provveduto a mettere definitivamente in sicurezza lo stabile. Nel frattempo i carabinieri avevano anche chiuso la valvola del metano per evitare qualsiasi rischio ulteriore. Sono stati poi i pompieri a dichiarare completamente inagibile lo stabile. È stato a quel punto che è stato possibile cercare di capire in che modo si fossero sviluppate le fiamme. E i primi accertamenti hanno consentito di appurare che tutto sarebbe partito da un cortocircuito, complice l'età di un frigorifero. LA 68ENNE, originaria di Chiari, e il figlio sono stati trasportati all'Ospedale Civile di Brescia in codice giallo, quindi in condizioni non gravi. Ad entrambi è stata comunque diagnosticata un'intossicazione da fumo. Nessun carabiniere è rimasto ferito nell'intervento che consente di parlare di tragedia solo sfiorata. Anche il sindaco Tiziano Belotti e i servizi sociali sono stati ieri a palazzo Sonzogni e hanno provveduto subito a trovare una nuova sistemazione per madre e figlio. Il sindaco e i servizi sodali si sono subito attivati per dare al genitore e al figlio un nuovo appartamento -tit_org- Fiamme all'alba nel palazzo Salvati madre disabile e figlio

Sulle cause della morte gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi Il macabro ritrovamento lungo il Gobbia in vicolo Levante. Ndour Modou si era allontanato da casa alla vigilia della partenza per una vacanza nel suo Paese

Scomparso da casa da dieci giorni Ritrovato senza vita nel torrente = Cadavere nel torrente, giallo a Lumezzane

[Fabio Zizzo]

IL GIALLO. Sulle cause della morte gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi Scomparso da casa da dieci giorni Ritrovato senza vita nel torrente È giallo a Lumezzane sul ritrovamento del cadavere di un senegalese di 49 anni scomparso da casa da dieci giorni. Il corpo senza vita di Ndour Modou è stato scorto ieri mattina da un residente di Sant'Apollonio sulla sponda del torrente Gobbia. Il venditore ambulante si era allontanato da casa alla vigilia della partenza per una vacanza in Sénégal, dove abitano le due mogli e i dieci figli. Dal suicidio al malore, passando per la caduta accidentale e quella più inquietante di una morte violenta, gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi. O ZIZZO PAGI 5 Ndour Modou aveva 49 anni La disperazione del nipote della vittima giunto sul luogo del dramma LA TRAGEDIA. Il macabro ritrovamento lungo il Gobbia in vicolo Levante. Ndour Modou si era allontanato da casa alla vigilia della partenza per una vacanza nel suo Paese Cadavere nel torrente, giallo a Lumezzane Il corpo senza vita è di un senegalese 49enne scomparso da 10 giorni Al vaglio degli inquirenti ogni ipotesi, anche quella della morte violenta Fabio Zizzo Il corpo senza vita rimasto incastrato sotto un ponticello è riaffiorato ieri mattina fra la ghiaia bagnata dalle melmose e maleodoranti acque del torrente Gobbia. Ai carabinieri di Lumezzane è bastato davvero poco per appurare che il cadavere appartenesse a Ndour Modou, senegalese di 49 anni scomparso da casa alla vigilia di Pasqua. Il macabro ritrovamento avvenuto attorno alle 10 sotto il ponticello di vicolo Levante ha subito assunto i contorni di un giallo. Quasi impossibile che la vittima sia annegata accidentalmente o volontariamente nel torrente dove l'acqua, nonostante il temporale notturno, è alta pochi centimetri. Apparentemente il corpo non presentava segni di violenza, ma sarà l'autopsia disposta dal pm Francesco Carlo Milanese a fare luce sulle cause del decesso. Dal malore fatale alla caduta accidentale, gli inquirenti al momento non escludono alcuna ipotesi, compresa quella più inquietante di un'aggressione. Non viene ovviamente tralasciata la pista del suicidio. GIÀ LE CIRCOSTANZE della sparizione del venditore ambulante d'anni residente a Lumezzane e perfettamente integrato nella comunità, erano del resto avvolte dal mistero. Modou aveva già comprato il biglietto per rientrare in Senegal, proprio come faceva ogni anno. Ma nella notte fra il 15 e il 16 aprile era uscito dalla sua abitazione di via Trieste lasciando tutto: soldi, permesso di soggiorno e anche il biglietto aereo. Le ricerche avevano impegnato la Protezione civile e i carabinieri, poi ieri il tragico epilogo. La zona in cui è stato trovato il cadavere è quella di Santa Margherita, a Sant'Apollonio, percorrendo la mulattiera che a sinistra del santuario scende verso una fabbrica. È stato il proprietario di villetta della zona, ad riverso su un mucchio di ghiaia, arenato nel torrente. All'inizio pensava che si trattasse di un manichino, un oggetto smaltito abusivamente nel Gobbia, come avviene spesso con altri rifiuti. Comprensibile lo shock quando si è reso conto che era un corpo senza vita. Scattato l'allarme sul posto sono intervenuti i carabinieri di Lumezzane e Gardone Valtrompia guidati dal maresciallo Antonino Calorenni e dal tenente Fabio Iapichino, insieme ai Vigili del fuoco locali, l'automedica e un'ambulanza. Il medico si è calato con la scala nel torrente per constatare il decesso. Pochi minuti più tardi sono arrivati anche il magistrato Francesco Carlo Milanese e il medico legale che hanno effettuato un capillare sopralluogo. In riva al Gobbia sono arrivati anche i nipoti della vittima che alla vista del corpo dello zio sono scoppiati in lacrime. A uno di loro è toccato il triste compito del riconoscimento della salma. Nel pomeriggio i parenti di Modou sono stati ascoltati in caserma. Prima di mezzogiorno la salma è stata recuperata e trasferita all'obitorio del Civile in attesa degli accertamenti medico-legali. L'ESAME AUTOPTICO sarà decisivo per fare luce sui punti oscuri della tragedia. Come detto tutte le ipotesi sono al vaglio degli investigatori che hanno raccolto le testimonianze di chi frequenta la zona. L'angusta strada che costeggia il Gobbia teatro del ritrovamento è molto battuta da chi pratica jogging o dagli appassionati di mountain bike. Non si riesce a capire dunque come il cadavere

sia stato scorto solo ieri. Una circostanza che unita al fatto che il corpo non presentasse segni di decomposizione alimenta il sospetto che la morte risalga a poche ore prima il ritrovamento. Come sia finito 1 è un'altra domanda a cui dovranno rispondere gli inquirenti. Forse spinto da un vicino e stretto canale di scolo che getta acqua nel Gobbia e mosso dal temporale delle ore precedenti. Oppure gettato nel Gobbia da qualcuno. La disperazione del nipote di Ndour Modou dopo la scoperta del cadavere dello zio lungo il Gobbia -tit_org- Scomparso da casa da dieci giorni Ritrovato senza vita nel torrente - Cadavere nel torrente, giallo a Lumezzane

Un contributo dalla Protezione civile al paese colpito dal sisma

Mano tesa ai terremotati: Visso abbraccia i volontari

[Redazione]

GHEDI. Un contributo dalla Protezione civile al paese colpito dal sisma Mano tesa ai terremotati: Visso abbraccia i volontari Si è creato un gemellaggio informale ma all'insegna della solidarietà concreta tra il comune di Ghedi e quello di Visse, un piccolo borgo marchigiano provincia di Macerata che vanta il drammatico record di 70 mila scosse sismiche; uno dei paesi maggiormente colpiti dal terremoto che l'estate scorsa ha investito l'Italia centrale. Una solidarietà fatta di diversi interventi - un soccorso per l'emergenza neve a gennaio, un concerto lirico per raccogliere fondi -, l'ultimo dei quali è stato rappresentato da un contributo in denaro della sezione ghedese della protezione civile ha spinto il sindaco marchigiano, Giuliano Pazzaglini, a raggiungere la sede del gruppo, in via Borgosatollo, per ringraziare tutti i volontari e l'intera comunità. La vostra è un'iniziativa ancora più lodevole, perché pur avendo il 90% del territorio danneggiato e il 90% della popolazione sfollata - ha commentato Pazzaglini - il nostro paese non è tra quelli al centro delle cronache. Per questo la vostra sensibilità è ancora più ricca di significato. MMON. -tit_org-

In fiamme auto e furgone Sul rogo l'ombra del dolo = Tre auto e un furgone in fumo Sull'incendio l'ombra del dolo

[Marco Benasseni]

INCENDIA Bovezzo danni limitati. A Rovato salvati madre e figlio hi fiamme auto e furgone Sul rogo Fombra del dolo Tré auto e un ftirgone bruciati a Bovezzo in via Primo Maggio. È il bilancio di un incendio che i carabinieri sospettano di origine dolosa, l'ultimo episodio di rapporti tesi nei confronti di alcune famiglie nordafricane che abitano nella zona. A Rovato invece i Vigili del fuoco hanno salvato dal rogo dell'abitazione una donna disabile e il figlio. CHIARI-BENASSENI PAG8e20 BOVEZZO. Ennesimo rogo nella notte tra lunedì e martedì in via Primo Maggio: danni e tanta paura, ma nessun ferito Tré auto e un furgone in fumo Sull'incendio Fombra del dolo L'ipotesi è quella di un'intimidazione nei confronti di alcune famiglie nordafricane che vivono nella zoi Marco Benasseni Più di un semplice sospetto: quasi una certezza. Suffragata da indizi e inquietanti precedenti. Sarebbe di matrice dolosa l'ennesimo incendio divampato nella notte tra lunedì e martedì in via Primo Maggio, a Bovezzo. IL ROGO. Erano più o meno le 3 quando i residenti del condominio Bovezzo sono stati svegliati dalle urla dei vicini che hanno visto tré auto e un furgone prendere fuoco. Un incendio improvviso e devastante, con danni consistenti. Ma sarebbe potuta andare molto peggio visto che i veicoli si trovavano a pochi centimetri dai contatori del gas che alimentano la palazzina. Quello di ieri notte è stato solo l'ultimo di una lunga serie di episodi sospetti e i residenti si augurano che si venga quanto prima a capo di questa situazione. Spente le fiamme, si è fatta la conta dei danni: oltre alle tré auto carbonizzate (due di famiglie straniere, mentre la Smart di proprietà di un italiano), c'è il furgone di un ambulante (nordafricano) con all'interno tutta la mercé per riempire le bancarelle. Tutto bruciato. Anche la saracinesca e la tenda di uno dei negozi al piano terra sono state colpite dalle fiamme, che sono salite fino a intaccare la facciata del condominio abitato da 18 famiglie. Tutto è cominciato a dicembre 2015 con gli pneumatici tagliati ad alcune automobili parcheggiate in questa strada - raccontano alcuni inquilini - Poi il primo gennaio del 2016 hanno preso fuoco deUe vetture davanti al bar Ussoli. Inizialmente era stata data la colpa ad alcuni petardi, ma quando abbiamo sporto denuncia abbiamo segnalato la presenza di alcune persone prima che divampasse il rogo. Da fine marzo a oggi ci sono stati altri episodi simili. Tutti ai danni di alcuni residenti nordafricani che vivono da tempo nel condominio. ÑÛ vive nelle case e negli appartamenti che si affacciano su quella strada, che si trova a pochi metri dall'ex residence del Prealpino, oggi ristrutturato e completamente risanato, non usa mezzi ter mini e parla chiaramente di atti di razzismo contro alcuni vicini di casa. COME QUELLI perpetrati a Capodanno del 2016, quando davanti al bar Casa Ussoli sono state incendiate delle automobili e un furgone di proprietà di alcuni ragazzi di origine africana che si riconoscono nel gruppo religioso della Chiesa di Cristo. Nella tarda notte di lunedì per spegnere l'incendio sono intervenuti i Vigili del Fuoco, mentre ieri mattina sul posto, peri sopralluoghi e i rilievi di rito, c'erano i carabinieri della Compagnia di Gardone a cui sono state affidate le indagini. Secondo la prima ipotesi formulata dai militari e dai tecnici del Comando provinciale, non si tratterebbe di un incendio accidentale ma di un gesto doloso. Spesso in questa via i lampioni sono spenti - aggiungono i residenti - e il buio non migliora una situazione che è già di suo complicata. Abbiamo segnalato questo disservizio in Comune. Le famiglie colpite sono persone rispettabili. Con loro abbiamo un ottimo rapporto di buon vicinato, adempiono regolarmente al pagamento delle spese condominiali e ai turni di pulizia delle scale. Non ci sono mai stati screzi. eIRIPROOLSICNERISERVATA La Smart di un residente italiano tra le vetture ridottecenere -tit_org- In fiamme auto e furgone Sul rogoombra del dolo - Tre auto e un f
urgone in fumo Sull incendioombra del dolo

**LIBERAZIONE LANPJA HA RICORDATO ALCUNI STORICI PARTIGIANI DEL SUDMILANO
Sono gli alunni i protagonisti del 25 Aprile a Melegnano**

[Stefano Cornalba]

LIBERAZIONE I. LANPI HA RICORDATO ALCUNI STORICI PARTIGIANI DEL SUDMILANO Ieri la cerimonia per le vie della città, alla presenza delle autorità civili e religiose e della banda di Cerro. Bellomo ha elogiato il sacrificio per la libertà STEFANO CORNALBA I giovani studenti e i partigiani, a Melegnano sono loro i protagonisti del 25 Aprile. Sono stati questi i temi forti delle celebrazioni di quest'anno, che hanno visto giocare un ruolo di primo piano ai piccoli studenti dell'istituto Dezza in via Cadorna. Sono stati loro ieri a presentare la cerimonia civile in piazza Risorgimento al l'ombra del municipio, durante la quale hanno preso la parola il sindaco Vito Bellomo e il vicepresidente dell'Anpi di Melegnano Sergio Fogagnolo. Il sacrificio umano di tanti partigiani, soldati, ufficiali e semplici cittadini - ha affermato proprio Bellomo - nacque da un unico sentimento, quello di restituire la libertà e la democrazia all'Italia. Rimarcando la fondamentale importanza della Resistenza, Fogagnolo ha invece ribadito come nessun revisionismo potrà cancellare l'unica realtà storica rappresentata dal fascismo come piaga da combattere. Nel corso della cerimonia civile, poi, sono stati ricordati alcuni storici partigiani del territorio: a partire dai melegnanesi Cesare Bedoni e Ermanno Omacini, 92 anni il primo e 90 il secondo, che erano entrambi presenti alla manifestazione di ieri mattina. Ma Fogagnolo ha voluto celebrare anche le figure del vizzolese Emilio Fletta, del dresanese Mario De Rosa e del cerrese Luigi Baggi, quest'ultimo scomparso nei mesi scorsi, che con Bedoni e Omacini hanno ricevuto la medaglia della Liberazione da parte del ministero della Difesa. Allietato dalle note del corpo musicale Giuseppe Verdi di Cerro, il corteo ha fatto tappa per la deposizione delle corone al monumento dei Caduti in piazza Vittoria e a quello al cimitero di Melegnano, dove il parroco don Renato Mariani ha invitato ad una sempre maggiore concordia. Oltre alle massime autorità civili e militari, alla manifestazione hanno preso parte con le loro bandiere le sezioni locali di Anpi, Avis, protezione civile, pompieri. Associazione carabinieri in congedo. Auser, centro anziani, Croce bianca, alpini e Associazione nazionale combattenti e reduci. CORTEO A sinistra Bellomo; in alto la banda; qui sopra gli alunni delle scuole: *f *"" I, I, 'f ";- " - tit_org-

A ROVAIO**Incendio in casa Carabinieri salvano madre e figlio = Rogo in casa all'alba: Aiutateci****Disabile salvata dai carabinieri***Dramma sfiorato a Rovato: madre e figlio imprigionati in cucina**[Mara Rodella]*

A ROVAIO Incendio in casa Carabinieri salvano madre e figlio Aiutateci. Urlava con quanto fiato aveva in gola la donna di 68 anni, inchiodata su una sedia a rotelle, che ieri mattina era in casa con il figlio, mentre la cucina ha cominciato a riempirsi di fumo. Madre e figlio sono stati salvati dai carabinieri che hanno pure spento le fiamme causate da un corto circuito. a pagina 8 Rodella Rogo in casa all'alba: Aiutateci Disabile salvata dai carabinieri Dramma sfiorato a Rovato: madre e figlio imprigionati in cucina di Mará Rodella Speravano che in casa non ci fosse nessuno. Poi quelle grida disperate, tra i continui colpi di tosse sempre più ravvicinati, con la voce graffiata dal fumo e dall'ossigeno sempre più rarefatto. Aiutateci, siamo qui hanno implorato i carabinieri. Oltre la porta della cucina. Prendete prima lei, fatela uscire da qui.... Dentro, terrorizzati, madre e figlio, colti di sorpresa dalle fiamme. Lei, 68 anni, costretta sulla sedia a rotelle, che con le lacrime agli occhi cercava di tenere le mani verso una via d'uscita. Lui, il figlio, spaventato e in difficoltà, che quella maledetta maniglia non riusciva a raggiungerla. Il rogo si è sprigionato poco prima delle otto del mattino, in un appartamento al piano terra di una palazzina comunale di via Boncinelli, a Rovato, cogliendo alla sprovvista gli inquilini che in quel momento stavano facendo colazione. Per fortuna alcuni residenti hanno notato il fumo e afferrato il telefono per chiedere aiuto. Sul posto, per prime, due pattuglie del Radiomobile di Chiari inviate dalla centrale del 112. Sono proprio i militari a notare, subito, affacciandosi alle finestre, quel fumo che pian piano inizia a saturare le stanze. Entriamo. Insieme agli operatori del 118 di Rovato che nel frattempo sono arrivati in ambulanza. C'è una porta aperta. Ecco quella dell'appartamento. Aiuto qualcuno cerca di farsi sentire. C'è fumo ovunque. Ma quelle voci provengono dalla cucina, oltre il soggiorno. La signora e il figlio non riescono a muoversi, il respiro si fa sempre più affannato. Sono i carabinieri, insieme ai sanitari, a portarli più velocemente possibile fuori dall'appartamento per le prime cure. Ma non è finita. Perché resta da domare il fuoco. I carabinieri rientrano in casa, non senza aver preso un estintore dall'ambulanza insieme ad alcune coperte. Le fiamme si stanno propagando proprio dalla cucina e già oltre, insinuandosi nella zona giorno là dove sono divampate. Seconda mossa: chiudere la valvola del gas metano per evitare ulteriori danni e mettere ulteriormente in sicurezza l'edificio, in attesa dei vigili del fuoco. Che a loro volta raggiungono via Bonomelli in pochi minuti. Madre e figlio sono provati, confusi, ma più tranquilli. Dopo una prima assistenza sanitaria prestata sotto casa, entrambi sono stati trasportati in codice giallo al Civile: Intossicazione da fumo la diagno- si dei medici. Quando usciranno non resteranno certo senza un tetto: sindaco e servizi sociali si sono attivati già in mattinata per individuare un alloggio alternativo alla signora (originaria di Chiari) e al figlio. Off limits l'appartamento di via Bonomelli: dopo un primo sopralluogo e dopo aver provveduto a delimitare l'area per evitare intrusioni i vigili del fuoco l'hanno dichiarato completamente inagibile. E inaccessibile. Dagli accerta menti tecnici nessun dubbio circa la natura accidentale dell'incendio: all'origine del rogo, un cortocircuito scatenato dal vecchio frigorifero. L'incendio I carabinieri di Chiari all'ingresso dell'appartamento di Rovato in cui vive una signora disabile danneggiato ieri mattina dal rogo sprigionato a causa di un cortocircuito: si nota I muro annerito anche al di sopra della porta (LaPresse/ Campanelli) -tit_org- Incendio in casa Carabinieri salvano madre e figlio - Rogo in casa all'alba: Aiutateci Disabile salvata dai carabinieri

Era scomparso da dieci giorni Ritrovato morto

[Redazione]

Di lui non si sapeva più nulla da una decina di giorni. L'ultima traccia, il 15 aprile scorso. Le speranze di ritrovarlo sano e salvo si sono spente ieri mattina poco dopo le dieci, quando il suo corpo senza vita è stato ripescato nelle acque del Gobbio. Dopo le verifiche la certezza: è Ndour Modou, 49 anni, origini senegalesi, venditore ambulante. Era uscito dalla sua casa di via Trieste, a Lumezzane, senza portare con sé documenti o Nel Gobbio telefonino. Nemmeno il portafogli. A capire che qualcosa non andava e segnalare la sua scomparsa sono stati i membri (e amici) dell'Associazione senegalese di Lumezzane. Poi la chiamata di chi ne ha notato la sagoma inerme in acqua, in vicolo Levante, a Sant'Apollonio. Sul posto il personale del u8, i carabinieri di Gardone Valtrompia e i vigili del fuoco per recuperare la salma. In prima battuta ignota. Ma non c'è voluto molto, purtroppo, per capire che si trattasse di Ndour. In Italia da oltre 20 anni, stando a chi lo conosceva stava per tornare nella sua terra, in Senegal: ci sarebbe rimasto a lungo, come ogni anno in primavera. I biglietti di andata e ritorno erano già pronti. -tit_org-

Tracce di benzina nella pizzeria = Tracce di benzina nella pizzeria esplosa

Primi risultati delle indagini di carabinieri. Non ci sono indagati

[Gigi Sosso]

Tracce di benzina nella pizzeria Pieve, mistero su un video girato poco stanti dopo lo scoppio I SOSSO E DORO ALLE PAGINE 2 E 3 Tracce di benzina nella pizzeria esplosa Primi risultati delle indagini di carabinieri. Non ci sono indagati" di Gigi Sosso I PIEVE DI CADORE C'è puzza di benzina. Le indagini sulla pizzeria al taglio "Mordi e fuggi" saltata in aria a Pieve di Cadore sono ancora nella loro fase preliminare, ma l'ipotesi più seguita dai carabinieri delle compagnie di Belluno e Cortina è appunto quella della esplosione da saturazione di benzina. I vigili del fuoco stanno aspettando il risultato dei campionamenti che hanno fatto lunedì mattina nel centralissimo locale andato distrutto in via XX Settembre: di solito al laboratorio di Mestre sono necessari alcuni giorni di verifiche, ma anche i vigili sono già in grado di anticipare ufficiosamente la presenza di questo tipo di combustibile. Qualcuno dei pompieri, che ha spento l'incendio ed eseguito la successiva bonifica, avrebbe sentito il classico odore. Non ci sono formalmente indagati dalla procura della Repubblica, nemmeno l'uomo rimasto gravemente ferito. Ma del fatto che si sia trattato di un incendio doloso, seguito da un'esplosione, sono ormai convinti tutti gli investigatori. Non c'è ancora un movente accertato ma potrebbe essere di carattere economico. È capitato che siano andate a fuoco delle casere in luoghi isolati per un dispetto o una vendetta, in questo caso invece è stato preso di mira un esercizio commerciale accanto a piazza Tiziano, gestito dal cadorino Alessandro Piccin. La pista più seguita è quella dell'attentato incendiario sfuggito di mano, che ha provocato più danni di quelli che effettivamente si volevano causare. E non solo perché oltre alla distruzione degli ambienti della pizzeria l'esplosione della notte tra domenica e lunedì ha coinvolto alcuni negozi vicini, nel raggio di una cinquantina di metri. Non va dimenticato, infatti, un ferito grave, che ha rischiato di perdere la vita e se l'è cavata con fratture e ustioni. Pasquale Ferraro ha 21 anni ed è originario di Brindisi. Non ha precedenti penali, a sentire i carabinieri della sua città e fa parte di una famiglia perbene, Fa proprio il pizzaiolo di professione e da qualche giorno era ospite di una famiglia a sua volta brindisina, che da diversi anni vive in Cadore, Dopo che lunedì era stato sottoposto ad un intervento chirurgico, ieri mattina il giovane è stato sentito dai carabinieri come persona informata sui fatti e non nelle vesti di indagato, altrimenti sarebbe stata necessaria la presenza di un avvocato. Il giovane non si è assunto alcuna responsabilità di quello che è accaduto, tanto meno ha confessato, ma nelle prossime ore dovrà spiegare meglio cosa ci facesse alle 3,15 davanti a una pizzeria saltata in aria, con le gambe fratturate e i vestiti incendiati. Per di più in un paese, le cui strade si svuotano diverse ore prima, a parte la presenza di qualche locale che permette ai ragazzi di far tardi la domenica sera. Nessun dubbio sul fatto che la pizzeria fosse chiusa ormai da tempo. Il giovane è sempre ricoverato nella Rianimazione dell'ospedale San Martino, dove ieri è stato raggiunto dal padre che si è messo in viaggio dalla Puglia, non appena ha saputo quello che era successo. Sempre ieri sono arrivati anche alcuni amici che hanno le sue stesse origini. Nel pomeriggio, invece, i carabinieri hanno ascoltato Alessandro Piccin. Non si conosce il contenuto della sua deposizione, ma difficile che possa sospettare di qualcuno che gli vuole talmente male da farsi saltare un locale in gestione da appena un anno e mezzo, Il sostituto procuratore Paolo Sartorello è in attesa di tutti i rilievi, per poter ipotizzare concretamente dei reati e indagare delle persone. Due immagini di quello che resta della pizzeria "Mordi e fuggi" in via XX settembre con i locali sventrati e le mura esterne annerite Tutto distrutto in un istante -tit_org- Tracce di benzina nella pizzeria - Tracce di benzina nella pizzeria esplosa

TOSATTO ALLE PAGINE 10 E 11

In francia la partita è aperta = In francia la partita è aperta

[Redazione]

IN FRANCIA LA PARTITA È APERTA di MASSIMILIANO PANARARI APAGINAPCONILSERVIZIO Un terremoto che ha fatto sostanzialmente crollare gli architravi del sistema di partito della Quinta Repubblica. Le istituzioni resistono (grossomodo...), ma le forze politiche che, dal loro interno, hanno esercitato il potere pubblico dai tempi della sua fondazione nel 1959 sono a pezzi. IN FRANCIA LA PARTITA È APERTA di MASSIMILIANO PANARARI Un terremoto che ha fatto sostanzialmente crollare gli architravi del sistema di partito della Quinta Repubblica. Le istituzioni resistono (grosso modo...), ma le forze politiche che, dal loro interno, hanno esercitato il potere pubblico dai tempi della sua fondazione nel 1959 sono a pezzi. Questo è l'esito di fondo del primo turno delle elezioni presidenziali francesi, che ha spazzato via il consolidato "bipolarismo" tra la formazione di derivazione gollista (da ultimi, i *Républicains*) e il Partito socialista coi loro candidati François Fillon e Benoît Hamon, ambedue scaturiti da primarie non semplici. A sostituirlo arriva ora una sorta di "quadripolarismo", in seguito al quale passano al secondo turno la candidata "anti-establishment" per antonomasia, Marine Le Pen, e un candidato "di sistema", Emmanuel Macron, che si presenta però come suo rinnovatore e che, dopo l'esperienza di ministro dell'Economia, aveva preso duramente le distanze da François Hollande e dal Ps. En trambi, la candidata anti-sistema e quello outsider, reduci da una scommessa forte sull'entrata in crisi della dicotomia tra destra e sinistra: la prima essendo riuscita nella titanica operazione di *dédiabolisation* del *Front national* dalla matrice di estrema destra e neofascista, e il secondo con la sua piattaforma per un centro-centrosinistra *liberai*. E la loro competizione si presenta anche, marcatamente, alla stregua di un referendum sull'Europa, con il nuovo *cleavage* che oppone sovranismo e nazionalismo a società aperta ed europeismo. Dietro Le Pen - che con l'esito del primo turno ha già, a nostro avviso, pericolosamente ottenuto una vittoria - e Macron, a comporre il quadripolarismo *defacto* uscito dal primo turno ci sono Fillon e il candidato della *France insoumise* Jean-Luc Mélenchon, espressione di un'"ultragauche radicale che ha fatto il pieno con il 20% di voti, mostrando come anche a sinistra si siano fatte largo un'opzione antisistema e una certa retorica populistica della "democrazia diretta" e del "vincolo di mandato". Un Mélenchon un po' "pentastellato", insomma, dove il grillismo va considerato (anche) come la declinazione nazionale di un più generale spirito del tempo. E, così, venendo alla grande corsa al macronismo di queste ore in Italia, va notato come Matteo Renzi abbia preso possesso di un partito (già esistente) non riuscendo a personalizzarlo completamente, mentre Macron si è inventato dal nulla un movimento personale. E ciò, nell'età della "controdemocrazia" illustrata da Pierre Rosanvallon e della crisi verosimilmente irreversibile della democrazia dei partiti, rappresenta uno degli aspetti da osservare con maggiore attenzione quando, a giugno, la nazione transalpina andrà nuovamente alle urne per le elezioni legislative, con l'eventualità di una scomoda coabitazione se non di un'ipoteca di ingovernabilità. E, al contempo, il fenomeno della personalizzazione e mediatizzazione della leadership si è imposto in questo primo turno con un'evidenza assoluta. Al pari dell'antipolitica: quella di Le Pen appare palese (e preoccupante), ma lo stesso Macron, che è il candidato "di establishment", per ottenere quel risultato si è dovuto comunque presentare come antipartito e dare vita al movimento - ovviamente "non" un partito... - di *En Marche!*. Il ballottaggio pare vederlo favorito, ma l'idea del fronte repubblicano (e del "cordone sanitario") ha perso efficacia presso l'elettorato, e dopo le pronte dichiarazioni antilepeniste di Fillon e Hamon l'esito nell'urna offrirà un'ulteriore occasione per testare la presa delle loro indicazioni. Inoltre, la "dama nera" potrà giocare anche questi *endorsements* come l'ennesima espressione della *conventio ad excludendum* del "sistema" nei suoi confronti. Dopo i recenti risultati *olan desi*, la diga continentale contro il populismo - e l'opportunità di un nuovo riformismo diversissimo da quello della sinistra storica - sembra dunque reggersi interamente sulle spalle del 39enne ex banchiere e tecnocrate. 'tllMa'MPanarari iRiPROOUZÌONERISERVATA -tit_org- In francia la partita è aperta - In francia la partita è aperta

Scontro tra auto Due ragazze ferite gravemente = Scontro fra tre auto in via Brennero Quattro feriti, gravi due ragazze

E in lungadige Attiraglio una Fiat Punto si ribalta davanti al Pronto soccorso

[An.pe.]

INCIDENTI IN CITTÀ Scontro tra auto Due ragazze ferite gravemente VERONA Un'auto trasformata in una pallina da flipper impazzita, che ne travolge altre due, Un'altra che carambola su se stessa. È stato un pomeriggio di incidenti gravi quello di ieri in città. a pagina 12 Scontro fra tre autovia Brennero Quattro feriti, gravi due ragazze E in Attiraglio una Fiat Punto si ribalta davanti al Pronto soccorso VERONA Un'auto trasformata in una pallina da flipper impazzita, che ne travolge altre due. Un'altra che carambola su se stessa. È stato un pomeriggio di incidenti gravi, che potevano avere un bilancio drammatico, quello di ieri in città. L'incidente più grave è avvenuto verso le 17 in via Brennero a Parona. È stato all'altezza del civico 42 che una Mercedes classe A su cui viaggiavano due anziani ha prima centrato un'altra Mercedes e poi una Polo su cui viaggiavano due ragazze. Da una prima ricostruzione fatta dagli agenti del nucleo infortunistica della polizia municipale intervenuti con tre pattuglie, la classe A stava arrivando dalla Valpolicella e procedeva verso la città, quando l'autista ha perso il controllo e ha invaso la corsia opposta, sulla quale stavano arrivando l'alta Mercedes e la Volkswagen. La prima ha fatto un testa coda e il guidatore è rimasto fortunatamente illeso. Il secondo scontro è stato il più violento. Sia marito e moglie che viaggiavano sulla classe A che le due ragazze che erano sulla Polo sono rimasti feriti. I due coniugi, 76 anni lui e 71 lei, che erano a poche centinaia di metri da casa, hanno riportato traumi lievi. È andata molto peggio alle due ragazze della Polo. Per estrarle dalle lamiere dell'auto sono intervenuti i vigili del fuoco. Entrambe erano coscienti ma il personale medico Incidenti Alle 17 in via Brennero una Mercedes che arrivava dalla Valpolicella ha centrato due auto che arrivavano dalla direzione opposta. Sono rimasti feriti due anziani e, in maniera più grave, due ragazze di 20 e 19 anni che viaggiavano su una delle auto centrate. Poco più tardi altro incidente in lungadige Attiraglio dove una Punto si è capottata davanti all'ingresso dell'ospedale. inviato sul posto dal 118 con tre ambulanze, visti i traumi che entrambe hanno riportato le ha portate in codice rosso in Borgo Trento, dove sono state ricoverate in prognosi riservata. Ad avere la peggio la ventenne alla guida, ferite più lievi per l'amica che le era seduta a fianco di 19 anni. Sia gli anziani che le giovani sono risultati negativi all'alcoltest. A causa dell'incidente via Brennero è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia ed è stata riaperta al traffico alle 18,30. Dieci minuti dopo poco lontano, la carambola. In lungadige Attiraglio - che ieri per la festività era chiuso al traffico - un ragazzo che aveva il permesso di passare ha perso il controllo della sua Fiat Punto che si è rovesciata giusto davanti l'ingresso del Pronto Soccorso. A evitare che l'auto cadesse sull'argine del fiume, un pilotino di cemento divelto nell'impatto, ragazzo ha riportato ferite lievi. Anche in questo caso per i rilievi è intervenuta la polizia municipale. An. Pe. RIPRODUZIONE RISERVATA Auto distrutte A sinistra, le auto in via Brennero e, a destra, quella capottata sul lungadige -tit_org- Scontro tra auto Due ragazze ferite gravemente - Scontro fra tre auto in via Brennero Quattro feriti, gravi due ragazze

CIVITELLA A FINANZIAMENTI PER GLI INTERVENTI

Fondazione Carisp Visita ai cantieri = La Fondazione visita i lavori finanziati con i suoi fondi*[Matteo Miserocchi]*

CIVITELLA Fondazione Carisp Visita ai cantieri // pag. 7 MISEROCCHI PER GLI La Fondazione visita i lavori finanziati con i suoi fondi Il sindaco Milandri mostra quanto è stato realizzato con l'aiuto della Carisp CIVITELLA MATTEO MISEROCCHI L'amministrazione comunale di Civitella mostra alla Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì quanto è stato fatto negli ultimi tre anni. La visita Nei giorni scorsi il sindaco bidentino Claudio Milandri e alcuni rappresentanti del Municipio hanno accompagnato due funzionari della Fondazione per avere dal vivo il resoconto di quanto fatto con i fondi ricevuti in tempi recenti. È stata l'occasione per mostrare i traguardi raggiunti - conferma il sindaco Milandri - e chiedere attenzione e risorse per i prossimi. Negli ultimi anni le casse della Fondazione ci hanno assegnato dai 70 agli 80 mila euro l'anno. Quest'anno dovrebbero essere 65-70 mila. Siamo un po' indecisi sul come usarli: se preferiremmo mettere a posto la chiesa del castello di Cusercoli, a cui mancano impianto di riscaldamento e campanile, o fare un nuovo passo nel recupero del teatro "Golfarelli" di Civitella. Cantieri finanziati Durante il pomeriggio in visita nel comune bidentino, i funzionari della Fondazione Cassa dei Risparmi hanno visionato tutte le opere realizzate e in corso d'opera grazie ai finanziamenti da loro ricevuti in questi ultimi anni. Sono così andati al castello di Cusercoli, al teatro "Golfarelli", a visionare l'illuminazione del campetto di via Campacci e il gruppo elettrogeno per il corretto funzionamento delle attività di Protezione civile. Accesso ai fondi Ancora una volta - ha sottolineato Milandri - ci teniamo a ringraziare e ribadire l'importanza della Fondazione Cassa dei Risparmi senza la quale molti enti, come ad esempio il nostro Comune, faticerebbero ad accedere ai fondi Europei per la mancanza della quota parte a carico degli enti stessi. I fondi concessi permettono, infatti, di chiedere altri finanziamenti nei bandi Europei, dove il richiedente deve a- TRE ANNI DI CANTIERI Dal castello di Cusercoli al teatro "Golfarelli", dall'illuminazione di via Campacci al gruppo elettrogeno per la Protezione civile vere già una buona percentuale del denaro di cui ha bisogno. Si mette così in moto una somma di finanziamenti che aumenta notevolmente le disponibilità di Municipi, altrimenti troppo piccoli per permettersi grandi opere pubbliche con importi di centinaia di migliaia di euro. RSPROOUZIONE RISSERVATA Le delegazioni del Comune e della Fondazione Cassa del Risparmi di Forlì durante il sopralluogo al castello di Cusercoli al centro di lavori -tit_org- Fondazione Carisp Visita ai cantieri - La Fondazione visita i lavori finanziati con i suoi fondi

La Protezione civile dirama l'allerta meteo

[Redazione]

La Protezione civile dirama l'allerta meteo RAVENNA Dalle 12 alla mezzanotte di oggi sarà attiva nel territorio ravennate l'allerta meteo dell'Agenzia regionale di protezione civile, per stato del mare (fase di attenzione-livello 1). Si raccomanda di non accedere a moli e dighe foranee e di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione. Per eventuali aggiornamenti si possono consultare le "Allerte di protezione civile" attraverso il sito del Comune www.comune.ra.it. Fase di attenzione dalle 12 a mezzanotte di oggi Vietato l'accesso a moli e dighe foranee Allerta per stato del mare -tit_org- La Protezione civile dirama allerta meteo

RUSSI INCIDENTE NELLA CAMPAGNA DI RUSSI**Accende il camino e si ustiona = Si ustiona accendendo il camino È grave***// pag. 8 L ' uomo potrebbe essere stato " investito " da un ritorno di fiamma mentre usava alcol**[Alessandro Cicognani]*

Accende il camino e si ustiona // pag. 8 DI Si ustiona accendendo il camino E grave L'uomo potrebbe essere stato "investito" da un ritorno di fiamma mentre usava alcol RUSSI ALESSANDRO CICOGNANI Stava cercando di accendere il camino di casa, quando all'improvviso è stato investito da un violento ritorno di fiamma. È quanto accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in una casa nella campagna più a sud di Russi, praticamente al confine con il territorio faentino. Erano da poche passate le cinque, quando alla centrale del 118 è arrivata la richiesta di intervento immediato. Il malcapitato, un uomo anziano di 85 anni, era infatti rimasto gravemente ustionato dalla fiammata fuoriuscita dal camino di casa. Sul posto sono subito accorsi un'ambulanza e l'auto con il medico a bordo per prestargli soccorso. L'uomo è stato trasportato d'urgenza inizialmente all'ospedale di Faenza, per poi essere trasferito al centro grandi ustionati di Cesena. La dinamica I Vigili del fuoco, intervenuti insieme ai Carabinieri di Russi, sono rimasti all'interno di quella casetta disposta su due piani per diverse ore. Le dinamiche che hanno portato all'incidente sono al vaglio delle forze dell'ordine. Per il momento è chiaro che l'85enne verso le cinque aveva iniziato ad accendere il fuoco nel camino di casa, forse per riscaldarsi dal freddo tornato in questi giorni, o forse per preparare la brace in vista di una cena. Per dare corpo alla fiamma l'uomo avrebbe potuto utilizzare un accelerante (come dell'alcol), che gettato nel fuoco vivo potrebbe aver generato il ritorno di fiamma che lo ha colpito ustionandolo. Trasportato d'urgenza in ambulanza all'ospedale, fino a ieri sera l'85enne versava ancora in gravi condizioni al Bufalini di Cesena. I DEL SUL PER ORE L'ambulanza e l'auto medica Interventute Ieri nella casa dove è avvenuto l'incidente FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit_org- Accende il camino e si ustiona - Si ustiona accendendo il camino È grave

Randon torna in missione ad Haiti

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Panetterie da rinforzare tra container e orfanotrofi. Stagisti in città Conclude l'email augurando buon lavoro alla Gazzetta e nella sincerità della formula c'è tutta la statura di Marco Randon, imprenditore del pane, volato ad Haiti dopo tre anni di assenza. Tre anni nei quali non se n'è stato con le mani in mano, ne nella farina, ma ha continuato a girare i Caraibi con la Fondazione Francesca Rava-Nph Italia: non i paradisi turistici, ma le perle scheggiate dalla miseria e sbriciolate dai terremoti. Negli ultimi tre anni Randon è andato ad avviare delle nuove panetterie negli orfanotrofi Nph in Honduras e Nicaragua, per impastare di speranza il futuro dei bambini. Ad Haiti Randon è tornato perché le panetterie già avviate lavorano a pieno regime e hanno bisogno di manutenzione. Scrive via email perché qui le connessioni sono sempre complicate. Una delle panetterie at trezzate da Randon è quella della Città dei Mestieri Francisville a Port-au-Prince, la capitale: messa in marcia nel 2009, ha contribuito a sfamare un sacco di persone durante il terremoto del 2010. Racconta Marco che adesso ha bisogno di un potenziamento, quindi provvederemo a mandare nuovi carrelli e teglie. Poi c'è la panetteria nei container ideata, progettata e costruita a Valdarò prima della spedizione, grazie all'aiuto di un sacco di Artigiani Mantovani [le maiuscole sono sue, ndr]. È a 4 ore di strada dalla capitale ed è stata pensata per creare servizi e convincere le persone a ritornare nelle zone rurali di Haiti e lasciare l'inferno della capitale. Altra tappa all'orfanotrofio di Kenskofcon i suoi 450 bambini, a 1.400 metri d'altezza, anche qui è stata installata una panetteria per il fabbisogno interno e la vendita alla popolazione locale e esterna, per recuperare un po' di soldi e acquistare la farina. All'appello mancano ancora il container panetteria nello slum Cité Soleil, la faccia più povera di Haiti, dove per motivi di sicurezza la struttura viene avviata solo tre volte a settimana con dei ragazzi di Francisville, e il forno nella Repubblica Dominicana, all'interno di un orfanotrofio che ospita 400 bambini. Anche qui si vorrebbe ampliare la produzione e venderne una parte all'esterno per contribuire alla gestione della struttura - racconta Randon - Pedro, il ragazzo responsabile, verrà a Mantova per uno stage, come hanno già fatto tutti gli altri responsabili delle altre panetterie. La seconda email arriva in redazione dopo 44 minuti: Nel viaggio ho prodotto 1.200 pizze, oltre al pane per tutti i bambini degli orfanotrofi. Loro si aspettavano questo da me e li abbiamo accontentati. Buon lavoro Marco. -tit_org-

BOZZOLO**Vigili, rifiuti e anagrafe all'Unione terra dei Gonzaga**

[Redazione]

BOZZOLO Vigili, rifiuà e anagrafe all'Unione terra dei Gonzaga BOZZOLO E' ripreso lunedì sera il consiglio comunale interrotto venerdì scorso per mancanza del numero legale. Sono state trasferite alcune funzioni all'Unione Terra dei Gonzaga, rinviato il riconoscimento del debito fuori bilancio di 25mila euro più per le facciate interne della scuola media. Venerdì su relazione del sindaco Nalli sono state trasferite le funzioni all'unione con Rivarolo di: polizia locale, il servizio rifiuti, i servizi anagrafici, catasto, protezione civile, statistiche. Ha detto che solo adesso si può fare questo passo, causa l'insufficiente capacità del comune di Riva rolo di erogare servizi alla popolazione dopo il distacco dall'Unione Foedus, periodo in cui l'aiuto di Bozzolo è stato essenziale. Il punto è passato coi voti della maggioranza e di Marcante, astenuti Nardi e Bologni. Le variazioni di bilancio hanno visto un'entrata di 95mila euro di oneri di urbanizzazione di Migross. Nardi e Bologni contestavano la presenza di 25mila euro pari al debito fuori bilancio e l'abbassamento di 4mila euro di Tosap, abbonata per il 2017 a 8 esercenti. Bologni voleva l'esenzione anche per il mercato ma il sindaco ha ricordato che gli ambulanti hanno già un trattamento agevolato. (a.p.) Il consiglio comunale di lunedì sera a Bozzolo (foto ap) -tit_org- Vigili, rifiuti e anagrafe all'Unione terra dei Gonzaga

SUZZARA

Marcia podistica e Bimbinbici

[Redazione]

marcia podistica e Bimbinbici Sarà un'agornata all'insegnadello Tutti. Ci si può scrivere fino a 5 sport, quellachesisvolgerà minuti prima della partenza, domenica 7 maggio a Riva di telefonando alla segreteria Suzzara; prima partirà la 39a dell'associazione in orano d'ufficio edizione della marcia podistica di a110 ò. (ò.đ.) Riva e poi "Bimbinbici". Quanto alla marcia, alle 8.30 prenderà il via dal campo sportivo e si snoderà su due differenti percorsi di 6 e 12 Km, nel parco San Colombano. La manifestazione è organizzata in collaborazione con i gruppi "Amici del Po" e Protezione Civile di Suzzara, ed è approvata dal la Federazione Italiana Amatori per UHttuHoOUKOti g- -1 à yre -tit_org-

Gli assenti, i delusi e il blitz dei sassolesi nel Mattarella-day

[Davide Berti]

LA VISITA A CARPI Il pranzo del Presidente a "La Bottiglieria" con menù tradizionale e pochissimi ospiti. Tornerà tra un mese a cinque anni dal terremoto di Davide Berti Assessori. Poco meno di un mese fa, quando venne il Papa, si erano lamentati perché il cerimoniale non prevedeva posti prenotati per loro davanti al Duomo. Ieri mattina per Mattarella, nel "loro" teatro, erano numerosi, per poi far perdere ogni traccia - almeno nella maggioranza dei casi - nella cerimonia del pomeriggio all'ex Campo Fossoli, dove alcune assenze si sono notate. L'altra volta si erano offesi, questa volta si sono nascosti. Sempre presente e sempre con la divisa della Protezione Civile, l'assessore Simone Tosi, che anche ieri c'era per lavorare. Bella Ciao. È il canto della Resistenza. Il canto che ha concluso l'incontro col presidente Mattarella sia in teatro che a Fossoli. Fino a qualche anno fa ci sarebbe stata una sollevazione popolare, oggi il canto popolare antifascista è ormai sdoganato. L'hanno cantato i bambini: nessuno scandalo per il partigiano morto per la libertà. Ma il revisionismo è sempre dietro l'angolo. Cellulare. Poteva costare caro al presidente Stefano Bonaccini, che ha rischiato un ritardo per un incidente assai curioso. Al suo autista bolognese è caduto il cellulare nel motore durante un controllo del livello dell'olio e l'auto non è più partita. Lo staff ha rimediato prontamente, perché ieri non era proprio la giornata giusta per arrivare in ritardo. Delusione. Al Teatro Comunale i bambini del coro della scuola primaria Verdi, che ormai da anni accompagnano con le loro canzoni le celebrazioni ufficiali: peccato che sul palco non potessero andare tutti, così solo una parte dei ragazzi ha cantato l'Inno di Mameli davanti al Presidente. Qualcuno ci è rimasto male. Emozione. Tutti erano emozionati, più di tutti - e ci mancherebbe - i bambini che hanno cantato. Già è una bella prova cantare l'Inno di Mameli, figuriamoci farlo davanti al Presidente: Non abbiamo dormito, eravamo ansiosi, hanno detto sorridenti i ragazzi della scuola Giuseppe Verdi. Foglio. È quello caduto al sindaco Alberto Bellelli quando, visibilmente e comprensibilmente emozionati, è salito sul palco del teatro Comunale per pronunciare il suo discorso di apertura davanti a Mattarella. Un episodio che ha dato vita ad un genuino scambio di battute con un bambino del coro che gli ha candidamente urlato ti è caduto un foglio. Risata generale che ha rotto il ghiaccio, e il sindaco: Grazie a nome di tutti. Altra risata, e si può cominciare. Gente. Come col Papa, le attese erano maggiori e invece ci si è dovuti accontentare. La folla non era un bagno di folla, davanti al maxischermo non c'era la coda, davanti alle transenne per salutare Mattarella all'uscita dal teatro ci si chiamava per nome. Hotel. Al Touring il quartier generale di Sergio Mattarella e del suo staff. Dopo il pranzo ristretto un momento di riposo veloce in una stanza dell'albergo più noto di Carpi prima di ripartire alla volta di Fossoli. Incidenti. Problemi non ce ne sono stati, la macchina organizzativa ha funzionato perfettamente. Da registrare nel bollettino della giornata un malore al campo Fossoli per una ragazza che è stata prontamente soccorsa e un incidente ad un giornalista che ha sbattuto la testa contro una trave. Lavoro. Se il 25 Aprile doveva essere un giorno di serrande abbassate per i sindacati, proprio dove la festa assume un carattere istituzionale per la presenza del Presidente si è lavorato alla grande. Martini. È il nome del Caffè di corso Cabassi che è stato tra i punti di ristoro più gettonati della giornata. Lì si sono concessi un caffè anche alcuni componenti dello staff del Presidente in un momento di pausa previsto dopo il "cambio" coi colleghi. A beneficiare di due minuti di sosta anche gli inossidabili corazzieri, che non mancano mai laddove c'è il Presidente della Repubblica. Non c'è l'opposizione parlamentare. È tradizione che, in occasione della visita del Capo dello Stato su un territorio, siano presenti i parlamentari di ogni forza politica. Ieri non è stato così. Presente in massa il Pd, si sono notate le assenze del senatore Carlo Giovanardi e dei parlamentari grillini Vittorio Ferraresi e Michele Dell'Orco. Onnipresente. Il governatore Bonaccini ieri non ne ha sbagliata una: alla mattina puntuale in teatro a Carpi, poi il pranzo con Mattarella, ma prima di arrivare a Fossoli, sempre puntuale e impeccabile, è andato anche a Concordia ad inaugurare il restauro del cimitero monumentale. Pranzo. Ristretto, ristrettissimo al ristorante "La Bottiglieria", accanto all'hotel Touring. Presenti, oltre al presidente Mattarella e a parte

del suo staff, il prefetto di Modena Maria Patrizia Paba, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il sindaco di Carpi Alberto Belligli, il presidente della Provincia Gian Carlo Muzzarelli. Menù all'insegna della tradizione: antipasto con un assaggio di Parmigiano Reggiano e Aceto Balsamico Tradizionale, tortelli burro e salvia, vitello con patate di Móntese, tortina di fragole con crema pasticcera e un immancabile caffè. Ristorante, va detto, non blindato, per volere del Presidente, che ha permesso che anche normali clienti potessero essere presenti nel locale. Si finisce l'epopea carpi-giana del mese di aprile: dopo il Papa, il Presidente della Repubblica. Restano in attesa di un invito Donald Trump, Bill Gates, Cristiano Ronaldo e Julia Roberts. Rai. Viva la Rai, anche quando parla ad un tono di voce tale da disturbare la sala del teatro Comunale nei momenti di silenzio della celebrazione con il Presidente. Sarà anche il "bello della diretta", ma non è bastato lo staff del Quirinale a far notare più e più volte alla produzione che si sentiva più la Rai di Mattarella. Viva il canone. Scuole. L'ordine di servizio, stando al cerimoniale, era che le scuole non potessero fare omaggi al Presidente. Così quelle carpi-giane si sono "limitate" a salutare l'arrivo di Mattarella con striscioni, maglie e cappellini tricolori. Peccato, poi, che a Fossoli l'omaggio ci sia stato ma, udite udite, da parte di una scuola di Sassuolo. Sassuolo sì, scuole San Giovanni Bosco, bravissimi e bellissimi in abiti tricolori nel dare in omaggio a Mattarella una piastrella. Non è colpa loro se sono saliti sul palco, bene hanno fatto nella loro genuinità che nulla ha a che vedere col campanilismo di questa polemica. Ma le scuole carpi-giane si stanno ancora chiedendo perché. Terremoto. Mattarella tornerà a fine maggio, in occasione del quinto anniversario del terremoto nella Bassa: ieri lo ha confermato lo staff del Quirinale. Unghie. Quelle di Aude Pacchioni, rigorosamente rosse, nella giornata per eccellenza che fa di quel colore un simbolo. Elegante e fiera, segue dalle ultime file del teatro la cerimonia, quasi si commuove per le parole del comandante Diavolo, è la prima a battere le mani quando Mattarella cita la Brigata Ebraica. È lei, oggi, per Modena e non solo, uno dei simboli della Resistenza e dell'impegno femminile. Verosimile. Non vero, nel senso di autentico, consegnato al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella poco prima dell'inizio della cerimonia due riproduzioni, e non originali, di documenti provenienti dall'Archivio Storico cittadino: il primo è l'atto con il quale venne eletta in consiglio comunale nel marzo 1946 Maria Podestà, prima donna a sedere nel civico consesso carpi-giano dopo il ritorno della democrazia e il voto alle donne, e a cui è dedicata la sala consiliare. Assieme a questo, anche un estratto dell'intervento che Podestà tenne nella sala consiliare in questa occasione. Maria Podestà era la moglie di Emilio Cabassi, presidente del Cln di Carpi, democristiano, e madre del partigiano comunista Alessandro (Sandro) Cabassi. Era stata eletta nelle liste del Pci. Zero in condotta. E il voto che il sindaco Bellelli ha voluto dare idealmente ai vandali del Meucci, inserito coraggiosamente nel suo discorso in un passaggio impeccabile: Anche in questi giorni nei quali la nostra città è stata scossa da un grave atto che ha colpito l'istituto Meucci, la nostra reazione deve essere unita nella condanna e nella pretesa di legalità e non dissolta nel tifo di parte e nella provocazione. -tit_org-

Rogo di piumini, arrivano i pompieri

[Redazione]

Ritornano i piumini e i roghi di piumini. Ieri verso le 16 i vigili del fuoco sono intervenuti al parco della Resistenza, nei pressi del circolo dove erano presenti parecchie persone per festeggiare il 25 Aprile. 11 rogo è stato ifretta ci rcoscritto. Sul posto anche la Forestale. -tit_org-

Demolisce la ciclabile e si schianta

Ragazza

[Valentina Corsini]

Pauroso incidente a Reno Finalese, il protagonista "svanisce" prima dei soccorsi FINALE Ha fatto tutto da solo il ragazzo di Finale che, martedì intorno alle 2, è finito fuori strada con il suo potente mezzo - una Mercedes di 2000 di cilindrata - cappottandosi in mezzo di campagna davanti al cimitero di Reno Finalese. Dopo aver fatto filetto di diversi pali di cemento posti a protezione della pista ciclabile: l'auto vi si è schiantata contro a forte velocità, buttandoli giù come birilli, prima di finire carambolata nei campi. Sono una settantina i metri di trafiletti che la vettura, come un missile, ha abbattuto di netto. Il giovane, che incredibilmente non ha riportato ferite gravi nell'incidente, è uscito da solo dalla sua vettura, distrutta, facendo ritorno a casa come quasi nulla fosse successo. Tant'è che all'arrivo dei soccorsi, vigili del fuoco locali e un'ambulanza del 118, del ragazzo, all'interno dell'auto, non vi era già più traccia. Evidentemente, una volta resosi ha pensato che era meglio tornare a Finale (dove più tardi è stato rintracciato) senza attendere l'arrivo dei soccorritori, Delegando ieri, la rimozione della vettura incidentata, al fratello. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti anche i carabinieri di Finale, Valentina Corsini La Mercedes ribaltata nei campi, ma l'autista se ne era già andato -tit_org-

terremoto

Cemento debole, nuove indagini = Cemento scadente, l'indagine si allarga

[Francesco Dondi]

TERREMOTO Cemento debole, nuove indagini Usato pure nelle fondamenta alla Marchesini Group e in fienili L'inchiesta sul calcestruzzo depotenziato si allarga e coinvolge, oltre alle cinque imprese già conosciute, anche un'altra grande azienda: è la Marchesini Group di Carpi, che ha investito 14 milioni sul nuovo stabilimento. Accertamenti in corso anche su due fienili. Oggi saranno incaricati i periti del tribunale per le analisi. APAG.35 INCHIESTA CUBETTO RICOSTRUZIONE E SPECULAZIONE Cemento scadente, rindagine si allarg; Oltre alle cinque imprese già conosciute, verifiche anche sulla Marchesini Group di Carpi e due fienili nel Ferrarese di Francesco Doridi L'indagine "Cubetto" non poteva ritenersi conclusa con gli accertamenti su scuole e cinque capannoni della Bassa terremotata. Troppi gli incartamenti sequestrati da Polizia di Stato e polizia municipale di Modena, su richiesta del pubblico ministero Claudia Ferretti, per non attendersi ulteriori sviluppi. Che puntualmente sono arrivati e che oggi approderanno in tribunale. Davanti al giudice per le indagini preliminari, infatti, saranno conferiti gli incarichi ai periti dell'incidente probatorio, tecnici che dovranno cristallizzare la prova nel processo che a oggi vede 16 persone e tre aziende indagate (Betonrossi, Industria Cementi Giovanni Rossi, A&C Costruzioni) per associazione a delinquere e truffa ai danni dello Stato. Ma alle imprese già coinvolte come vittime nel primo filone di inchiesta - la Zimor del polo industriale di Finale, la Medica di Medolla, l'Off Mece di Mirandola, l'Acetum di Cavezze e l'Agritecnica di San Felice - si sono aggiunti altre costruzioni di proprietà del gotha della Confindustria regionale. A Carpi, gli inquirenti si sono infatti concentrati sulla Marchesini Group, grande player del settore packaging, inaugurata in ottobre in via Emilia Romagna. La proprietà è di Maurizio Marchesini, presidente regionale dell'associazione confindustriale. Si tratta, con i suoi 14 mila metri quadrati di superficie, del più grande polo italiano delle macchine per la termoformatura, la tecnica di stampaggio di materie plastiche a caldo utilizzata per la realizzazione dei blister farmaceutici. La realizzazione dello stabilimento ha comportato un investimento di 14 milioni di euro. Secondo gli investigatori, il calcestruzzo utilizzato da A&C e fornito dalla galassia Betonrossi per realizzare l'imponente polo produttivo è di tipo piuttosto scadente e quantomeno al di sotto delle soglie minime, necessarie per garantire la massima sicurezza antisismica. Davanti al gip, che prenderà in considerazione soltanto le posizioni di Zimor, Agritecnica, Acetum e Marchesini Group, fi niranno anche due fienili costruiti nel Ferrarese, che risultano di proprietà di Ennio Manuzzi, già presidente di Confindustria Ferrara e titolare della ceramica Sant'Agostino, stabilimento distrutto dal sisma del 2012 e che piange due morti, Nicola Cavicchi e Leonardo Ansaloni. Stavolta Manuzzi, così come tutti i proprietari delle altre imprese coinvolte dall'inchiesta "Cubetto", è vittima. Ovviamente non poteva sapere che il calcestruzzo fornito dalla Betonrossi di Piacenza e poi utilizzato in cantiere dalla A&C Costruzioni di Mirandola fosse scadente. Con l'udienza odierna parte quindi il secondo filone dell'indagine, già approdata nelle aule di tribunale con la scuola media di Finale per cui si attendono gli esiti degli accertamenti sui carotaggi a fine maggio. Anche l'incidente probatorio sui capannoni degli imprenditori si svilupperà in modo analogo: saranno effettuati scavi e prelievi dalle fondamenta e poi inviati ad un laboratorio specializzato. In alcuni casi quei prelievi sono già stati eseguiti privatamente e sono sempre arrivate rassicurazioni, ma secondo investigatori e procura è meglio avere una certezza sancita da un giudice. -tit_org- Cemento debole, nuove indagini - Cemento scadente,indagine si allarga

Festa al ritrovato centro civico "Braccianti di Brugneto"

[M-p.]

REGGIOLO Festa al ritrovato centro civico ^Braccianti di Brugneto REGGIOLO Una giornata davvero emozionante. Di questo centro civico ho tanti ricordi: qui ho frequentato le scuole elementari, ho trascorso buona parte del mio tempo libero come volontario dell'associazione "Brugneto c'è". Per me è un onore inaugurare questo centro insieme a tutti i volontari, che ringrazio per il loro costante impegno. Dopo gli interventi di ricostruzione post sisma, ora si comincia a lavorare per riempire di contenuti e persone questo luogo. Così si è espresso il sindaco Roberto Angeli al taglio del nastro del centro civico, restituito alla comunità domenica scorsa dopo quasi cinque anni e dopo i lavori per ripristinare l'edificio danneggiato dal terremoto. Il centro civico è stato ribattezzato "Braccianti di Brugneto". L'amministrazione comunale di Reggio, infatti, ha voluto dedicare il centro civico alla memoria dei tanti braccianti agricoli che, lo scorso secolo, hanno speso la loro vita nel risollevarsi dalla povertà. L'edificio, trasformato in centro civico, fu costruito nel 1900 e adibito a scuola elementare, rimasta poi attiva fino agli anni '90. L'intervento sull'ex scuola di Brugneto, costato complessivamente 750mila euro, è stato possibile grazie ai fondi della Regione (circa 500mila euro), alla generosa donazione dello Spi-Cgil (circa 120mila euro), e altri fondi comunali, oltre allo scrupolo e alla competenza di tecnici e dell'impresa Tamagni. Oltre duecento persone hanno preso parte alla cerimonia inaugurale, alla presenza del presidente della Provincia di Reggio Emilia Giammaria Manghi, del segretario provinciale della Cgil Guido Mora, del responsabile servizio tecnico dell'Agenzia regionale per la ricostruzione Stefano Isler, dell'architetto Valentina Oliverio della Soprintendenza, dell'architetto progettista Ilaria Gasparini e don Mario Pini, amministratore parrocchiale di Brugneto. In festa anche i tanti volontari della divisa arancione dell'associazione "Brugneto c'è" che, per l'occasione, hanno allestito il buffet. Il presidente della Provincia Manghi ha voluto evidenziare l'impegno del Comune per le frazioni sia di Brugneto oggi che di Villanova, (m.p.) 11 taglio del nastro con Giammaria Manghi e Roberto Angeli Il folto pubblico presente -tit_org- Festa al ritrovato centro civico Braccianti di Brugneto

Puianello, la palestra a rischio si rinnova

Il sindaco Tagliavini annuncia l'adeguamento sismico con tiranti per "legare" i pilastri. Oggi esce il bando da 310mila euro

[Ambra Prati]

Puianello, la palestra a rischio si rinnova Il sindaco Tagliavini annuncia l'adeguamento sismico con tiranti per "legare" i pilastri. Oggi esce il bando da 310mila euro di Ambra Prati Quanto CASTELLA "Una palestra all'anno" è lo slogan dell'amministrazione comunale di Quattro Castella, che nel 2017 si concentrerà sulla "storica" palestra di Puianello, la più utilizzata del territorio. La palestra, di fronte alle scuole elementari, è stata costruita negli anni '80 e da allora mai rimaneggiata. Come molte altre strutture risalenti a quel periodo, quando ancora non si parlava di rischio-terremoto e le normative in materia erano alquanto blande, la struttura è stata realizzata con pilastri solo appoggiati, che reggono il peso della copertura ma non le onde sussultorie di una sisma: come i capannoni nel Modenese, aperti dal sisma del 2012. Senza contare che lo spazio è molto utilizzato, sia dalle scolaresche, sia dalle associazioni sportive. Puianello vanta da anni una tradizione agonistica negli sport indoor, dal basket alla pallavolo, passando per il calcio a cinque. Per questo motivo la giunta guidata dal sindaco Andrea Tagliavini ha deciso di intervenire. Grazie a un mutuo a tasso zero del Credito sportivo (un istituto nazionale che si occupa in modo specifico delle strutture sportive), eseguiremo un intervento dall'importo complessivo di 310mila euro: 280mila euro in appalto e 30mila euro per lavori esterni spiega il sindaco Tagliavini -. La giunta ha approvato nei giorni scorsi il progetto esecutivo e domani (oggi per chi legge, ndr) uscirà il bando di gara. L'inizio dei lavori è previsto per giugno, a lezioni finite. La consegna avverrà ad ottobre. L'intervento sarà a tutto campo e riguarderà in primis la sicurezza sismica. Saranno inseriti dei tiranti, sia nei solai, sia all'interno, per "legare" e rendere a prova di terremoto le travi - prosegue il primo cittadino -. L'intervento riguarderà anche tutti gli spogliatoi (due grandi e due piccoli), che saranno rifatti ex novo, così come i servizi igienici (per il pubblico, gli atleti e i disabili) e la sede dell'Us Puianello, un appartamento situato al piano superiore. Inoltre, è stata programmata una serie di adeguamenti impiantistici e di miglioramento del comfort e dell'accoglienza: sarà sostituito l'intero impianto elettrico e potenziato l'impianto anticendio, saranno installate luci a led, ritinteggiate le pareti e quant'altro. Una riqualificazione completa. Non solo: si sta valutando di utilizzare un'area dietro la palestra di Puianello come deposito per la Pro loco. L'associazione, ora insediata in un locale parrocchiale, avrebbe bisogno di un magazzino dove custodire il materiale. La settimana prossima eseguiremo un sopralluogo assieme alla Pro loco per valutare se la zona si presta per un piccolo magazzino. Il Comune fornirebbe l'area per realizzare un prefabbricato, ma al momento è un'ipotesi, precisa Tagliavini. Sul fronte palestre, quella di Puianello è la seconda ristrutturazione, dopo lo spazio sportivo di Montecavolo dell'anno scorso e in attesa del 2018, quando toccherà alla palestra del capoluogo, accanto alla scuola media. Abbiamo già conferito l'incarico della progettazione della palestra di Quattro Castella, conclude Tagliavini. La "storica" palestra di Puianello molto usata dalle scuole e dalle associazioni sportive locali Andrea Tagliavini È lo spazio sportivo più utilizzato Saranno rifatti ex novo spogliatoi, servizi igienici e impianti. I lavori inizieranno a giugno per terminare ad ottobre -tit_org-

**VERSO L'ADUNATA La Sezione di Belluno ha definito ruoli, compiti e "cadenza" in vista del 14 maggio
Alfieri, striscioni: alpini pronti per sfilare a Treviso**

[Dino Bridda]

VERSO L'ADUNATA La Sezione di Belluno ha definito ruoli, compiti e "cadenza" in vista del 14 maggio. È stata una seduta all'insegna della massima operatività quella del Consiglio direttivo della Sezione Alpini di Belluno che nei giorni scorsi ha visto la distribuzione di incarichi nelle commissioni consiliari, il punto della situazione del nucleo di Protezione civile e le note organizzative dell'imminente adunata nazionale di Treviso. Il coordinatore della Protezione civile Ivo Gasperin ha relazionato sulla consistenza delle squadre operative, che possono contare su quasi 700 volontari tra cui un centinaio donne, e sul programma di attività e di esercitazioni in calendario per il 2017. Il Consiglio ha poi ratificato la nomina di Costante Ganz quale quarto vice presidente, in rappresentanza dei gruppi dell'Agordino, che va ad affiancarsi al vicario Lino De Pra e agli altri due vice presidenti Renzo Grigoletto e Giuliano Moretti. La macchina organizzativa per Treviso è stata perfezionata con una serie di decisioni. In primis è stato deliberato che, alle cerimonie del 12, 13 e 14 maggio gli alfieri del vessillo sezionale saranno alternativamente Lino De Pra, Giancarlo Sartori e Alessandro Nicolai. Per la sfilata di domenica 14 il servizio d'ordine sezionale sarà affidato al cerimoniere Francesco Zanin e al suo vice Ezio Caldart. In testa allo schieramento, dopo il cartello "Belluno" retto da Donato Nicolao del Gruppo di S. Tomaso Agordino, a scortare il vessillo saranno il presidente Angelo Dal Borgo e il colonnello Antonio Arivella, comandante del 7 Alpini. Il passo degli alpini bellunesi sarà cadenzato sulle note della banda "Val Cantuna" di Ponte nelle Alpi e Pieve d'Alpago, diretto dal maestro Fulvio Zanin. Due saranno gli striscioni delle penne nere bellunesi e riferiti alternativamente all'adunata "Alpini: da Caporetto al Piave per servire l'Italia, ora come allora". A portarli, i soci dei gruppi di Bribano-Longano e Frassenè Agordino, mentre a chiudere lo schieramento bellunese sarà uno striscione che ricorderà l'appuntamento del 5 raduno della Brigata "Cadere" (27 maggio, 2/3/4 giugno) e sarà retto dal gruppo di Castellavazzo. IL CONSIGLIO Costante Ganz eletto quarto vicepresidente per l'Agordino LE PENNE NERE marcia su Treviso Onaggio alla Aajui: la Città non dimentici-, Sig=m; -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Una passerella sukl Veses con i proventi di un libro

[Redazione]

SANTA GIUSTINA Donata grazie al volume "Sguardi sulla Valbelluna" Una passerella sul Veses con i proventi di un libro Eleonora Scarton SANTA GIUSTINA Con parte dei proventi del libro "sguardi sulla Valbelluna", l'associazione culturale Il Veses dona alla comunità la passerella sull'omonimo torrente e mette in comunicazione le frazioni di Salzan e Carfai. Sono griglie d'acciaio che poggiano su blocchi di cemento, e sono sopraelevate rispetto al letto del torrente, di alcune decine di centimetri, da utilizzare per il transito pedonale e ciclabile in condizioni di portata normale del torrente. Questa realizzazione è frutto della forza del volontariato, che è un valore importantissimo per la società, ed in particolare la comunità di Santa Giustina - ha rilevato il presidente dell'associazione Luciano Dal Molin -. Il volontariato si manifesta in diversi modi: con la protezione civile, con l'assistenza dei carabinieri in congedo, con l'assistenza ai malati e tante altre modalità. L'associazione Veses svolge attività culturale che si è concretizzata in un libro punto di riferimento per il turismo della valle. Gli autori hanno lavorato gratis, come anche i fotografi che hanno scattato oltre 600 foto e i tipografi e tutti coloro che hanno collaborato. Pagate le spese, con quel che è rimasto è stata realizzata quest'opera. Il gruppo Carfai sarà il custode della passerella mentre l'associazione ricreativa Salzan ha acquistato l'arredo urbano per l'area. Presente alla cerimonia di inaugurazione, il sindaco di Santa Giustina, Ennio Vigne. Santa Giustina ha più di 50 associazioni in tutti i vari settori: E la vera forza della nostra realtà -ha sottolineato il sindaco- Tante cose importanti non si potrebbero fare, questo è un esempio concreto. Vigne ha annunciato anche progetti per l'area: Entro tre anni, poche centinaia di metri a monte rispetto a questa passerella, verrà creato un passaggio ciclabile che collegherà le Gravazze con Busche all'interno di un percorso che mette in collegamento Monaco-Alpago-Venezia con la Valsugana; progetto finanziato con i fondi dei comuni di confine e che richiamerà migliaia di ciclisti. San Marco e San Lorenzo saranno oggetto di una campagna di scavi archeologici. IL COLLEGAMENTO Unisce Salzan e Carfai INAUGURAZIONE Primi passanti lungo la nuova passerella sul Veses - tit_org-

**LAMON Grande partecipazione anche alla tradizionale benedizione dei trattori
Uniti per celebrare la Liberazione**

[Valerio Bertolio]

LAMON Grande partecipazione anche alla tradizionale benedizione dei trattori Uniti per celebrare la Liberazione Valerio Bertolio Il ricordo della Liberazione e la 14. benedizione dei trattori hanno unito Lamon in una grande festa. Erano presenti la sindaca Vania Malacarne con Roberta La Macchia e i candidati sindaco delle altre due liste in competizione per il rinnovo del Consiglio Comunale: Omelia Noventa e Renzo Malacarne. Punto centrale della riuscita manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Paolo Bee e dagli alpini del Gruppo Ana Cima Campo del capogruppo Italo Poletti, la messa celebrata dal parroco mons. Liviano Bernardi, cui è seguita la premiazione di Alessandro Boschetto per il suo impegno nell'agricoltura e nell'allevamento. Poi la tradizionale benedizione impartita ai trattori da don Liviano, i mezzi sono stati disposti sul viale dal sagrato fino a piazza 3 Novembre, quindi la sfilata fino al monumento ai caduti della piazza municipale per l'alzabandiera eseguita dall'alpino Bruno Tommasini. A seguire i canti patriottici, tra cui l'inno di Mameli, eseguiti dagli alunni della locale scuola primaria Jacopo Facen, le cui voci hanno avvolto la piazza in una suggestiva atmosfera. La Festa si è poi conclusa con un pranzo nell'ampio salone della sede degli alpini sotto il Centro Giovani in via Ferd. Nel pomeriggio divertimenti vari e musica dal vivo. Durante la messa monsignor Liviano Bernardi ha detto: Ci sono presenti associazioni di solidarietà che danno sempre un contributo per fare crescere questo paese. In particolare un grazie ai benemeriti della Protezione Civile sempre a disposizione delle popolazioni. Sul sagrato Paolo Bee, presidente della Pro Loco ha precisato: E' una manifestazione che sentiamo come nostra fatta con gli alpini, popolazione e amministratori in occasione dell'importante giornata della Liberazione. Il nostro agricoltore Giacomo Malacarne è morto pochi giorni fa: siamo vicini alla sua famiglia. Un plauso anche ad Alessandro Boschetto per il suo impegno a Lamon. IL RICONOSCIMENTO Premio agricolo a Boschetto IL CORTEO durante il passaggio davanti alla chiesa diretto alla benedizione dei trattori -tit_org-

LENTIAI L'anziano, pensionato, aveva fondato una rivendita di macchinari agricoli e motoseghe (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Va a legna, muore sotto il tronco = Colpito dal tronco pensionato muore

[Olivia Bonetti]

LENTIAI! L'anziano, pensionato, aveva fondato una rivendita di macchinari agricoli e motoseghe Va a legna, muore sotto il trono Alessandro Tres, 76enne, travolto dalla pianta che stava tagliando con il figlio, ucciso dall'albero che stavano tagliando sulla Costa di Carpenon. IL DRAMMA È morto ieri mentre lavorava nei boschi con il figlio, ucciso dall'albero che stavano tagliando sulla Costa di Carpenon. Non ha avuto scampo il pensionato Alessandro Tres, 76 anni di Lentiai: è spirato subito dopo essere stato colpito alla schiena dalla pianta. IL LUTTO Alessandro Tres era molto conosciuto: nel 1969 aveva fondato l'omonima ditta di viale Belluno che si occupa di macchinari agricoli, tra cui motoseghe; era esperto di lavori boschivi. Sotto choc il figlio Sergio che lo ha visto morire sotto i suoi occhi. Bonetti alle pagine x e XI LENTIAI! Tragedia eri nella zona Il Portico sulla Costa di Carpenon: il 76enne vittima di un incidente sul lavoro mentre tagliava arbusti Colpito dal tronco pensionato muore Ton ha avuto scampo Alessandro Tres, fondatore del negozio di viale Belluno L'uomo era al lavoro nei boschi con il figlio quando è stato travolto dall'albero Olivia Bonetti È morto ieri mentre lavorava nei boschi con il figlio, ucciso dall'albero che stavano tagliando. Non ha avuto scampo il pensionato Alessandro Tres, 76 anni di Lentiai: è morto immediatamente dopo essere stato colpito alla schiena dalla pianta. Tres era molto conosciuto perché aveva fondato la ditta Tres Alessandro di viale Belluno, che si occupa della vendita e della riparazione di macchinari agricoli, tra cui motoseghe. L'incidente è avvenuto poco prima delle 11 in comune di Lentiai, nella zona Il Portico sulla Costa di Carpenon. A dare l'allarme il figlio Sergio che stava lavorando con il padre, quando lo ha visto a terra. Sul posto sono subito intervenuti l'elicottero di Pieve di Cadere, i vigili del fuoco e un tecnico del soccorso alpino di Feltre, con un medico e un infermiere dell'ambulanza, oltre ai carabinieri della stazione di Mei. Inutili le manovre rianimatorie tentate a lungo: purtroppo al medico non è rimasto che constatare il decesso dell'uomo. I carabinieri di Mei in contatto con il magistrato di turno Marco Faion hanno ottenuto il nulla osta per la rimozione della salma che è stata recuperata dal tecnico di elisoccorso con un verricello, per essere trasportata a valle. Si trova ora all'obitorio di Feltre dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso: nella giornata di oggi sarà effettuato l'accertamento estemo sulla salma. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio e al momento non si sa chi abbia tagliato la pianta: se il figlio o il padre. -tit_org- Va a legna, muore sotto il tronco - Colpito dal tronco pensionato muore

I prof tornano tra i banchi a "scuola" di defibrillatore In tre anni 100 patentini

[Ba.t.]

I prof tornano tra i banchi a "scuola" di defibrillatore In tre anni 100 patentini (Ba.T.) Insegnanti e operatori scolastici a lezione per imparare a usare il defibrillatore. Prosegue e si amplia il progetto voluto dall'amministrazione comunale di Mostrino per un territorio "cardioprotetto" e per dotare le strutture sportive e i plessi scolastici di defibrillatori. In tutto sono sette, a cui di recente se ne sono aggiunti altri due che sono stati installati nella palestra e in dotazione al gruppo di volontari di Protezione civile. Il nuovo corso si è tenuto in sala consiliare per formare 15 fra insegnanti e operatori, 10 per le due scuole elementari di Lissaro e del capoluogo e cinque per le medie, coprendo così tutte le strutture pubbliche con un numero adeguato di persone che, in caso di bisogno, sono pronte a intervenire. Il corso che è stato tenuto dagli esperti dell'associazione italiana Soccorritori, sezione di Bassano. Si va a completare sempre di più il progetto sulla sicurezza sanitaria che abbiamo avviato a Mestrino tre anni fa spiega Marco Agostini, presidente del Consiglio comunale - Ad oggi sono più di 100 le persone con regolare patentino registrato che possono intervenire in ogni istante e usare i nove defibrillatori dislocati localmente comunali, scuole, palestre e piazze. Il nostro obiettivo era non solo quello di dotare le strutture pubbliche di un apparecchio salvavita, ma anche quello di permetterne l'uso corretto - ha detto l'assessore all'Istruzione Salvatrice Albanese - e si capisce quanto uno strumento d'avanguardia come questo possa essere fondamentale in certe situazioni e in un ambiente sovraffollato come quello scolastico. L'investimento economico, umano e professionale ha evidenziato l'attenzione che questa amministrazione pone per la salute dei nostri ragazzi. Il 22 maggio verrà, inoltre, effettuata la seconda giornata di formazione per il massaggio cardiaco rivolta ai ragazzi di seconda e terza media. -tit_org- I prof tornano tra i banchi a scuola di defibrillatore In tre anni 100 patentini

TAGLIO DI PO

Siviero: Il terrorismo si sconfigge se si è uniti

[G.dia.]

TAGLIO DI PO Siviero: Il terrorismo si sconfigge se si è uniti (G.Dia.) Il 72. anniversario della liberazione ha richiamato in piazza centinaia di persone come non si vedeva da tantissimi anni. Probabilmente è stata la mite giornata di primavera ma anche la cerimonia all'aperto, in piazza IV Novembre, davanti al municipio. Presenti con il gonfalone del comune il sindaco, Francesco Siviero con la giunta al completo, il vice comandante della stazione dei Carabinieri, maresciallo Vitoronzo Castellano, il generale dell'esercito americano Richard Tabor, il comandante della Polizia locale vicecommissario Maurizio Finessi, il gruppo della Protezione civile con il coordinatore Ivano Domenicale, l'unico combattente e reduce ancora in vita, Luigi Schibola di 94 anni, tante rappresentanze di associazioni d'arma e di volontariato Avis, Aido e Cri con labari e bandiere. Al termine della messa, sono state deposte delle corone di alloro al Monumento-Asilo di via Dante, al quello ai Caduti di piazza IV Novembre e alla lapide sotto il porticato del municipio all'eroe di guerra Gesù Crepald. La cerimonia si è conclusa con il discorso celebrativo del sindaco Siviero il quale, dopo aver ricordato i tanti problemi che affliggono l'Italia e il mondo intero si è chiesto: Cosa ci hanno lasciato coloro che hanno sacrificato la loro giovane vita in tante guerre? Le fondamenta per costruire la nostra casa che è l'Italia, libera e democratica. Abbiamo affrontato il terrorismo delle brigate rosse, di estrema destra, Palestinese, la piaga della mafia, le catastrofi e le crisi che abbiamo combattuto come italiani uniti e non divisi.

-tit_org-

ROSOLINA Grandioso spettacolo pirotecnico con musica proposto dalla Martarello Group

Rosolina, migliaia in spiaggia tra musica e fuochi d'artificio = In migliaia per lo spettacolo dei fuochi

[Elisa Cacciatori]

Rosolina, migliaia in spiaggia tra musica e fuochi d'artificio Cacciatori a pacuna XI ROSOLINA L'ÀÀ La spiaggia è stata presa d'assalto per assistere ai fuochi ROSOLINA Grandioso spettacolo pirotecnico con musica proposto dalla Martarello Group In migliaia per lo spettacolo dei fuochi Località balneare presa d'assalto sin dal pomeriggio e divenuta inaccessibile verso le 21 Elisa Cacciatori Un grandioso spettacolo pirotecnico lunedì sera non ha disatteso le aspettative delle migliaia di persone giunte a Rosolina Mare per godere della Notte di Fuoco. La sesta edizione dell'iniziativa piromusicale che si tiene in riva al mare ha tenuto con il naso all'insù i visitatori giunti da ogni parte della provincia e da quelle limitrofe per dare il benvenuto alla bella stagione con il primo grandioso evento in calendario. Come da consuetudine ad anticipare lo spettacolo vero e proprio alle 22.40 è stata la dimostrazione di prodotti pirotecnici della ditta Martarello Group che, seppur destinata agli operatori del settore, riunitisi per il convegno durante la giornata al centro congressi e provenienti da tutte parti d'Italia e dalla Spagna, Germania, Ex Jugoslavia, Polonia e Francia, ha comunque affascinato gli spettatori. L'atteso evento piromusicale, quest'anno intitolato "Singing in the dancing fire" è entrato nel vivo alle 23 offrendo un maestoso connubio tra i 5000 lanci dei fuochi lanciati da terra e dalle gru distribuite lungo la spiaggia libera tra i bagni Primavera e Perla e la musica selezionata per l'occasione, da Lady Gaga a Sean Paul fino a Mika e a Rovazzi. NÚ dalle dune, chi portandosi appresso sedie e stuoie chi ancora in piedi dalla spiaggia o sotto ai chioschi degli stabilimenti aperti per l'occasione, sono state migliaia le persone che hanno goduto di tutta la maestosità dell'evento reso possibile dalla collaborazione tra la ditta di Arquà Polesine Martarello Group con Tecnosound col contributo del Comune di Rosolina, della Pro loco, di Rosatur e dei commercianti che hanno dato disponibilità di adesione all'iniziativa. Per la prima volta nell'anno Rosolina Mare sin dal tardo pomeriggio è stata presa d'assalto dalle numerose persone che hanno gremito la località per la gioia degli esercenti approfittando della serata per fermarsi a cena o al bar prima dei fuochi ma anche dopo per ingannare i tempi d'attesa in coda. Il traffico è risultato intenso ma scorrevole già dalle otto di sera, mentre chi aveva pensato di partire poco prima dell'evento verso le dieci ha dovuto presto ricredersi sulla scelta compiuta, e desistere, da un lato per le code che hanno cominciato a formarsi fin dalla statale Romea in ingresso alla località e dall'altro per i parcheggi ormai colmi da ore. Nel garantire la sicurezza durante la serata sono intervenuti gli agenti di polizia, dei carabinieri, della polizia locale, i volontari di protezione civile e di Rosolina soccorso onlus. riproduzione riservata -tit_org- Rosolina, migliaia in spiaggia tra musica e fuochiartificio - In migliaia per lo spettacolo dei fuochi

Piromane incendia 2 camper e 7 auto

[Redazione]

Piromane incendia 2 camperò 7 auto TORINO. Due camper e 7 automobili sono state date alle fiamme la notte scorsa in una via del quartiere Aurora. I vigili del fuoco hanno domato gli incendi ma i mezzi sono andati distrutti. Non ci sono dubbi sull'origine dolosa: alcune telecamere di sorveglianza, secondo quanto si apprende, hanno filmato un uomo aggirarsi con una tánica nei pressi dei veicoli parcheggiati. -tit_org-

Madre disabile e figlio salvati dalle fiamme = Corto circuito incenerisce casa popolare Madre e figlio salvati dalle fiamme

[Luca Bordini]

Madre disabile e figlio salvati dalle fiamme ROVATO. Un corto circuito partito da un vecchio frigo e le fiamme che nel giro di poco si fanno largo nel bilocale. Madre disabile e figlio salvati in extremis dall'intervento coraggioso dei carabinieri. A PAG. 24 Corto circuito incenerisce casa popolare Madre e figlio salvati dalle fiamme Tt I I > Provvidenziale intervento dei carabinieri. Per i due è necessario il ricovero Appartamento inagibile ÉÇÉÉßÀÄÉ Luca Bordini Un appartamento distrutto e due persone intossicate, ma fortunatamente non in pericolo di vita. È questo il bilancio delle più evidenti conseguenze dell'incendio che è scoppiato ieri mattina in un bilocale all'interno della corte di Palazzo Sonzogni a Rovato. Risveglio da incubo. Le fiamme sono divampate poco prima delle 8 in un appartamento del complesso di proprietà del Comune in Corso Boncinelli; complesso che ospita alcune sedi di asso dazioni lo cali e diversi alloggi popolari. L'incendio, scoppiato proprio dalla cucina di uno di que sti ultimi, ha messo alla prova le forze dell'ordine ed i Vigili del fuoco allertati da alcuni vicini spaventati dal fumo salito copioso dalla casa. Sul posto sono giunti in pochissimi minuti i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Chiari, ma anche un'ambulanza mandata dall'Areu. I militari hanno fatto ingresso nell'abitazione, attraverso una porta trovata aperta; una volta all'interno sono stati richiamati dalle urla disperate dei due inquilini, una 68enne con difficoltà motorie originaria di Chiari ed il figlio, anch'egli in evidente affanno a causa del fumo. I Carabinieri hanno preso immediatamente il controllo della situazione, affrontando una scenaparticolarmente pericolosa, e hanno accompagnato all'esterno la madre ed il figlio, salvandoli da una possibile tragedia. I militari, utilizzando un estintore e alcune coperte in dotazione ai sanitari, sono poi rientrati nell'alloggio per chiudere la valvola del gas metano e tamponare l'avanzare delle fiamme in attesa dell'arrivo dei pompieri. Tempestività. Nel frattempo sul posto sono giunti infatti i Vigili del fuoco di Chiari e di Brescia, i quali hanno provveduto a spegnere l'incendio accertandosi poi che non vi fossero più focolai sotto la cenere. L'intervento si è rivelato provvidenziale visto che le fiamme stavano per intaccare anche le aree attigue dello stabile che ospita altri appartamenti popolari e stanze riservate ad alcune realtà del territorio. L'appartamento è stato dichiarato completamente inagibile dai Vigili del fuoco. I due rovatensi sono stati trasportati con l'ambulanza in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale Civile di Brescia, dove sono stati sottoposti agli accertamenti di rito e medicati. Ad entrambi è stata diagnosticata un'intossicazione da fumo: la prognosi è in via di definizione, ma le loro condizioni non sarebbero gravi. Sistemazione provvisoria. Nel frattempo, dato che si tratta di alloggi residenziali di proprietà comunale, sono arrivati al civico 22 di Corso Bonornelli anche il sindaco Tiziano Belotti ed il personale dei Servizi sociali del Comune di Rovasio, i quali hanno preso atto dell'inagibilità dell'appartamento e si sono impegnati sin dai primi istanti per reperire una sistemazione d'emergenza per i due cittadini rimasti vittime del rogo. Stando alle prime informazioni giunte dai militari dell'Arma, sembrerebbe che l'incendio sia stato originato dal corto circuito di un vecchio frigorifero presente in cucina, il locale che è rimasto maggiormente danneggiato dal fuoco. // La donna con difficoltà motorie e l'uomo in affanno per il fumo non si sarebbero salvati da soli Soccorsi tempestivi. Provvidenziale l'intervento dei carabinieri di Chiari -tit_org- Madre disabile e figlio salvati dalle fiamme - Corto circuito incenerisce casa popolare Madre e figlio salvati dalle fiamme

Quattro giorni di festa per i Vigili del fuoco volontari

[Redazione]

Verolanuova Si aprirà ufficialmente venerdì alle 18.30 con la messa nella Basilica di San Lorenzo a Verolanuova, e la benedizione dei mezzi, la Festa degli Amici dei Vigili del Fuoco di Verolanuova. L'appuntamento proseguiranno al primo maggio e si terrà nella sede di via Lenzi. Il tutto sarà caratterizzato da serate musicali, esercitazioni e intrattenimento per grandi e piccini. Il corpo dei Vigili del fuoco di Verolanuova prese vita nel marzo del 1936, come testimonia il primo atto ufficiale del Comando dei vigili del Fuoco di Brescia. Il gruppo oggi è composto da 35 volontari che nel 2016 hanno compiuto ben 406 interventi di diverso tipo sul territorio bresciano. Durante la festa a loro dedicata, in particolare, domenica 30 aprile, dalla mattina, si svolgerà il primo raduno di auto d'epoca con la premiazione, nel pomeriggio, del mezzo più elegante. Saranno presenti gli Allievi vigili del fuoco del Trentino, Lissone e Palazzolo sull'Oglio e dalle 15,30 si terranno delle simulazioni con i modellini radiocomandati degli automezzi. // - tit_org-

Nel Gobbia il corpo senza vita di Ndour Modou

[Redazione]

Il 49enne senegalese non si avevano notizie da Pasqua. Il cognato: Era agitato Il corpo di Ndour Modou 49enne senegalese conosciutissimo venditore ambulante a Lumezzane, di cui non si avevano più notizie dalla giornata di Pasqua, è affiorato ieri dal fiume Gobbia. A trovarlo, attorno alle 10, è stato Enzo Mangiadaren Bertoli. Stavo scendendo dalla casettamontagna, per arrivare alla roccia dove sto disegnando un sepolcro - dice l'artista dilettante che realizza opere in ferro - quando ho visto nel fiume qualcosa. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Lumezzane e Gardone Valrompia, l'auto medica e i carabinieri della stazione locale, comandati da Antonino Calorenni ed il capitano del comando di Gardone Vt. Più tardi anche il magistrato Francesco Carlo Milanese con il medico legale si sono recati in via Levante, nei pressi del greto del Gobbia. La voce del ritrovamento del 50enne si è diffusa subito anche tra la comunità senegalese. Tra i primi ad arrivare il cognato di Modou, con cui viveva da 20 anni, che dopo avere riconosciuto il parente è stato colto da malore. Di Ndour Modou, a Lumezzane si ricordano i modi gentili ed educati, oltre alla correttezza negli affari. Il 50enne aveva recentemente espresso l'intenzione di tornare nel suo Senegal. Avevo notato qualche cosa di strano dice il cognato -. La notte prima di sparire era agitato, si è alzato più volte. Poi la mattina non l'ho più visto. Rimane ora da stabilire come il corpo di Modou sia arrivato sul greto del fiume. Appena sopra il punto del ritrovamento, c'è un salto d'acqua: una fognatura in realtà che quando piove arriva anche ad alzarsi di qualche metro. Non si esclude che sia stata la pioggia caduta copiosamente lunedì notte a far gonfiare il Gobbia e a permettere al corpo di Modou di arrivare fino al punto dove è stato ritrovato. Diversamente si deve pensare sia stato trasportato da qualcuno. Di certo c'è solo che fino a lunedì sera il corpo di Modou non c'era. Via Levante è molto frequentata: il cadavere dell'uomo, fosse stato lì, non sarebbe passato inosservato. Tocca agli inquirenti districare la matassa di un caso che non sembra di facile soluzione. // A. SEN. -tit_org-

Travolto e ucciso dall'albero tagliato

[Redazione]

Travolto e ucciso dall'albero tagliato Un uomo di 76 è morto travolto da un albero mentre faceva legna nel territorio di Lentiai. A dare l'allarme il figlio che era con lui. Soccorso alpino ed elicottero del Suem di Pieve di Cadere hanno tentato a lungo soccorsi e cure, ma non c'è stato nulla da fare -tit_org- Travolto e ucciso dall'albero tagliato

ZUGLIANO/2**Bruno Cengia riconfermato alla presidenza degli alpini***[Redazione]*

ZÖGLIANO/2 Rinnovato il consiglio direttivo del gruppo alpini di Grumolo Pedemonte e Zugliano. Alla guida resta il presidente Bruno Cengia. Vittorio Cornolò è capogruppo vicario, mentre vicecapogruppo Giuseppe Borgo. Il segretari sono Giorgio Borgo e Andrea Simoni; gli alfieri: Bortolo Busa, Albino Rigon e Bruno Cornolò come alfiere esterno. I consiglieri: Denis Bozzo, Mario Dal Ferro, Bruno Fontana, Gianmarco Franzan, Massimo Leonardi, Tullio Schiesaro, Luigino Valle. Il gruppo alpini si impegna in opere di solidarietà, non mancando mai alle varie manifestazioni ed è disponibile nelle situazioni di emergenza, accanto alla Protezione civile. Un volontariato apprezzato da tutta la comunità e dall'Amministrazione. S.D.M. Il presidente Bruno Cengia.s.DX -tit_org-

Rischio di dissesto Moderata criticità nella Bassa valle

[Redazione]

Sondrio La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico per la giornata di oggi in Media e Bassa Valtellina. Contemporaneamente, la Sala operativa segnala ordinaria criticità (codice giallo) sempre per rischio idrogeologico e vento forte in Valchiavenna, rischio idraulico in Media e Bassa Valtellina. -tit_org-

Tre chilometri nel segno della paura Allarme gallerie sul Sasso Galletto

Nel piano interventi di AlpTransit non ci sono misure per i tunnel

[Claudio Perozzo]

Tre chilometri nel segno della paura Allarme gallerie sul Sasso Galletto Nel piano interventi di AlpTransit non ci sono misure per i tunnel. di CLAUDIO PEROZZO - IAVENO MOMBELLO - I TUNNEL del brivido non sono solo al luna park. Fanno paura anche i tre chilometri delle gallerie del Sasso Galletto, che passano sotto i paesi costieri di Laveno Mombello, Castelveccana e Sangiano. Nel piano di intervento elaborato in vista dei lavori di AlpTransit, il corridoio su rotaia che unirà i porti di Genova e Rotterdam, permettendo il transito di oltre 90 treni merci giornalieri, in aggiunta a quelli per passeggeri, con convogli lunghi 700 metri e pesanti oltre 1.600 tonnellate, non si parla delle opere di messa in sicurezza per i tunnel, attese ormai da quindici anni. L'unica misura prevista è quella di portare il profilo ai 4 metri, per consentire la circolazione dei treni merci con a bordo i camion. Il sindaco di Castelveccana Ruggero Ranzani e il suo vice Luciano Pezza, così come i colleghi che si sono succeduti TAYOLI GLI INCONTRI CON I DIRIGENTI DI RFI NON HANNO PORTATO AD ALCUN PASSO IN AVANTI Insistenza Il problema delle gallerie è da tempo sul tavolo dei primi cittadini di Laveno Mombello Ercole Iemini (nella foto) e Graziella Giacon si sono fatti portavoce delle preoccupazioni delle comunità riguardo la sicurezza ceduti alla guida del municipio di Laveno Mombello (Ercole Iemini, Graziella Giacon e poi ancora Iemini), hanno sottolineato la pericolosità di queste gallerie, dopo gli incidenti accaduti negli anni che solo per fortuna non hanno avuto ben più gravi conseguenze. OLTRE UNA DECINA sono stati gli incontri su questo tema in Prefettura con sindaci, forze dell'ordine, servizi sanitari, protezione civile e i vigili del fuoco, alla presenza di dirigenti di Rfi. Senza esito. I sindaci, quindi, continuano a interrogarsi sul comportamento da tenere in caso di incidente. Situazioni che in alcuni casi richiedono anche l'evacuazione di abitazioni e messa in sicurezza del territorio circostante la rete ferroviaria. La vicenda si presenta piuttosto complessa e di difficile pianificazione. Il tempo necessario alla "messa a terra" dell'impianto elettrico, per permettere l'intervento dei soccorsi dopo un eventuale incidente, è di quasi un'ora. L'elenco dei guai è lungo: non si è riusciti a ottenere un migliore accesso alla rete ferroviaria sul lato verso Castelveccana, non RISCHIO Un'ora per la "messa a terra" dell'impianto elettrico nell'eventualità di incidenti Nodo Fra le questioni più calde la richiesta di un migliore accesso alla rete ferroviaria sul lato delle gallerie verso Castelveccana caldeggiata dal sindaco Ruggero Ranzani (foto) è stata data risposta alla richiesta di un carrello per dare soccorso in galleria, non ci sono né idrante né vasca idrica per l'intervento dei vigili del fuoco, non si è mai pensato a una elisuperficie di emergenza. Manca poi un'adeguata illuminazione di sicurezza, con l'indicazione della via di fuga. Non c'è nemmeno un camminamento pedonale. Sono questi gli aspetti principali che, pur affrontati, non hanno ancora trovato adeguata soluzione. ALTRO NODO storico è la mancanza di un treno antincendio, visto che autobotti e ambulanze non possono transitare sulla strada ferrata in una sinuosa galleria così come sui ponti. Esiste l'attrezzato convoglio antincendio svizzero, ma ci vorrebbe un protocollo d'intesa fra Italia e Svizzera. L'alternativa sarebbe dotare i vigili del fuoco di Varese di mezzi bimodali, vale a dire normali Aps (auto pompa serbatoio) che possano essere collocati sulle rotaie e inviati in modo veloce lungo i binari. NUMERI OGNI GIORNO PASSERANNO OLTRE 90 TRENI MERCI LUNGI PIÙ DI 700 METRI SCELTA Profilo alzato a quattro metri per consentire l'ingresso di convogli con camion a bordo -tit_org-

MESENZANA**Incidente sulla Statale 394 Cinque veicoli coinvolti: intervengono i pompieri****MESENZANA***[Redazione]*

MESENZANA -MESENZANA- CARAMBOLA coinvolge quattro veicoli: cinque persone finiscono all'ospedale, fortunatamente con lievi ferite. L'altra sera, verso le 23, i vigili del fuoco del distaccamento di Luino sono intervenuti sulla strada statale 394 per un incidente in cui si sono scontrati due auto, un motocarro e una motocicletta. Uno dei conducenti, rimasto incastrato fra le lamiere, è stato liberato con cesoie e divaricatori. L'uomo, insieme alle altre quattro persone ferite, è stato portato in ospedale a Luino. -tit_org-

I giovani e il coraggio di lavorare in montagna = Il coraggio dei giovani allevatori di montagna

[Elisa Malacalza]

I giovani e il corag Dopo 40 anni a Ottone è tornata la fiera del bestiame: è un segnale contro l'abbandono e di ritrovato entusiasmo per le attività tradizionali. Accolto anche un progetto per gli asili sull'Appennino. Il coraggio dei giovani allevatori di montagna Elisa Malacalza Sapete quanto guadagna un pastore che, ogni giorno, si prende cura delle sue bestie, se ne vuole vendere la lana? Sessanta centesimi a pecora. Meno del costo di un cane. Solo per rasarla, ci vogliono 2,50 euro. Gli allevamenti, di colpo in colpo alle spalle degli allevatori, sono calati in dieci anni del 21%. A Piacenza, 225 hanno chiuso, strozzati dalla burocrazia, dal mercato, da chi si è dimenticato quanto l'allevamento e l'agricoltura siano antidoti alla montagna che muore. La rivoluzione è stata, però, lanciata a Ottone, paese di Piacenza prima di Genova. Il sindaco Federico Beccia l'ha chiamata la giornata dove fare un pezzo di storia. Era il ritorno, dopo quaranta anni di assenza, della Fiera del bestiame: il ritorno ai valori delle tradizioni, convinto, tenace, orgoglioso, portato avanti come bandiera sia dagli organizzatori - i giovani, e meno giovani, della Pro loco di montagna - sia di chi, ogni mattina, si sveglia alle 430 per andare nella stalla, insegnando ai figli e ai nipoti cosa voglia dire quella terra. Quella che è stata messa in mostra, a Ottone, non è stata tanto la bellezza delle sue bestie (lama, vacche, asini, pecore, capre, cavalli, tori), quanto la voglia di riscatto, nel sudore e nella fatica, dei giovanissimi allevatori, pronti a difendere a denti stretti la montagna abbandonata: lo dimostra il boom di certificazioni di allevamenti biologici, un numero destinato a crescere ancora. I dati non sono confortanti, ma le bestie allevate sono ancora migliaia: gli allevamenti bovini in provincia di Piacenza sono oggi 851; di questi 497 sono allevamenti da carne, mentre 354 allevamenti da latte per oltre 86.300 capi. Per quanto riguarda il settore ovi caprino, si riscontrano circa 180 allevamenti attivi nell'ultimo anno per un totale di circa 6800 capi, per la maggior parte (il 73%) pecore. A proposito del biologico: le aziende zootecniche sono più di 120, per un totale di 2568 bovini da carne, 852 bovini da latte, 664 ovicaprini, 13.250 avicoli, 3284 famiglie di api e 1598 suini. Non dovrebbero esistere i territori abbandonati. Ci vuole una legge che vieti tutto questo, ha detto il sindaco Massimo Castelli, referente Anci piccoli comuni e consigliere provinciale alla montagna. Chi ha un bosco deve prendersene cura, oppure darlo a un gestore, o darlo ai Comuni. Mi immagino una nuova cultura. Mi immagino una cooperativa di giovani della Valtrebbia che prenda in mano tutto questo. Si lavora ad una stalla sociale: Di comunità, ha precisato Castelli. Siamo in emergenza, a rischio desertificazione. Dobbiamo finirla con questa cultura urbano centrica. O si preferiscono le galline di plastica? Ho più paura dei burocrati che dei lupi. Due professori dell'Università Cattolica, Fabrizio Piccioli e Luigi Calamari, hanno spiegato l'importanza del Pascolo dell'Appennino: C'è un "buco" di cinquanta anni nel quale sono crollate la superficie pascolabile, la variabilità genetica, le strutture, il sapere. Gli allevatori devono poter essere messi nelle condizioni di tornare in montagna. Si sono perse le razze che sapevano stare al pascolo, hanno concordato. Gli interventi hanno aperto la giornata di festa, nel Centro polivalente di Ottone. Specchio dei tempi. Tanti giovani lo hanno riempito. La Pro loco ha fatto il possibile per organizzare tutto. Ma il Centro, a un anno e mezzo dall'alluvione del 2015, non ha ancora le porte. Ci sono i segni del fango. Basterebbe poco per rimetterlo in sesto. Basterebbe poco per sostenere l'allevamento. Ma quel poco non arriva. OTTONE, TORNATA LA FIERA DEL BESTIAME DOPO 40 ANNI. NO ALL'ABBANDONO Allevamento in numeri Nel Piacentino ci sono 851 allevamenti di bovini. Di questi 497 da carne e 354 da latte per oltre 86.300 capi Pascolo dell'Appennino Un "buco" di 50 anni nel quale sono crollate superficie pascolabile, variabilità genetica, strutture e sapere Servizi su misura Alla montagna servono servizi flessibili. E' la filosofia che guida il progetto di asili aperti in diversi orari -tit_org- I giovani e il coraggio di lavorare in montagna - Il coraggio dei giovani allevatori di montagna

Giuseppe, morto a 6 anni dopo il rogo: l'ultima festa dai nonni a Fiorenzuola

[Paco Misale]

Giuseppe, morto a 6 anni dopo il rogo: rultfana festa dai nonni a Horenzuola Paco Misale
Lagiomatacheobbligaalricordo sta per arrivare ma non sarà diversa dalle altre che l'hanno preceduta. Domani, giovedì, cisaràillunerale dopo le carte del consenso firmate a Fiorenzuola. E' assurdo, morire così, in una stanza avvolta dal fuoco, senza nessuna possibilità di farcela. Giuseppe, 6 anni, dormiva nel lettone, con mamma e papa. Svegliato a un certo punto dal fumo, dalla puzza di bruciato, dalle fiamme che gli hanno impedito di respirare. "Papa sono troppo piccolo, buttami dalla finestra, non voglio morire"; Sappiamo tutti com'è andata a finire. Antonino Sansone ha 39 anni ed è lo zio del piccolo Giuseppe, ucciso dopo il rogo nello stabile di Casella, in provincia di Genova, nella notte tra il 21 e il 22 aprile. Il papa del bimbo, nel tentativo di salvarlo, lo ha gettato dalla finestra al secondo piano dell'edificio avvolto dalle fiamme. Cinque metri di speranza, durata il tempo di un volo che lo ha ammazzato per morte cerebrale. Zio Antonino, dicevamo. Vive a Pontenure da quasi 10 anni e fa il carrozziere. Mi sono trasferito qui dopo aver fatto la guardia giurata nei supermercati, a Fiorenzuola - racconta lui che è il fratello di Enza, la casalinga 4 lenne scampata all'incendio nel quale ha perso la vita il figlioletto ed è rimasto gravemente ferito anche il marito - Proprio sull'Arda i miei genitori si erano trasferiti dalla Sicilia IOanni fa, per lavoro. Equella casa di Fiorenzuola dove adesso sarà dura tornarci, è cresciuto il piccolo Giuseppe. Racconta Antonino: Ci veniva spesso, nei weekend, con mamma e papa. L'ultima volta, la domenica di Pasqua. Sì, veniva anche da me, qui a Pontenure, ogni tanto. A Fiorenzuola vivono proprio i genitori di Antonino, i nonni del bambino. Mia mamma è distrutta, non se la sente di parlare. Capitela, non è facile. La prima volta che Giuseppe venne a Fiorenzuola aveva poco meno di un anno. Era Pasqua. Per il resto un bimbo come tanti. Gli piaceva la scuola, i supereroi dei cartoni animati, il calcio. E non si separava mai dal suo zainetto. La notte del rogo disse alla mamma di andare a prenderlo nella sua stanzetta. Manon si poteva: il fuoco si eraportato via tutto. Anche l'ultima Pasqua è ormai distante: Solo pochi giorni fa rideva felice nella casa dei nonni, ma i ricordi più belli sono legati ai nostri giorni di Natale, sempre a Fiorenzuola. Giuseppe e i suoi genitori restavano Â per il periodo delle feste. Alui questo posto piaceva da morire. E ogni volta che tornava in Liguria era felice solo per la scuola. Gli piaceva studiare dentro le aule della sua prima elementare. Con i genitori in ospedale, i nonni di Giuseppe sono quelli che hanno dato il consenso ai funerali, firmando carte e documenti al comando dei Carabinieri di Fiorenzuola. Mia sorella, la mamma di Giuseppe, non è in pericolo di vita ma ha gravi danni in varie parti del corpo e dovrà essere operata. Mio cognato è in coma, ma ancora vivo. Antonino paria piano. E' tornato nel Piacentino per riposarsi un po' dopo troppe notti senza sonno. Non vogliamo sentire dire che la morte di Giuseppe è un incidente. Non si può lasciare una casa in quelle condizioni, mio cognato ha inviato al padrone di casa diverse lettere in ali denunciava che l'appartamento non era agibile e che l'impianto elettrico e termico non erano a norma, Ogni volta che andavo in quella casa glielo dicevo a mia sorella di andarsene, che prima o poi sarebbe successo qualcosa. Nelmirino dello zio finiscono anche i soccorsi: Ci risulta che pompieri e medici sono giunti sul posto non prima di venti minuti, troppi. Forse mio nipote si poteva salvare,tutto questo,beffa del destino: Mercoledì (oggi ndr) avrebbero dovuto firmare i banca per il mutuo della nuova Cc sa. E se solo Pasqua fosse capitai una settimana più avanti.... Enza sa del figlio. Ha perso tutti l'unica cosa che le chiedo è diprendere in mano la sua vita, p(quanto possibile. Antonino, sic liano di Pontenure, con una beli famiglia fatta di moglie e tre figli, cei cherà di spiegare alla sorella che e; sere sopravvissuta non è una colpi Non oggi, però. E' ancora tropp presto per dimenticare il rogo disella. Un giorno, forse. Il bambino deceduto a Casella aveva passato la Pasqua nel Piacentino, dove veniva spesso. Lo zio: non è un incidente -tit_org- Giuseppe, morto a 6 anni dopo il rogo:ultima festa dai nonni a Fiorenzuola

Villanova, tanti rifiuti abbandonati e un inquinatore seriale

[_ Valentina Paderni]

Una domenica matana trascorsa a ripulire il paese. Una sessantina di volontari, tra cacciatori, pescatori, uomini della protezione civile, cittadini e amministratori, oltre ai migranti accolti nella frazione di Soarza, hanno setacciato l'intero territorio di Villanova per liberarlo dai rifiuti. Nessun rifiuto ingombrante particolare è stato recuperato, quanto piuttosto enormi quantità di cartacce, bottiglie e lattine e tutto ciò che è facile lanciare al di fuori dei finestrini dei veicoli. L'iniziativa nasce per rispondere alle esigenze oggettive di rendere più decoroso e vivibile il territorio, oltre alla volontà di diffondere una cultura, anche attraverso l'esempio di chi in queste occasioni indossa stivali e guanti, del non abbandono del rifiuto spiega l'assessore Paolo Ramelli, promotore dell'iniziativa -. Abbiamo individuato un problema con i residenti dei comuni limitrofi dove è in funzione il servizio di raccolta puntuale, residenti che per diminuire l'effettivo peso dei propri rifiuti, preferiscono abbandonare i propri sacchi dell'immondizia sul nostro territorio. Tutte le frazioni sono state setacciate così come il capoluogo, dove il parco accanto al municipio rimane un luogo sensibile. Lì gli operatori comunali devono periodicamente pulire l'area, perché purtroppo - ammette Ramelli - i ragazzi quando vi trascorrono il tempo, sporcano. Tré i camion di rifiuti destinati alla stazione ecologica, uno dei quali guidato, caricato e scaricato dal sindaco Romano Freddi: À' importante prendersi cura dell'ambiente, non ci si può liberare dei rifiuti abbassando il finestrino dell'auto, sono regole da rispettare. Bisogna porvi attenzione e dimostrare anche attraverso queste iniziative che l'ambiente è un bene di tutti, da tutelare. Hanno partecipato anche i consiglieri Francesco Iñà Magrini e Giuseppe Fasoli. Intanto lungo la strada che da Villanova porta a Soarza pare esserci un "inquinatore seriale" che lascia a terra tanti fazzoletti di carta puliti, come fossero le bridóle di Pollicino. -Valentina Paderni
Volontari al lavoro per ripulire capoluogo e frazioni. Strisce di fazzoletti di carta sulla strada per Soarza -tit_org-

Allarme Coldiretti Dopo la siccità disastro temporali

[Redazione]

i PADOVA I torti temporali, soprattutto se accompagnati da grandine, aggravano i danni alle coltivazioni in una pazzesca primavera segnata da nubifragi, siccità e gelate fuori stagione che hanno provocato danni per almeno 100 milioni di euro nelle campagne. Lo afferma Coldiretti, in relazione all'avviso di condizioni meteorologiche avverse diramato dalla Protezione civile per temporali, dopo che le precipitazioni nella prima decade di aprile sono praticamente dimezzate, inferiori del 47,4% rispetto alla media, con una riduzione che al Nord è stata addirittura del 72,3% provocando la peggiore crisi idrica da un decennio. Le precipitazioni in Italia - sottolinea Coldiretti - sono risultate inferiori alla media del 53% anche a marzo secondo le rilevazioni Ucea ma sono risultate sotto la media durante tutto l'inverno con un picco negativo a dicembre in cui è caduta addirittura il 67% di acqua in meno sulla Penisola. La situazione di difficoltà è visibile dallo stato di magra del fiume Po che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di appena -2,62 metri, lo stesso di inizio agosto dello scorso anno, e c'è carenza d'acqua dalla Lombardia all'Emilia fino in Veneto dove è stato dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il territorio regionale. Una situazione preoccupante per la popolazione e le coltivazioni che hanno bisogno di acqua per crescere e garantire i raccolti. Invece della pioggia la primavera ha portato il gelo con effetti devastanti su vigneti, frutteti e ortaggi lungo tutta la Penisola, dalla Val D'Aosta alla Campania fino alla Sardegna. A pagare un "conto salato" secondo Coldiretti, sono i più grandi vini della Val d'Aosta dove il gelo ha decimato le vigne più alte d'Italia nella zona del vino Blanc de Morgex e de La Salle, della Lombardia, con danni ai vigneti della Valtellina e a quelli di Grumello, Franconia e Marzemino, del Piemonte, con problemi a grandi vini come il Gattinara e il Ghemme, del Veneto con 70-80% di perdita del raccolto di Merlot, Cabernet, con devastazioni delle viti di Pinot grigio e bianco, Prosecco e Chardonnay a Vicenza e prevedibili cali di produzione di Glera, Moscato giallo e Raboso sui Colli Euganei, dell'Emilia-Romagna, della Toscana, della Campania e della Sardegna dove migliaia di ettari vitati sono stati bruciati dal gelo in Sardegna dove è stato colpito anche il Vermentino. Colpiti anche i frutteti di pere mantovane, di mele annurche campane, albicocche pavesi, ciliegie di Vignola (Modena), nonché le acacie in Piemonte. Danni incalcolabili per i vigneti e i frutteti nel Veneto parte la richiesta dei risarcimenti al governo Le gemme da frutta colpite dal gelo -tit_org-

Quattro nuovi occhi elettronici installati a Montegalda

[Antonio Gregolin]

IL PIANO PER LA SICUREZZA Quattro nuovi ìññÛ elettronici installati a Montegalda MONTEGALDA Montegalda più sicura: da spot elettorale a realtà, grazie alle nuove telecamere di videosorveglianza. La giunta annuncia l'installazione di quattro nuove telecamere che andranno ad integrarsi con le tré già esistenti. Così il territorio di Montegalda-Colzè può dirsi più sicuro? Più controllato certamente - commenta il sindaco Andrea Nardin -, se si considerano le caratteristiche di queste nuovissime telecamere full hd di cui tré sono dom a rotazione, e un Targa-system, il cui costo complessivo di 30mila euro è stato elargito dall'ammini strazione in risposta alle costanti sollecitazioni dei nostri concittadini. Il nuovo impianto di videosorveglianza avrà il suo "cervello operativo" nella sede della polizia municipale, a palazzo Gualdo, sede del Comune. Qui convergono dentro dei computer le immagini ad alta definizione in funzione 24 ore su ventiquattro, che rilevano tutti i movimenti nella zona industriale dove ha sede il magazzino comunale, i nuovi impianti sportivi e in via Cattaneo che rileverà le targhe dei veicoli in transito e l'ultima in via Castello. La polizia municipale potrà monitorare in tempo reale i punti strategici del territorio, registrandone le immagini e archiviandole per sette giorni come da legge. Tempo utile che servirà per ogni genere d'indagine da parte delle forze di polizia, cioè carabinieri, polizia e le varie sedi di vigilanza municipale dei comuni contermini, il cui servizio è a loro disposizione per creare una rete di prevenzione allargata su tutto il restante territorio. Ma non è tutto: il sindaco ha annunciato breve l'attivazione di altre due telecamere, una nel cimitero di Montegalda e una nell'area del porto fluviale di Colze, lungo l'ansa del Bacchiglione, dove ha sede la Protezione civile. Antonio Gregolin -tit_org-

Giulia compie 105 anni :Mangio poco e prego = Le 105 candeline di Giulia Mangio poco e prego

[Redazione]

IL PERSONAGGIO Giulia compie 105 anni: Mangio poco e prego A PAGINA 25 Le 105 candeline di Giulia Mangio poco e prego La nonnina viale Duodo cena con uno yogurt. Niente vino, preferisce il caffè Ricorda le guerre e la gioventù a Fagagna. Vuole tornare a passeggiare in centro di Giacomina Pellizzari Seduta sul divano, Giulia Gosparini è una nonnina ultracentenaria che ricorda molte cose del passato. Oggi compie 105 anni, immancabile e doverosa la festa di compleanno organizzata dai parenti. La sua è una storia da raccontare anche perché lei, la nonnina dal fisico fragile, è forte nello spirito e ama parlare. Giulia ci accoglie nel salotto di casa con un sorriso. Vive con la nuora Vittoria nell'appartamento di viale Duodo, che i coniugi Minciotti le hanno lasciato in usufrutto. Lei era la loro governante di fiducia. Posso stare qui senza pagare l'affitto, spiega ricordando la passione al lavoro che l'ha legata anche ad altre famiglie udinesi, tra queste quella del notaio Bronzin. Nata il 26 aprile 1912 a Fagagna, Giulia si è trasferita in città, inizialmente in via Martignacco, dopo il matrimonio con Filottimo Pittolo dal quale ha avuto il figlio Gianni, deceduto dieci anni fa. Un'assenza che non ha mai saputo superare. Lo cita spesso lasciando trasparire un velo di malinconia e indicando la sua fotografia appesa alla parete. Mio figlio era molto bello, ripete tornando con la mente al tempo passato quando dopo aver lavorato come operaia alla Solari faceva le pulizie negli uffici e nelle abitazioni di lusso. Usciva, leggeva e curava il suo aspetto. Andavo a ballare, leggevo le storie degli artisti, racconta fermando i ricordi sul periodo della guerra. Non una ma due, sottolinea prima di citare la madre e il padre contadino che sapeva esprimersi in tedesco e per questo ha evitato alla famiglia di fare la fame. Si rivede bambina, racconta di aver salvato urlando la madre dalla furia di un tedesco. Giulia passa da un ricordo all'altro tralasciando i dettagli, se ne accorge e cerca di scusarsi. Sono vecchia, non ricordo molte cose e mi stanco facilmente. Fa tenerezza soprattutto quando alla domanda come si fa diventare così longevi? risponde con un pizzico di ironia: Saranno le preghiere, prego tanto e mangio poco. Cena con uno yogurt. E convinta che non abbuffarsi faccia bene. E al calice di vino preferisce una tazzina di caffè con un goccino di grappa. Prova a sfogliare l'album di famiglia, si ferma davanti all'immagine di una giovane donna con i capelli raccolti: Guardi, sono io ripete ridendo. I suoi occhi sono ancora accesi dalla voglia di vivere, le piacerebbe uscire, ma non può più farlo. Una caduta l'ha costretta a muoversi appoggiandosi a un sostegno che guarda con un certo fastidio. Vorrebbe tornare a passeggiare in piazza San Giacomo, è il luogo che menziona quando prova a ricordare come trascorreva le giornate in compagnia delle amiche. Parla del terremoto che la sorprese a Fagagna. Le piace molto dialogare con la gente. L'ha fatto anche ieri dopo aver spento le 105 candeline. finito di lavorare, come governante nel le case di lusso, andavo a ballare e leggevo le storie degli artisti Giulia Co spanni oggi compie 105 anni: vi ve con la nuora In un appartamento di viale Duodo. Il figlio, nato dal matrimonio GIULIA conFilottimo GOSPARINI Pittolo, è morto dieci anni fa -tit_org- Giulia compie 105 anni: Mangio poco e prego - Le 105 candeline di Giulia Mangio poco e prego

A Mereto di Tomba da venerdì chioschi a chilometro zero a Rivignano la sagra delle rane

[Davide Francescutti]

A Mereto di Tomba da venerdì chioschi a chilometro zero a Rivignano la sagra delle rane Davvero ricco il programma degli eventi delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia per questa settimana. Inizierà ufficialmente venerdì la Fieste dal País a San Marco di Merete di Tomba. Fino al 7 maggio tanti eventi e soprattutto chioschi enogastronomici a chilometri zero con i prodotti delle aziende agricole della zona. Nel menù anche il Dolç da Braide, delizioso strudel della tradizionale cucina sanmarchese. A Ravis di Sedegliano da sabato al 21 maggio torna la tradizionale Sagra delle rane, che oltre a essere presenti nelle proposte gastronomiche saranno protagoniste degli eventi per i bambini (Il magico mondo del principe ranocchio del 7 maggio) e sportivi (Ranis di corse, marcia non competitiva del 14 maggio). In Val Resia il 1 maggio tanti appuntamenti tra scoperta del territorio, benessere e cucina con Scopri Resia, mentre a Casarsa della Delizia fino al 2 maggio prosegue la Sagra del Vino (venerdì alle 18 convegno-degustazione gratuita per tutte le Pro Loco con prodotti certificati Aqua; sabato gemellaggio solidale con la città del vino di Matelica colpita nelle Marche dal terremoto e il 1 maggio Running tra le vigne e Marcia del Vino per tutti i podisti). A Primulacco va avanti nel weekend la festa dei Fiori. Per i sapori della primavera da segnalare a Fossalon di Grado la Festa degli asparagi che proseguirà, dedicata al delicato ortaggio, fino al 7 maggio. A Pagnacco continua la caratteristica Festa campestre di Primavera nella corte del Castello del borgo rurale di Fontanabona: il 1 maggio da segnalare la premiazione dell'attesa ex-tempore e la tradizione religiosa delle Rogazioni. Infine da non perdere tra Porcia e Valvasone la rievocazione delle Battaglie napoleoniche ivi combattute: in azione tra il 28 aprile e il 1 maggio i figuranti in costume d'epoca. A Spilimbergo invece sabato e domenica "D'erbe, di natura e benessere" con mercatino di prodotti naturali in centro storico. -tit_org-

Come riconoscere i capricci del tempo

A Vendoglio di Treppo Grande incontro con Nordio dell'Arpa

[Redazione]

WILD FRIULI VENEZIA GIULIA A Vendoglio di Treppo Grande incontro con Nordio dell'Arpa "Che tempo farà? Il meteo per l'escursionista: dritte e segreti per non trovarsi impreparati" è il tema del secondo incontro della rassegna "Wild Friuli Venezia Giulia" della stagione 2016-2017, a cura dell'associazione Outdoor Reporters, che si tiene venerdì, 28 aprile, alle 21, nell'agriturismo Borgo Floreani a Vendoglio di Treppo Grande (in via Floreani 9), Sergio Nordio, previsore dell'osservatorio meteorologico regionale Arpa Fvg, spiegherà come prima e durante un'escursione sui monti è importante saper interpretare le condizioni meteorologiche in base alle previsioni fornite da organi ufficiali e altre fonti, nonché grazie ai segnali della natura che in tempo reale si presentano agli occhi dell'escursionista. L'obiettivo è evitare i pericoli e godere al massimo l'esperienza del trekking. Alle 19.30 chi desidera può cenare con un menù dedicato, previa prenotazione al 3358771990. Questa edizione di "Wild Fvg", dedicata alla montagna, proseguirà il venerdì successivo, 5 maggio, sempre alle 21 e nello stesso luogo, con la serata "Bella e selvaggia: la montagna che amo, vivo e... a cui so resistere". Giulio Magrini del Cai di Ravascletto e Francesco Timeus, del Soccorso Alpino e presidente del Cai Ravascletto, racconteranno aneddoti e storie inedite sulle nostre montagne più affascinanti e selvagge, lungo itinerari lontani dal turismo di massa. Libertà e responsabilità diventano complementari per vivere appieno questo fascino che come una calamità attira verso percorsi e cime incantate: saranno forniti vademécum, informazioni utili e consigli su come proteggersi dai pericoli. Protagoniste anche storie di imprese epiche e poco note sui nostri monti più suggestivi, di erbe magiche, leggende e intrecci inconsueti di popoli e vite. Le iniziative in Friuli Venezia Giulia proseguiranno domenica 14 maggio, dalle 9.30 alle 12.30, con la passeggiata alla scoperta delle piante medicinali, spontanee, aromatiche e velenose lungo le strade sterrate della Ippovia della Valle del Cormor (con partenza da Vendoglio di Treppo Grande), con Giovanni Calligaro, esperto di botanica, a cui seguirà pranzo a tema. Per informazioni si può chiamare al 3288696361, o scrivere un'email all'indirizzo info@outdoor-reporters.it, oppure ci si può collegare alla pagina facebook www.facebook.com/outdoor.reporters/. -tit_org-

Otto nuovi toponimi Parcheggio intitolato ad Antonio Comelli

[Redazione]

CIVIDALE CIVIDALE Otto nuovi toponimi in altrettanti slarghi finora privi di denominazione. La delibera che formalizza il provvedimento recepisce i suggerimenti di cittadini: Attenderemo il nullaosta della Deputazione di Storia Patria di Udine per rendere effettive le attribuzioni, spiega l'assessore Angela Zappulla. Si chiamerà piazzale della Vecchia Stazione l'area adibita a parcheggio fra via Gaetano Perusini, l'ex capolinea dei treni (oggi museo degli alpini nella Grande guerra) e viale Libertà. La zona di sosta tra via Monsignor Valentino Uva e parco Italia sarà invece battezzata piazzale del Ricreatorio, mentre all'imprenditore locale Antonio Fasano sarà dedicato un altro parcheggio, quello fra via Monte Matajur, via Monte Nero e il rigo Emiliano: Dal 1930 al 1942 - rileva Zappulla - Fasano fece vita da emigrante, nelle miniere del Belgio e in Argentina, dove lavorò come agricoltore. Rientrato in Italia si insediò a Cividale, dove nel 1950 aprì un'attività di falegnameria e poi un mobilificio. Al tenente colonnello Nicolo Bonessa, medaglia d'argento al valor militare, la giunta Balloch ha pensato di intitolare il piazzale tra via Duca degli Abruzzi e via Borgo San Pietro, con accesso dalla rotonda Brigata meccanizzata Isonzo. Bonessa si distinse in teatri bellici (nelle due guerre mondiali e in quella d'Etiopia) e come ufficiale dell'Istituto geografico militare (fu a capo del servizio topo-cartografico per isole dell'Egeo e Africa orientale italiana). Lo spiazzo con ingresso da via Rubignacco, sul retro della parrocchiale, diventerà piazzale Arnaldo Piutti, noto chimico che durante il primo conflitto mondiale diresse l'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica di Napoli. All'avvocato Antonio Comelli, presidente della Regione nel periodo del post terremoto, sarà dedicato il posteggio con accesso da viale Libertà. Il pittore cividalese Antonio Dugoni sarà ricordato nel parking attiguo all'ospedale (imbocco da via del Paradiso). La memoria della contessa e filantropa Giuditta de Claricini-Dompacher, che istituì l'omonima Fondazione, sarà evocata dal contesto tra via Gaetano Perusini, via dello Sport, via Istituto tecnico agrario e via della Croce, (l.a.) -tit_org-

Volontari ripuliscono Codroipo da cumuli di eternit e ferraglia

Giornata ecologica in centro e nelle frazioni con 160 persone Depositi abusivi di vetro plastica e un furgone abbandonato

[Divivianazamarian]

Giornata ecologica in centro e nelle frazioni con 160 persone Depositi abusivi di vetro-plastica e un furgone abbandonato di Viviana Zamarian CODROIPO Depositi abusivi di eternit, ferraglia, vetro e un piccolo furgoncino abbandonato in un boschetto del quartiere Grovis. E poi cumuli di plastica nei fossati e mozziconi di sigarette sparsi ovunque, anche nelle vie del centro. È questo quanto hanno trovato i 160 volontari che hanno partecipato alla giornata promossa da Legambiente, con Comune e Fiab Codroipo - Amici del pedale, Spunti di vista, Flabby face, Chei di Codroip e Altre prospettive, a conclusione degli appuntamenti dedicati alla Settimana della Terra. Puliamo il mondo ha chiamato a raccolta decine di cittadini che, divisi in squadre e uniti nell'ideale, hanno ripulito dai rifiuti il centro e alcune frazioni. Una mattinata per condividere e stare assieme prima di tutto - hanno detto i promotori -, ma anche essere utili e guardare la propria città con un occhio meno frettoloso del solito ed essere attenti alle sue esigenze. Un territorio, quello del capoluogo del Medio Friuli, dove continuano a verificarsi abbandoni di rifiuti come riscontrato di recente anche nel parco delle Risorgive. Sono stati impegnati 40 volontari a Beano, che hanno vissuto la giornata ecologica con entusiasmo e soddisfazione per aver aiutato la natura a respirare - proseguono -, 30 a Goricizza orgogliosi e consapevoli che gli spazi cittadini, le campagne, le strade, gli alberi appartengono a tutti e quindi a ciascuno, e vanno condivisi come ogni vera ricchezza, 25 a Biauzzo, dove un folto gruppo di bambini della parrocchia e della Polisportiva, accompagnati da genitori ed educatori, hanno dato una bella ripulita alla frazione. Settanta i volontari che, divisi in 5 squadre, hanno battuto strade e vie del capoluogo, fra i quali 24 richiedenti asilo ospiti del territorio. Purtroppo non sono mancate le sorprese in negativo - proseguono gli organizzatori -, subito segnalate al Comune, presente sul campo con l'assessore Giancarlo Bianchini e un mezzo della Protezione civile. Hanno colpito, in particolare, i tanti pacchetti e mozziconi di sigarette ai bordi delle strade, carta e plastica nei fossati, alcuni sacchetti abbandonati, oltre ai depositi abusivi di eternit, ferraglia e vetro. L'augurio è che questa giornata sia un segno non solo per chi ha partecipato, ma per tutti i codroipesi. Ogni cittadino - concludono - ha il diritto e il dovere di prendersi cura dei propri spazi. L'intenzione è rendere Puliamo il mondo un appuntamento fisso, magari semestrale. Volontari Impegnati a Codroipo nell'operazione Puliamo il mondo e, a destra, con parte delle immondizie raccolte durante la giornata ecologica -tit_org-

Scivola per recuperare la tenda Precipita sugli scogli e muore

Cinque Terre, tragica vacanza per un giovane di Poggibonsi

[Anna Pucci]

Cinque Terre, tragica vacanza per un giovane di Poggibonsi Anna Pucci VERNAZZA (La Spezia) STAVANO percorrendo il sentiero tra Vernazza e Monterosso con i loro zaini, era ormai sera, il sole tramontato da un'oretta, ed erano probabilmente felici per aver trovato un luogo così bello in cui riposare dopo una giornata di escursioni. Ma è bastato un attimo di distrazione: la tenda è scivolata oltre la ringhiera di protezione, forse complice un colpo di vento, e la vacanza alle Cinque Terre si è trasformata in tragedia per una coppia di giovanissimi fidanzati. Lui, Leonardo Merci, 22 anni ancora da compiere, nato a Poggibonsi ma residente a Cagliari, si è allontanato per cercare di recuperare la sacca ed è scomparso nel buio. Lei, di un anno più grande, ha tentato invano di chiamarlo, ha provato a seguirne i passi, presto bloccata dalla vegetazione e dalla zona impervia. Gli ha telefonato più volte, poi, di fronte al cellulare di lui che squillava a vuoto, ha chiesto aiuto al 115, disperata. LE RICERCHE sono scattate prima delle 22 di lunedì e il corpo del ragazzo è stato individuato solo dopo l'una di notte, senza vita. Nel tentativo di riprendersi la tenda, Leonardo era stato inghiottito nel vuoto al di là di quel dirupo a picco sugli scogli e sul mare, precipitando per oltre 150 metri. Per Leonardo non c'è stato nulla da fare. Sotto shock la compagna, nata a Sesto San Giovanni e residente a Bemareggio, in Brianza. PER ORE i soccorritori, pur avendo chiara la gravità della situazione, hanno sperato che ci fosse una minima possibilità di ritrovarlo vivo. Sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, il 118 con equipaggio medico e il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico della Liguria. La zona inaccessibile con una fitta vegetazione di agavi, il buio della notte e l' pericolosità del contesto hanno reso 1 intervento molto complesso. Sono state inviate sul posto anche le imbarcazioni della Capitaneria di porto, della Guardia di Finanza e degli stessi vigili del fuoco per aiutare le operazioni di ricerca illuminando la costa dal mare con potenti fari. Dalla base aerea della Guardia Costiera di Sarzana si è alzato in volo un elicottero. Con l'ausilio di corde e attrezzature alpinistiche, le squadre di terra dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino hanno perlustrato per ore, palmo a palmo, la boscaglia e gli strapiombi sottostanti il sentiero. Dopo quattro ore di complicate ricerche il corpo del ragazzo è stato individuato, adagiato sulla scogliera a pochi metri dal mare. Le operazioni di recupero della salma sono durate quasi tutta la notte: quindici tecnici del Soccorso alpino hanno affrontato una calata di 160 metri per raggiungere il corpo e spostarlo in zona dove potesse operare il verricello dell'elicottero che lo ha poi trasportato a Luni. Da qui la salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale della Spezia. Scontro frontale Ferite due ragazze Scontro frontale nella notte a Uliveto Terme (Pisa): due le giovani, di 26 anni (rimasta incastrata nell'autole 20, ferite e trasportate in ospedale. Due le ambulanze con medico intervenute. -tit_org-

Due le squadre impegnate, recuperati dopo sette ore

PONTASSIEVE

[Riccardo Benvenuti]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Dispersi di notte nel bosco di Galigiana. Salvati dai pompieri e carabinieri. Due le squadre impegnate, recuperati dopo sette ore. **RICCARDO BENVENUTI** NOTTE con il fiato sospeso fra lunedì e martedì a Pontassieve per due ragazzi residenti nel comune: dopo essersi persi hanno dovuto trascorrere e affrontare una notte nel bosco di Galigiana, ai piedi del Monte Giovi. Per fortuna la temperatura non è stata particolarmente rigida. Dopo alcune ore e grazie alle coordinate gps e a un fuoco acceso dai due dispersi, i vigili del fuoco - avvertiti dai carabinieri - hanno raggiunto i ragazzi: stavano bene. La squadra dei pompieri li ha accompagnati in paese dove i due sono stati soccorsi dal 118. L'intervento si è concluso alle 3.30; in questo frattempo i carabinieri con una loro squadra hanno battuto un altro versante. L'ALLARME è scattato intorno alle 20,40, dal cellulare di uno dei due dispersi. La telefonata è arrivata - E 6PS Via messaggio hanno mandato le coordinate e hanno acceso un falò per farsi individuare vata al 112, dalla centrale operativa si è attivata la Tenenza dei carabinieri. L'Arma ha avvertito il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Pontassieve e non più tardi di un'ora dopo una squadra dei pompieri era già impegnata sul campo a portare soccorso. L'ESCURSIONE nel bosco era iniziata nel pomeriggio - in direzione delle cascate dell'Argomenna - ma a sera il buio aveva impedito ai ragazzi di orientarsi e ritrovare i riferimenti giusti per imboccare la strada del ritorno. I due sono stati in contatto coi soccorritori che sono riusciti a localizzare la loro posizione, in mezzo al bosco riuscendo a raggiungerli a notte inoltrata. GALIGIANA è un'area fra le più boschive del comune di Pontassieve, compresa fra Molin del Piano e Doccia con una minima presenza abitativa e con larghi tratti difficili da raggiungere in macchina: anche per questo è scelta da chi vuoi trascorrere qualche ora in totale calma e tranquillità. UN'AREA complessa, dal punto di vista morfologico, tanto che i mezzi impegnati (un'autopompa e una campagnola) sono stati lasciati vicini al cimitero del paese. I vigili del fuoco, poi, hanno proseguito a piedi per circa 4 - 5 chilometri seguendo le indicazioni date dai ragazzi: tramite whatsapp hanno fornito le coordinate gps. Anche i militari della tenenza sono stati in contatto con i ragazzi; sostegno e incoraggiamenti hanno rincuorato i giovani che hanno acceso un fuoco per permettere ai soccorritori di avvistarli più rapidamente. Comunque dopo il primo contatto visivo ci sono volute altre due ore per raggiungerli. **BORGO SAN LORENZO: NOSTRA SU DON MILANI RESTERÀ** aperta fino a sabato 29 la mostra Don Milani Passioni, luoghi e insegnamenti, a Villa Pecori Giraldi. Nel 50 della morte, una mostra d'arte contemporanea, curata da Artisti Liberi Indipendenti- Ingresso libero Il tenente Giuseppe Tomaselli, comandante della tenenza di Pontassieve che ha ricevuto la richiesta di aiuto da parte dei due ragazzi -tit_org-

Risposta innovativa alle emergenze Nasce la figura del motosoccorritore

Volontari Apa su due ruote pronti a raggiungere le zone impervie

[Redazione]

Risposta innovativa alle emergenza Nasce la figura del motosoccomton Voluntan Apa su due ruote pronti a raggiungere le zone impervi LA SPERANZA è quella di non dover mai fare quello per cui ci si addestra. La condividono con tutti gli altri appartenenti al team, i nuovi 12 volontari del Gruppo di Protezione civile della Pubblica assistenza di Colle, il cui ingresso ha aggiunto alle già tante professionalità dell'associazione una specialità nuova, di cui, ce lo hanno detto i tanti reportage dai luoghi dei disastri, si è sentita spesso la mancanza: quella del motosoccorritore. In sella alle loro moto da cross, i nuovi volontari Apa saranno in grado di collaborare con efficacia alla ricerca dei dispersi e, soprattutto, potranno essere di fondamentale importanza per il trasporto di generi di prima necessità e di medicinali in zone rimaste isolate, nonché per la ricognizione dei luoghi di difficile accesso, agendo molto più in fretta di quanto non si potrebbe fare a piedi, in situazioni in cui la rapidità diventa elemento di primaria importanza. Fanno tutti parte del Motoclub Garganella, la storica associazione motoristica colligiana che, da sempre sensibile alla possibilità di impiego sul territorio in casi di emergenza, ha deciso di intraprendere questa nuova collaborazione con la Pubblica Assistenza. La prima esercitazione della Protezione civile Apa completata dal motosoccorso si è svolta alcuni giorni fa, con anche la partecipazione della Vab e dell'associazione Anpana per il recupero di animali vivi, attività che già svolge quotidianamente per conto dei Comuni di Colle, Poggibonsi e San Gimignano. E' stata la prova generale del lavoro combinato delle quattro realtà colligiane ed anche della macchina del loro coordinamento, messa per la prima volta all'opera. L'obiettivo è quello di accrescere il perimetro di attività e la specializzazione delle organizzazioni coinvolte, a beneficio non solo della popolazione locale, ma dell'intero territorio nazionale, dove negli ultimi anni si sono, purtroppo, verificate gravi calamità naturali, che hanno richiesto l'impiego di ingenti unità di soccorso ed assistenza con specializzazioni diverse. FINALITÀ DA PERSEGUIRE L'OBIETTIVO È ACCRESCERE IL PERIMETRO DI ATTIVITÀ E LA SPECIALIZZAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI COINVOLTE. A BENEFICIO DELLA POPOLAZIONE LOCALE E DELL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE SENZA LIMITI Motosoccorritore nuova figura di pronto intervento -tit_org-

I valori della Resistenza vivono nella Costituzione

[Redazione]

BONDENO BONDENO È stato un 25 Aprile che ha cercato di ricucire la cesura tra la storia e un presente percepito come incerto, quello andato in scena ieri a Bondeno. Con il corteo seguito da cittadini, mondo del volontariato, associazioni ex combattentistiche, e guidato dal sindaco Fabio Bergamini, da Daniele Civolani (Anpi), dal comandante dei carabinieri, Abramo Longo, della polizia municipale, Stefano Ansaloni. E seguito anche da vigili del fuoco volontari (con il capo distaccamento Michele Marchetti), Protezione civile (presente Andrea Ferrarmi) e Croce Rossa (con Fausto Pirani), oltre all'accompagnamento della Filarmonica Verdi di Scortichino. Una data simbolica, si è detto, dopo la messa e la deposizione delle corone ai Caduti. Anche perché con la Liberazione non è terminata la guerra ha ricordato Civolani - proseguita in varie parti del Paese. Una guerra civile sanguinosa, come ha ricordato il sindaco Bergamini, nella quale furono coinvolti cittadini persuasi dalla propaganda. Civolani ha ricordato come l'Italia è stata liberata, dopo avere dichiarato guerra al mondo, con un regime che ha cercato di disinteressare la maggioranza dei cittadini dai temi della politica. I valori della Resistenza vivono oggi nella Costituzione, ma devono essere convogliati e attualizzati - è stato il pensiero comune - nella lotta alle ingiustizie, alla violenza, al terrorismo, ed alla sopraffazione, (mi.pe.) -tit_org-

I dipendenti dell'ospedale chiedono sicurezza = Ora più sicurezza nell'area Borselli

[Redazione]

BONDENO I dipendenti dell'ospedale chiedono sicurezza I A PAGINA 16 Ora più sicurezza nell'area Borselli Bondeno, dipendenti chiedono a gran voce le telecamere La presenza delle forze dell'ordine è comunque assicurata BONDENO Esisterebbe un problema di "percezione" di insicurezza nell'area del Borselli, soprattutto da parte delle operatrici della struttura. Anche se l'intera area è pattugliata con una certa frequenza dai carabinieri, nelle ore diurne e in quelle notturne. Tant'è che episodi come quelli accaduti negli anni scorsi non si sono più verificati. Qualcuno ricorderà ad esempio dell'incendio, probabilmente doloso, che mandò in fumo un'auto e l'ex bar-deposito delle biciclette, adiacente ad uno dei parcheggi, o l'allagamento del terzo piano dell'ospedale, per via di un estintore aperto, nell'agosto del 2012. Fatti mai più verificatisi, dopo l'intensificazione dei controlli da parte delle forze dell'ordine su tutta la zona. Tuttavia, il personale che opera all'interno dell'area di Villa Dazio, nella Casa della Salute (attualmente in fase di realizzazione) e negli ambulatori, avrebbe manifestato nelle scorse settimane le proprie preoccupazioni e presentato un esposto. Per sollecitare le istituzioni (l'azienda proprietaria, ma anche il Comune) a dotare di nuove tecnologie a scopo preventivo l'area, come sistemi di allarmi o impianti di videosorveglianza e maggiore illuminazione. Per capire come alcune zone restino periferiche rispetto all'ospedale, basta dare un'occhiata a come è strutturato il presidio sanitario, che conta oggi circa 291 parcheggi. Per lo più situati nella zona Nord, che costituisce l'accesso principale dell'utenza alla Medicina di gruppo, agli ambulatori ed ai servizi della Casa della Salute, con i suoi 210 posti. Altri sono interni e a disposizione dell'utenza più debole. Mentre altri 44 parcheggi sono situati nella parte Ovest, nell'accesso all'ospedale sulla provinciale per Casumaro. Lo stradello di collegamento interno al Borselli è stato chiuso per lavori e verrà ripristinato a cantiere ultimato, dopo gli interventi necessari alla creazione della nuova clinica e di ristrutturazione della parte lesionata dal sisma, mentre alcuni mesi fa si era appreso che l'Ausi e la Regione starebbero valutando la possibilità- aveva annunciato in un documento pubblico l'assessore regionale alla sanità, Sergio Venturi - di realizzare l'illuminazione dello stradello di accesso al parcheggio Ovest. Resta il fatto che ci sarebbe stata di recente anche una richiesta di incontro con il Comune (che per ora non avrebbe messo in agenda alcunché), in materia di sicurezza e che farebbe leva su presunte incursioni di ignoti (anche in scooter) nell'area del presidio sanitario. Frequentata, quest'ultima, da un'utenza debole, come anziani che si spostano mediante deambulatori. Non si sono registrati negli ultimi tempi veri episodi di vandalismo o altro, ma la percezione di insicurezza avvertita dai dipendenti della struttura rimane palpabile. L'Ingresso del Borselli a Bondeno -tit_org- I dipendenti dell'ospedale chiedono sicurezza - Ora più sicurezza nell'area Borselli

Un carico di solidarietà verso le zone terremotate

[Redazione]

SABBIONCELLO SAN VITTORE > SABBIONCELLO SAN VITTORE Un'iniziativa lodevole e che merita senza dubbio di essere segnalata. Il gruppo Auser di Sabbioncello San Vittore assieme ad altri volontari che hanno in tutto formato una "squadra" di 5 persone, sono partiti lunedì per raggiungere Monte San Giusto, in provincia di Macerata, uno dei Comuni più colpiti dal terribile terremoto che ha provocato morti e devastazione. Sul furgone giallo di Roberto Scarparo sono stati così caricati vestiario e generi alimentari a lunga conservazione. Secondo il programma il rientro a Sabbioncello era previsto per la stessa serata di lunedì. Andrea Finotti è stato un altro dei cittadini più attivi che hanno contribuito in maniera determinante all'iniziativa. Il furgone prima della partenza, Scarparo è il primo a dx -tit_org-

**Il sindaco: Abbiamo organizzato altre iniziative. Gorla dedica il 25 Aprile a Mario Colombo, presidente Anpi scomparso a Natale
Marnate non celebra la Liberazione. Da anni**

[Redazione]

Il sindaco: Abbiamo organizzato altre iniziative. Gorla dedica il 25 Aprile a Mario Colombo, presidente Anpi scomparso a Natale VALLE OLONA - (v.d.) Celebrazioni in tutti paesi per la Liberazione. O quasi. A Marnate alcuni cittadini hanno segnalato che l'amministrazione comunale guidata da Marco Scazzosi non ha organizzato niente. Il primo cittadino ha spiegato: Come manifestazione vera e propria, non abbiamo fatto niente. Ma ormai è da qualche anno che non viene organizzata una celebrazione specifica. A ricordo della giornata, però viene sempre deposta una corona al monumento dei caduti in piazza 4 Novembre e viene addobbata la facciata del Comune con drappi Tricolore. Nei giorni scorsi, inoltre abbiamo organizzato la serata con lo scrittore Mario Alzati che ha raccontato episodi in Valle Olona durante il fascismo. In tutto il territorio ieri ci sono state le manifestazioni ma è stato un anno speciale per i cittadini di GorlaMinore che hanno reso omaggio al presidente dell'Anpi Mario Colombo morto alla vigilia dello scorso Natale. I suoi libri sono andati in ristampa e, soprattutto, la giunta guidata da Vittorio Landoni gli ha dedicato una mostra dei suoi lavori che è stata allestita grazie all'assessore alla Cultura Annalisa Castiglioiü grande amica di Colombo. L'amministrazione Landoni ha organizzato três giorni di celebrazioni per parlare di resistenza attraverso la musica, spettacoli e dibattiti. Celebrazioni culmunate ieri mattina quando Gorla Minore e Gorla Maggiore si sono ritrovate al cippo di via Garibaldi al confine fra i due paesi. Poi le celebrazioni sono proseguite in ciascun Comune. A Gorla Maggiore, il sindaco Zappamiglio con unadelegazione di alunni, il corpo musicale cittadino, protezione civile e i gorlesi ha reso omaggio ai caduti del paese. A Solbiate Olona, l'Anpi guidata da Angelo Colombo che aveva lavorato con i ragazzi delle scuole ha presentato un lavoro svolto con la partigiana e staffetta della Valsesia Wanda Canna. Siamo andati con i ragazzi a casa di Wanda: ha portato la sua testimonianza ai ragazzi che l'hanno intervistata. Un lavoro meraviglioso anche grazie all'impegno dei genitori che ci hanno seguito nell'organizzazione complicata, ha spiegato Colombo. -tit_org-

Già mille ettari bruciati dai piromani = Bruciati più boschi di tutto il 2016

[Redazione]

Già mille ettari bruciati dai piromani L'allarme viene dai vertici dei Vigili del fuoco: in pochi mesi più danni che in tutto il 2016. A fare il punto della situazione sono il responsabile della delegazione pompieri di Dongo, Sergio Aureli, il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Como, Mario Abate. Da gennaio in tutta la provincia sono stati oltre cento gli interventi per incendi boschivi. SERVIZI A PAGINA 31 L'ultimo incendio, quello al passo Giovo, ci ha visti costretti a intervenire con due Canadair e tre elicotteri. Abbiamo finito di spegnerlo ieri (lunedì ndr): sono andati bruciati più di 200 ettari tra pascoli e zone boschive. In appena quattro mesi i piromani hanno già mandato in fumo più boschi di tutto lo scorso anno. Almeno un migliaio gli ettari di terreno percorsi dalle fiamme soprattutto negli ultimi due mesi e soprattutto nella zona dell'Altolago, sui monti tra Sorico e Menaggio. Bruciati più boschi di tutto il 2016 Il caso. I vigili del fuoco: Da gennaio oltre cento gli interventi per incendi dolosi. Ottanta solo nell'Alto Lago Nell'ultimo rogo sul passo Giovo i Canadair hanno scaricato in una sola giornata quasi 150 mila litri d'acqua DONGO è! L'ultimo incendio, quello al passo Giovo, ci ha visti costretti a intervenire con due Canadair e tre elicotteri. Abbiamo finito di spegnerlo ieri (lunedì ndr): sono andati bruciati più di 200 ettari tra pascoli e zone boschive. In appena quattro mesi i piromani hanno già mandato in fumo più boschi di tutto lo scorso anno. Almeno un migliaio gli ettari di terreno percorsi dalle fiamme soprattutto negli ultimi due mesi e soprattutto nella zona dell'Altolago, sui monti tra Sorico e Menaggio. Gli Interventi A fare il punto della situazione sono il responsabile della delegazione pompieri di Dongo, Sergio Aureli, e il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Como, Mario Abate. Da gennaio in tutta la provincia sono stati oltre cento gli interventi per incendi boschivi compiuti da parte dei vigili del fuoco. In realtà - precisa il comandante Abate - quella degli incendi nei boschi è una competenza regionale, ma se, come spesso avviene, gli incendi mettono a rischio zone abitate o anche solo alpeggi o baite dove sono presenti persone noi siamo i primi a intervenire. Poi l'intervento avviene in coordinamento con i volontari della Protezione civile antincendio regionale e, come avvenuto ad esempio per il recentissimo rogo nella Valle Albano, anche con le autorità svizzere. E già la terza volta - precisa Aureli - che ci interfacciamo con i colleghi svizzeri quest'anno. E a proposito dell'ultimo incendio, costato 200 ettari tra pascoli e boschi, tra domenica e lunedì hanno lavorato per ore in zona due Canadair, un elicottero Erickson e altri due velivoli che hanno scaricato in una sola giornata oltre 150 mila litri d'acqua sulle zone in fiamme. I Canadair - ha spiegato ancora Aureli - hanno lavorato con rotazioni di un quarto d'ora mentre gli elicotteri di appena a minuti. Le cause Quando arriva una segnalazione d'incendio - spiega ancora Aureli - a seconda della zona decidiamo il tipo d'intervento. Se si tratta di un luogo di alta montagna interveniamo con una jeep piccola predisposta apposta per l'incendio boschivo altrimenti con l'autobotte, che usiamo anche per rifornire le vasche dove prelevano l'acqua gli elicotteri antincendio. Il coordinamento in caso di roghi boschivi spetta alla sala operativa regionale: Noi in ogni caso garantiamo Sergio Aureli sempre il primo intervento, quindi ci interfacciamo di volta in volta con i volontari di Protezione civile. Sulle cause dei roghi, pochi dubbi sul fatto che nella quasi totalità dei casi ci sia dietro la mano dell'uomo: Gli incendi boschivi sono principalmente di origine colposa o dolosa sottolinea il comandante Abate. I casi di "autoaccensione" sono decisamente rari. Come dire che i piromani, ad oggi, hanno già mandato in fumo 10 mila chilometri quadrati tra pascoli e boschi. P.Mor. Gli ultimi roghi ripresi dall'elicottero antincendio dei vigili del fuoco Ecco cosa resta dopo il passaggio del fuoco sui monti dell'Alto Lario -tit_org- Già mille ettari bruciati dai piromani - Bruciati più boschi di tutto il 2016

A Mariano monito all'unità La casa comune è l'Europa

[Redazione]

A Mariano monito all'unità La casa comune è l'Europa Mariano 11 sindaco ha ricordato valori internazionali Dal parrocodon Redaelli un invito alla pace ie,_____ Ha lanciato un messaggio forte il sindaco di Mariano Giovanni Marchisio: Questo è uno degli appuntamenti più belli per un sindaco perché permette di trovarci qui con la nostra bandiera che da qualche giorno sventola lungo il viale. Eppure c'è chi vorrebbe togliere il bianco e il rosso per lasciare solo il verde delle nostre terre. E poi ancora c'è chi vorrebbe togliere il punto d'unione che è il bianco. Ma sbaglia chi coglie l'occasione data dalle celebrazioni per l'anniversario della Liberazione dell'Italia per fomentare nuovi odi di parte. Il corteo partito dal piazzale del municipio a metà mattina ha raggiunto piazza Martiri della Libertà. E qui Marchisio, sotto il monumento ai Caduti, lancia il monito all'unità: Oggi il nostro orizzonte è l'Europa che è la casa comune di tutti. Il mio babbo, persona saggia, diceva che biso gna andare a trovare i vivi, ma rendere ora omaggio ai caduti significa prendere un po' della loro carica per costruire il nostro futuro. Questo è il mio impegno Ad aprire la nuova parata sono i ragazzi delle scuole elementari e medie locali, seguono gli Alpini, i Carabinieri Congedo, il corpo della Polizia Locale, la Protezione Civile e i Bersaglieri. Il canto popolare "Bella ciao", intonato dall'antico e Premiato Corpo Musicale "Città di Mariano Comense", porta al cimitero maggiore. La storia va studiata - spiega il sindaco - perché l'oppressione fascista alleata al nazismo ha un nome e cognome. Ed è giusto commuoverci per ñÛ ha dato la vita. Carlo Colombo, Mario Besana, Umberto ÅØ, Desiderio Ballerini e Luigi Toppi, sono i partigiani locali ai quali va un piccolo dono floreale con i colori della bandiera. Ad anticipare il gesto un assolo di tromba per ricordare tutti i caduti e rendere loro omaggio con una corona d'alloro. La stessa che è stata posta sotto un cielo grigio anche nel campo santo di Perticato. Di queste persone andate in guerra pos siamo leggere le lettere che non parlano di odio ma di amore. Iniziano con "cara mamma", "cara fidanzata", "cari genitori". Se usiamo questa giornata per dire chi ha più ragione di un altro sbagliamo completamente. L'invito è così a superare il dualismo destra-sinistra. La libertà è un bene in continuo divenire sottolinea il parroco Luigi Redaelli, lanciando così un appello alla pace. Le celebrazioni si sono chiuse con la messa in Santo Stefano. S.Rlg. La cerimonia al cimitero maggiore di Mariano FOTO RIGAMONTI -tit_org- A Mariano monito all'unità La casa comune è Europa

Il Cosia torrente di Como

[Redazione]

Passando in auto sopra il ponte che incontriamo scendendo verso Como da Lipomo, pochi gettano lo sguardo su quello che oggi ha l'aspetto tipico di un canale che scorre tra alti argini di cemento e scompare alla vista qualche centinaio di metri più avanti per sfociare maleodorante nei pressi del monumento ai caduti del Terragni. Solo i naturalisti e i pescatori si danno la briga di approfondirne la conoscenza e scoprire un autentico gioiello, naturalmente più a monte, dove l'antropizzazione è stata meno devastante. Il torrente nasce da numerose sorgenti situate alle pendici meridionali del monte Bolettone, che si uniscono un po' alla volta fino a formare un unico corso d'acqua dopo l'abitato di Tavernerio. Nella parte alta questi corsi hanno l'aspetto tipico dei torrenti di montagna, a volte disperatamente asciutti, altre impressionantemente vorticosi. Ne sanno qualcosa gli abitanti di Tavernerio, vittime dell'alluvione del 1951 e ancora prima di quella del 1607. I tratti che non asciugano mai vanno dalla foce alle prime case di Tavernerio e piccoli tratti in prossimità delle sorgenti sopra Albese ed Albavilla. Affascinanti sono le forre scavate dai rami del torrente, tra le quali la più famosa è certamente quella che forma la Cascata dei Bottini, di cui vedete un'immagine a destra, che scende dalla valle di Ponzate. I bottini è il nome dato localmente alle Marmitte dei Giganti, cavità levigate create dal moto circolare erosivo del fiume che precipita. Queste pozze nelle rocce quasi verticali non sono solo belle da vedersi, ma ospitano anche le trote, preda ambita dai pescatori, anche se difficilmente raggiungibili se non da funamboli. Il tratto più interessante per la pesca è invece quello che dalla località Ravanera sale fino a Tavernerio. Qui il corso d'acqua scorre libero in mezzo ai boschi e le magnifiche pozze che si formano sono decisamente più abbordabili. A questo proposito è utile ricordare che l'APS effettua ogni anno un ripopolamento del torrente mediante la semina di trotelle fario, provenienti dall'incubatoio di Valmorea. Chi fosse interessato a vedere la semina effettuata nel tratto di torrente vicino alla chiesetta di San Francesco località Ravanera può vedere il video realizzato e messo su you tube dal sottoscritto cercando "Semina di trotelle sul Cosia". Ritornando alla Cascata dei Bottini, questa è visibile facilmente dal ponticello ricostruito realizzando la felice idea di rendere fruibile, a piedi o in bici, il percorso del tram che saliva da Como, almeno per il tratto non fagocitato dalle attuali strade. Altro scorcio interessante è quello dove sorge il Santuario di San Fercolo, costruito sopra l'affluente Tisone sul luogo dove, secondo la leggenda, il brigante omonimo, convertitosi ad una santa vita, fu ucciso dai suoi ex compagni. Possiamo ripercorrere un altro tratto di notevole valenza naturalistica del torrente prendendo, a piedi, una deviazione della strada che sale da Albavilla verso l'Alpe del Viceré. Invece di salire verso la Baita Patrizi, seguiamo il fondovalle ed avremo altri scorci veramente notevoli, a.b. -tit_org-

Don Riccardo Corti Il suo gesto eroico diventa un fumetto

[Redazione]

Don Riccardo Corti Il suo gesto eroico diventa un fumetto. Colle Brianza Lo hanno realizzato i bimbi della scuola primaria. Ieri sono stati ricordati gli alpini Colombo e Bonfanti. Non una semplice cerimonia formale, ma l'occasione per ricordare chi, con il proprio sacrificio, ha permesso a tanti di vivere in libertà. Con questo spirito, ieri mattina, nella chiesa di Giovenza (e non a Pessina come avveniva tradizionalmente) i Comuni di Colle e Castello Brianza hanno celebrato la ricorrenza del XXV Aprile. Durante la cerimonia sono stati consegnati i diplomi d'onore alla memoria di Francesco Colombo e Luigi Bonfanti, due fanti deportati. Quindi, subito dopo, all'assenza del gruppo alpini delle Brianza, dell'associazione combattenti e reduci, del gruppo di protezione civile, dell'Avis, Croce Bianca, Foglia Verde e associazione San Donato, è stata celebrata la messa. Al termine, sono stati presentati anche i lavori realizzati dagli studenti della scuola primaria di Colle Brianza che hanno realizzato un fumetto per raccontare la storia di don Riccardo Corti, il sacerdote che diede rifugio a sette prigionieri di guerra, che erano riusciti a scappare da un campo di prigionia in provincia di Bergamo e che avevano trovato riparo proprio nei boschi di Colle. Per un mese, i sette furono al sicuro. Poi ci fu una soffiata. Don Riccardo fu arrestato e portato nel campo di concentramento di Mauthausen, dove rimase per diciassette mesi, liberato infine grazie all'intervento del cardinale Defonso Schuster. FJUf. I bimbi della primaria -tit_org-

Vecchio cavo Enel prende fuoco Paura e coda di ore sulla Regina

[Marco Palumbo]

Tremezzina L'emergenza a Isola di Ossuccio Tecnici al lavoro dalle 14,30 alle 19 Ha dell'incredibile quanto accaduto ieri pomeriggio lungo la statale Regina, poco dopo le 14.30. Un vecchio cavo di bassa tensione (quello che per intenderci porta l'energia elettrica nelle case) che attraversa la statale Regina nella strettoia di Isola di Ossuccio ha improvvisamente preso fuoco mentre diverse auto erano in transito. Un corto circuito - dovuto probabilmente alle infiltrazioni di acqua delle ultime ore, complice la pioggia caduta in mattinata - che poteva causare danni ben più seri e che solo per una fortunosa serie di coincidenze non ha avuto risvolti drammatici per le persone e per i veicoli in transito. E stato un residente. Luca Gandini, a documentare su Facebook l'interminabile sequenza in cui dal cavo dapprima si sono sprigionate scintille, poi una fiammata e infine fumo che non lasciava presagire nulla di buono. Sono stati minuti di grande concitazione, anche perché automobilisti e soprattutto pullman turistici - ignari di quanto stava accadendo sopra le loro teste - continuavano a transitare da quel tratto di Regina come se nulla fosse. Scattato l'allarme sul posto sono intervenuti i carabinieri di Tremezzina e i vigili del fuoco di Menaggio. La statale è stata chiusa dapprima chiusa al traffico - non molto sostenuto, nonostante la giornata festiva -, poi è stato istituito un senso unico alternato. Sul posto una squadra di E-Distribuzione che ha subito isolato l'intera zona. Squadra che poi con tempismo ha sostituito il tratto di cavo lesionato e riportato la situazione alla normalità. Sul posto anche il vicesindaco di Tremezzina, Sonia Botta. Qualche minuto prima delle 19 sono stati ripristinati i due sensi di marcia lungo la Regina. Preziosa lungo queste (quasi) quattro ore, l'opera dei carabinieri in una giornata che, anche se questo impreveduto, non si prospettava facile per la viabilità. In serata, sui social network sono stati postati anche alcuni video (che hanno registrato in breve decine di visualizzazioni) che riprendono il momento in cui il cavo prende fuoco mentre qualche metro più sotto le auto transitano ignare del pericolo in corso. Anche la viabilità ordinaria, quella che passa attraverso la viabilità comunale e un tratto di provinciale a Ossuccio, ha subito ripercussioni. La squadra di E-Distribuzione ha anche verificato che anche i cavi attigui non avessero riportato danni. Energia elettrica tornata e viabilità regolare, così Luca Gandini su Facebook poco dopo le 19. Marco Palumbo I tecnici Enel al lavoro mentre i pullman sono in colonna sulla Regina -tit_org-

A PAG. 12 SOS IMMIGRAZIONE AUMENTATE LE QUOTE DI STRANIERI PER I TERRITORI TERREMOTATI

Sos profughi, se ne prevedono trecento in più in provincia = Altri trecento profughi in arrivo

Summit in Prefettura, sul tavolo anche l'ipotesi di ospitarli nei container

[Francesco Pandolfi]

LA CRONACA A PAG. 12 Sos profughi, se ne prevedono trecento in più provincia In fuga dalla guerra SOS AUMENTATE LE QUOTE DI STRANIERI PER I TERRITORI TERREMOTATI Altri trecento 3roftighi in arrivo Summit in Prefettura, sul tavolo anche ipotesi di ospitarli nei contam L'EMERGENZA immigrati torna a bussare alle porte dell'Emilia Romagna. Nei giorni scorsi, infatti, in Prefettura a Bologna si è tenuto un summit regionale per discutere della distribuzione dei migranti che potrebbero sbarcare sulle coste italiane nei prossimi mesi. In provincia di Bologna, così come in provincia di Modena, il numero dei profughi da ospitare è stato rivisto rispetto al passato, con un aumento, rispettivamente, di circa 300 e 600 persone da accogliere (mille in totale per tutta la regione). Nel conteggio, infatti, a differenza del vecchio piano Anci, che stabilisce le quote di stranieri che ogni regione deve raggiungere per rispettare il piano di distribuzione nazionale, fatta sulla base della popolazione residente, ora sono stati calcolati anche gli abitanti dei paesi colpiti dal terremoto del 2012. Residenti che, fino allo scorso piano di riparto, erano stati invece esclusi dal conteggio. In base al nuovo calcolo, quindi, la provincia di Modena dovrà ospitare seicento nuovi immigrati, mentre per Bologna la soglia è cresciuta di trecento unità. IL DISCORSO, ovviamente, è tutto in via teorica. I seicento migranti a Modena, così come i trecento a Bologna, infatti, non arriveranno tutti insieme, ma scaglionati in base alle esigenze e agli sbarchi sulle coste italiane che presumibilmente avverranno nei prossimi mesi. Tutto questo, inoltre, apre anche a una nuova problematica: trovare posti in cui ospitare gli immigrati in arrivo. Il risultato finale a cui regione e Prefettura puntano è l'accoglienza diffusa in appartamenti, ma nel summit dei giorni scorsi si è anche discusso della possibilità di trovare aree attrezzate, nei vari comuni interessati dall'arrivo dei profughi, dove installare dei moduli abitativi. UN'IPOTESI che potrebbe essere presa come possibile alternativa solo nel caso in cui non fossero disponibili altre strutture. In particolare, poi, per quanto riguarda i comuni colpiti dal terremoto, il modulo abitativo è l'ultima opzione presa in considerazione. Quelli predisposti durante l'emergenza sisma, infatti, sono appena stati smontati e installarne subito dei nuovi rappresenterebbe una scelta poco conveniente. Francesco Pandolfi IL PIANO A Modena 600 unità in più, la prima scelta è di sistemarli in strutture o appartamenti SBARCHI In caso di nuovi arrivi le province di Bologna e Modena dovranno ospitare 300 e 600 profughi in più rispetto al passato -tit_org- Sos profughi, se ne prevedono trecento in più in provincia - Altri trecento profughi in arrivo

Oggi riprendiamo le lezioni con serenità Il Consiglio valuterà la sospensione dei ragazzi

[Emanuela Zanas]

A SCUOLA SI TORNA SUI BANCHI, LA PRESIDE ASPETTA COMUNICAZIONI UFFICIALI SUI FERMAI Oggi riprendiamo le lezioni con serenità Consiglio valuterà la sospensione dei ragazzi SONO COMINCIATI questa mattina i lavori di ristrutturazione all'istituto tecnico Meucci devastato dal raid vandalico che ha visto protagonisti tre minorenni due dei quali studenti della stessa scuola. Il cantiere, secondo le previsioni della Provincia, dovrebbe restare aperto per circa due settimane ma ciò non pregiudicherà le lezioni che sono cominciate regolarmente questa mattina. I lavori riguardano sostanzialmente il portone d'ingresso, gran parte dell'atrio, tre cancelli e alcune aiuole. C'è molto da fare, a cominciare dalle due vetrature dell'ingresso e gli infissi metallici delle porte mandate in mille pezzi dal bus 'ariete', c'è da riparare il controsoffitto, ripristinare l'impianto elettrico, i sensori anti incendio; ci sono poi da sostituire tre cancelli con i relativi motori elettrici abbattuti dai tre ragazzi al volante dei bus e rimettere in sesto alcune aiuole del cortile della scuola anch'esse danneggiate dai mezzi; interventi per riparare un danno che si aggira sui 70 mila euro. L'impianto di allarme presente nella scuola è invece uscito indenne dalla furia vandalica. UN EPISODIO che ha scosso profondamente il personale e gli studenti dell'istituto tecnico tanto che si è ritenuto opportuno predisporre un servizio di vigilanza anche notturna che coinvolge la Provincia, la polizia municipale e le forze dell'ordine. I lavori di ristrutturazione della parte danneggiata della scuola tuttavia non interferiranno con il normale svolgimento delle lezioni. Un rientro a scuola non certo come tutti gli altri per gli studenti del Meucci segnato da un atto gravissimo e apparentemente incomprensibile. Questa mattina in programma un momento di raccoglimento prima del suono della campanella con lettura di alcune riflessioni scritte dai ragazzi (forse sabato si riuniranno in corteo). In molti si chiedono quale sarà il futuro dei tre ragazzi coinvolti, due dei quali iscritti alla stessa scuola mentre il terzo frequenta il Vallauri, e che ora rischiano, oltre ai guai giudiziari, anche una sospensione. Ora pensiamo a ricominciare con serenità le lezioni - ha detto la preside del Meucci Teresa De Vito - al momento non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sui due ragazzi coinvolti che frequentano l'istituto. Per quanto riguarda una possibile sospensione ne sarà una decisione che verrà presa eventualmente dal consiglio di istituto. Emanuela Zanas: LAVORI SUI BANCHI Il cantiere durerà due settimane Gli operai ripristinano vetrate, infissi, impianti e controsoffitto -tit_org-

Brescia informazioni sugli infortuni domestici

[Redazione]

BRESCIA INFORMAZIONI SUGLI INFORTUNI DOMESTICI Il gruppo di Protezione civile di Brescia organizza due eventi. Il primo stasera alle 21 alla sala Prampolini del centro culturale con una serata informativa sugli infortuni domestici, con la relazione di Paolo Marconi, coordinatore di Reggio Soccorso. Il secondo appuntamento sarà invece sabato 29 aprile dalle 8,45 per un giorno di sensibilizzazione con ritrovo in piazza Matteotti per pulire i parchi dove giocano i bambini. In caso di maltempo l'evento di sabato è rinviato a data da destinarsi. -tit_org-

Soccorso nei boschi della Valmarecchia

Va in cerca di asparagi e cade Salvo dopo un volo di 100 metri = Va in cerca di asparagi e precipita nel burrone

Momenti di paura per un anziano, recuperato dopo tre ore

[Redazione]

Soccorso nei boschi della Valmarecchia Vacerca di asparagi e cade Salvo dopo un volo di 100 metri A pagina U Vacerca di asparagi e precipita nel burrone Momenti di paura per un anziano, recuperato dopo tre or PER COLPA degli asparagi è volato in un burrone per quasi cento metri, disperso tra la macchia. Sono stati momenti di terrore, quelli vissuti, ieri pomeriggio da un 79enne di Torricella di Novafeltria. L'anziano era uscito di casa per andare a raccogliere gli asparagi selvatici, ma quell'avventura avrebbe potuto essergli fatale. Aveva deciso di concentrare le ricerche nella zona di Uffogliano di Novafeltria. Tutto stava procedendo per il meglio quando, all'improvviso, qualcosa è andato storto. L'anziano di Pennabilli ha molto probabilmente messo un piede in fallo ed è precipitato nel vuoto. A dare l'allarme è stato lo stesso ferito che, sebbene sotto choc, ha chiesto subito l'intervento del 118. Sono caduto nella macchia, non riesco a rialzarmi, si sono sentiti dire al centralino i vigili del fuoco. L'allarme è scattato intorno alle 15.45. Hanno così avuto inizio le operazioni di soccorso e di recupero del ferito. Da Rimini sono partite due squadre di vigili del fuoco e un'altra da Novafeltria. Sul posto grande è stato il dispiegamento di forze per i soccorsi. Oltre al personale sanitario e ai vigili del fuoco sono intervenuti i Carabinieri e gli uomini del Soccorso Alpino della stazione di Monte Falco. Sono atterrati anche due elicotteri atterrati, l'eliambulanza del 118, arrivato da Ravenna e un mezzo dei Vigili del Fuoco, giunto da Bologna: la prima per il trasporto del ferito al Bufalini di Cesena, la seconda per il recupero nel dirupo del ferito attraverso il vericello. E le ope razioni per rintracciare l'anziano non sono state tra le più facili. Dopo un'ora è stato finalmente localizzato: parlava e lamentava solo dolori al braccio, nonostante la caduta. Alla fine, dopo tre ore, è stato recuperato dai vigili del fuoco e dalle squadre del Saer, prima con la tecnicca 'lecchese' e poi con il verricello ed, in un secondo momento, caricato sull'eliambulanza del 118. E' stato così trasportato in codice di media gravita all'ospedale di Rimini per tutti gli accertamenti del caso. Sembra che, nonostante la brutta caduta, abbia riportato la frattura di un braccio ed altri traumi. Sono gli uomini del Soccorso Alpino della stazione di Monte Falco, assieme ai vigili del fuoco, che hanno soccorso l'uomo precipitato nel dirupo Santarcangelo -tit_org- Va in cerca di asparagi e cade Salvo dopo un volo di 100 metri - Va in cerca di asparagi e precipita nel burrone

I vigili del fuoco volontari cercano nuovi rinforzi

L'appello in vista della stagione turistica

[P.s.]

L'appello in vista della stagione turistica I VIGILI del fuoco volontari di Levanto cercano rinforzi per affrontare le incognite dei mesi caldi e della stagione turistica che porta in Riviera nriigliaia di persone. Ma non solo, i vigili del fuoco volontari che hanno il loro distaccamento nella zona di Pie di Legnaro, fuori dal centro storico borgo lungo la strada provinciale che da Levanto porta alle Cinque Terre e sale nella Val di Vara, cercano appunto nuovi volontari per garantire al meglio il presidio del territorio. L'obbiettivo, dei vigili del fuoco volontario, oggi circa una ventina, è quello di trovare perso ne motivate e disposte ad impegnarsi per migliorare il servizio alla comunità. Un impegno costante ed un lavoro duro che richiede passione e grande spirito di sacrificio e che vede impegnati i volontari ventiquattro ore su ventiquattro nei borghi della Riviera e nella Val di Vara. Un territorio vasto che ha bisogno di essere presidiato, anche in seguito agli eventi dell'ultima settimana, con gli incendi che hanno distrutto la Riviera e la Val di Vara. È possibile aderire fino al 30 maggio, contattando il numero telefonico 115 o il distaccamento dei vigili di Levante, anche attraverso la pagina facebook. P.S. -tit_org-

PIGNONE, SARANNO REALIZZATE BRIGLIE SELETTIVE A DIFESA DELL'ABITATO

Il Comune mette al sicuro il torrente e vara il nuovo piano di Protezione civile

[L.iv.]

PIGNONE, SARANNO REALIZZATE BRIGLIE SELETTIVE A DIFESA DELL'ABITATO Il Comune mette al sicuro il torrente e vara il nuovo piano di Protezione civile. Affissepaese le mappe delle zone a rischio. In alcune è prevista l'evacuazione OCCHI puntati sulla sicurezza idrogeologica da parte dell'amministrazione di Pignone. L'obiettivo è portare a termine la messa in sicurezza sul torrente Pignone e Casale. È ancora visibile la ferita dell'alluvione 2011 sul territorio. Il lavoro è doppio. Da una parte realizzare le opere per mitigare e ricostruire. Dall'altra il nuovo piano di protezione civile, che è stato revisionato e sarà approvato nel prossimo consiglio comunale. Abbiamo lavorato sulla comunicazione, attraverso gli incontri con la popolazione. Il nostro scopo - spiega la sindaco Mará Bertolotto - è far comprendere quanto sia importante la capillarità e la concertazione delle azioni in protezione civile. In paese sono state affisse le mappe delle zone a rischio. Nelle zone più vicine al corso d'acqua, nel caso in cui non ci fosse la possibilità di rifugiarsi ai piani superiori, è prevista l'evacuazione degli abitanti in allerta rossa e arancione per temporali. Questo perché i nostri torrenti hanno caratteristica di gonfiarsi rapidamente. Per questo verranno costruite briglie selettive a protezione dell'abitato di Pignone: l'approvazione del progetto di fattibilità - l'opera ha un valore di 170 mila euro - verrà anch'essa portata nel prossimo consiglio. Parallelamente - prosegue la prima cittadina - va avanti lo studio idraulico sul torrente che ci permetterà di programmare in futuro interventi mirati sia sulle sponde sia in alveo, per migliorare la sicurezza del capoluogo. Andrà presto in conferenza dei servizi invece un altro progetto molto atteso: le arginature e il ponte di Casale, per 350 mila euro. Un altro intervento che riporterebbe il territorio alle condizioni pre alluvione 2011 che l'amministrazione conta di avviare prima di fine mandato. L.IV. Il ponte di Casale, Anche qui sono previsti lavori idraulici -tit_org-

Sempre grave l'uomo ritrovato

[Redazione]

Predosa Semprave l'uomo ritrovato Resta ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Novi Lorenzo Passio, 59 anni, l'uomo affetto da problemi di memoria allontanatosi da una casa di riposo dell'Astigiano e ritrovato lunedì in località La Grava a Predosa, dove da giorni lo cercavano carabinieri, vigili del fuoco e Protezione civile. Molto disidratato, non ha ripreso i sensi: solo se e quando starà meglio, i carabinieri potranno ascoltarlo per provare ad avere più dettagli sulla sua fuga e sui giorni trascorsi in zona, raggiunta tramite un furgone ritrovato in una via del paese. [D. P.] -tit_org- Sempre grave uomo ritrovato

Intervista a Oskar Piazza - Oskar ci manca ogni giorno di più

Il ricordo della compagna Luisa Zappini a 2 anni dalla scomparsa. Quasi pronto l'ostello in Nepal

[Redazione]

Oskar ci manca ogni giorno di più Il ricordo della compagna Luisa Zappini a 2 anni dalla scomparsa. Quasi pronto l'ostello in Nepc TRENTO Due anni fa moriva Oskar Piazza, alpinista e figura di spicco del Soccorso alpino. Ricordare lui oggi significa ricordare anche l'immane tragedia del terremoto di cui fu vittima, in Nepal. E la gente della valle del Langtang, che lui amava per la grande umanità e solidarietà chela contraddistingue. In memoria di Oskar in ottobre sarà inaugurato l'ostello di Syabrubesi, che ospiterà 70 orfani nepalesi, costruito grazie ai fondi raccolti dai trentini: 148,716 euro. Su iniziativa di Luisa Zappini, che di Oskar era compagna di vita e ne condivideva valori. Parlando di lui la sua voce si incrina per la commozione. "Oggi il ricordo vola lontano..." appare sul sito del Soccorso alpino, con una sua foto e la scritta "Grazie Oskar". Lo ha visto? Sì, ho sentito Adriano (Alimenta, ndr): oggi è soltanto un momento per ricordarlo in maniera più puntuale, ma comunque il lavoro sta proseguendo in memoria sua. E anche di quelli che sono rimasti, soprattutto là. Aiutiamo per non dimenticare resta più che mai il nostro imperativo. Perché l'emergenza in quel paese è continuata. Oggi è Beppe Criscione il presidente dell'associazione "Oskar for Langtang": è lui che ha la forza di seguire tutto. Non dobbiamo lasciare che il dolore abbia il sopravvento ne nel bene ne nel male. Com'è la situazione a Langtang? Sono molto bravi ad aiutarsi a vicenda, soprattutto nei luoghi dove neanche i soccorsi sono arrivati: hanno un'umanità che è unica. Un po' alla volta continuano a vivere nella loro grande umiltà. Quante volte siete stati in Nepal? Io dodici volte assieme ad Oskar, lui ci sarà stato trenta volte: ha cominciato a 18 anni. Ma è andato in tutto il mondo: si faceva minimo una spedizione all'anno, se non due. Un legame nato grazie alla passione per la montagna. È una dimensione di vita particolare: chi la tocca non la lascia più perché capisce che è un valore vero. Un'umanità molto affine alla nostra. Basata soprattutto sul rispetto per le persone e l'aiuto reciproco. Affine alla nostra perché ba sata storicamente sul mutuo soccorso? Sì, è la montagna: terre dure, dove l'aiutarsi è un elemento decisivo. Quando pensa a Oskar cosa le viene in mente? Che ci manca ogni giorno di più. Per i suoi principi e per i suoi valori. Cosa ricorda di quei giorni? Furono angosciami. È un dolore che diventa più profondo e ancora peggiore per certi versi. Quei giorni sono stati una speranza continua, come accade quando non sei sul posto. Speranza che d'improvviso è venuta meno. (l.m.) Oskar Piazza era una colonna del Soccorso al pino del Trentino -tit_org-

i fronti contrapposti

Alpini, la mappa dell'Adunata Schützen, è Paolini il presidente = Adunata 2018, alpini a caccia di aree per tende e camper

Oggi il Comitato organizzativo affronta la logistica Gli accampamenti all'ex Italcementi, al Not e a Mattarello

[Redazione]

I FRONTI CONTRAPPOSTI Alpini, la mappa dell'Adunata Schützen, è Paolini il presidente I MATTEI E WEBER ALLE PAGINE 20 E 21 Adunata 2018, alpini a caccia di aree per tende e camper Oggi I Comitato organizzativo affronta la logistica Gli accampamenti all'ex Italcementi, al Not e a Mattarello i TRENTO La grande macchina organizzativa per l'adunata nazionale degli alpini del 2018 entra nel vivo. Oggi si riunisce ufficialmente per la pi-ima volta il Comitato organizzatore ed all'ordine del giorno c'è la logistica: ovvero, come sistemare nella città di Trento le 500 mila persone attese tra penne nere, parenti ed amici. Insomma il popolo delle adunate che non è fatto solo dei soci delle 80 sezioni Ana sparse per l'Italia, ma anche di tanti simpatizzanti. Fatto sta che per trovare posto per tutti quelli attesi, c'è già stato un primo confronto tra il Comitato organizzatore, il Comune di Trento e la Provincia. Sentita la disponibilità delle istituzioni, si è già predisposto che gli accampamenti, con tende, camper e roulotte, si estenderanno sulle aree ex Italcementi, del Not (ex caserme Bresciani), San Vincenzo a Mattarello (dove doveva sorgere la cittadella militare). Questo per quanto riguarda le aree inutilizzate, ma ci sarà bisogno di occupare anche la zona del Palasport, altri terreni a Ravina, in Lung'Adige, in zona Marinaio. Com'è noto, gli alberghi sono già stati ampiamente prenotati dalla fine dell'anno scorso, ed ora si tratta di garantire il posto a tutti quelli che arriveranno portandosi tende, camper e roulotte. Quest'ultimi sono i più numerosi, visto che l'età media degli alpini si è alzata ed alle tende preferiscono un tetto sicuro. Spiega Paolo Frizzi, capogruppo della sezione alpini di Trento: Cerchiamo di avere la disponibilità di aree soprattutto in zona sud di Trento, lasciando libera quella della Boghera, per garantire l'arrivo senza intralci all'ospedale Santa Chiara. Per questo occuperemo le aree di Trento Sud e quella dell'ex Italcementi, facilmente raggiungibili dall'autostrada. E poi bisogna calcolare che ci saranno da parcheggiare 6 mila pullman. Non solo, dovremo trovare anche un'area per la decina di muli e quella per i cani del nucleo cinofili della protezione civile. Ma le aree pubbliche non bastano e si dovrà procedere anche con i privati. Alcuni hanno già dato la disponibilità. Il Comitato è composto da Massimo Ducati, consigliere delegato, l'assessore Tiziano Mel- larini per la Provincia, il presidente è il generale Renato Genovese, il vicepresidente Maurizio Pinamonti, presidente della sezione Ana di Trento. E ancora: Adriano Crugnola direttore generale dell'Ana, l'avvocato Mauro Bondi, consigliere nazionale per la sezione di Trento e di Bolzano, l'avvocato Paolo Frizzi, capogruppo della sezione alpini di Trento, Giorgio Debiasi, presidente della protezione civile trentina dell'Ana, Massimo Curasi, presidente della commissione nazionale della protezione civile dell'Ana, l'architetto Luciano Rinaldi, segretario generale dell'Ana sezione Trento e il comandante Michele De Paos, responsabile amministrativo. (sa.m.) Un'immagine dell'ultima adunata nazionale degli alpini a Asti -tit_org- Alpini, la mappa dell'Adunata Schützen, è Paolini il presidente - Adunata 2018, alpini a caccia di aree per tende e camper

L'appello del vescovo No muri e reticolati, sì all'accoglienza

Monsignor Tisi a Marco per le cresime: nessun riferimento al campo profughi ma evidenzia il valore del dialogo

[Giancarlo Rudari]

Ààöå î del vescovo No muri e reticolati, sì all'accoglienza Mons gnorTa Marco per le cresime: nessun riferimento al campo profughi ma evidenzia il valore del dialogo di Giancarlo Rudari ROVERETO Dalla Pasqua come festa di gioia ai muri e dai fili spinati simboli di orrori e di chiusure alla necessità del dialogo, dell'accoglienza e della tolleranza... Non ha mai citato direttamente il campo profughi di Marco, ma non poteva monsignor Lauro Tisi non fare riferimento alla struttura (senza peraltro mai citarla direttamente) della Protezione civile nel giorno in cui si trovava l'arcivescovo si trovava a Marco per impartire le cresime e benedire la nuova palazzina a servizio del campo sportivo. L'arcivescovo ha ricordato, proprio partendo dalla gioia della Pasqua, la storia dell'Europa segnata dagli orrori di Auschwitz, dai muri e dai reticolati che pensavamo appartenessero al passato ma ora ritornano... Nella sua omelia Tisi a più riprese ha evidenziato il valore del dialogo, del confronto, dell'accoglienza contro le chiusure e l'isolamento che ancora caratterizzano la nostra società. E a tale proposito ha ricordato un curioso episodio del quale è stato protagonista qualche giorno fa: Mi trovavo dal barbiere e c'erano tre giovani che stavano aspettando il loro turno: non dialogavano tra loro, ma tutti erano intenti a guardare lo smartphone e mandare messaggi. E pensare che dal barbiere ci si scambiavano quattro chiacchiere e si faceva gossip, ma ora predomina anche qui una forma di chiusura, di isolamento, di paura nell'altro che non ci fa vivere da fratelli... Marco ha fatto festa all'arcivescovo (che ha cresimato 28 ragazzi) accolto con gioia da tutta la comunità con il parroco don Ruggero Delaiti, dal consiglio pastorale, dalle tre corali, dal L'arcivescovo esce dal campo da calcio dopo aver salutato 1 piccoli giocatori bambini che lo hanno allietato con alcuni spettacoli. Poi l'altra parte, quella civile, con la benedizione e il pranzo nella palazzina servizi del campo sportivo dove ad attenderlo c'erano la vicesindaco Azzolini, l'assessore Plotegher e la circoscrizione con il presidente Vaccari. E, se come dice il proverbio "non c'è due senza tre", monsignor Tisi tornerà a Marco il 25 aprile del prossimo anno. Lo ha già promesso ai marcolini.... -tit_org-appello del vescovo No muri e reticolati, sì all'accoglienza

CASSOL A PAGINA 28

In 250 fuori casa per l'esplosione del diedro di Mori = Mori, sono 250 le persone da evacuare

[Matteo Cassol]

VALLO TOMO I CASSOLA PAGINA 28 hi250ftioricasa per Fesplosione del diedro di Mori Mori, sono 250 le persone da evacuán Il diedro sarà demolito in parte meccanicamente e in parte con l'esplosivo. Tutta via Teatro va considerata a rischio diMatteoCassol MORI_____ Per la demolizione del diedro di roccia che incombe su Mori c'è l'ipotesi di evacuazione precauzionale di tutta via Teatro (circa 250 persone) e non solo dei residenti (poco più di 140) delle abitazioni coperte dal vallo-tomo e quindi più direttamente nel raggio delle possibili traiettorie di caduta dei massi. Per motivi di praticità e controllo - spiega il sindaco Stefano Barozzi - forse è il caso di intervenire direttamente su tutta la via, per gestire lo sgombero e i controlli in maniera omogenea. Decideremo anche confrontandoci con i residenti se ordinare l'evacuazione per tutti o se suddividere tra chi dovrà allontanarsi e chi, se lo preferisse, potrà rimanere chiusocasa nella finestra temporale individuata. Di solito in questi casi, tra preparativi ed esecuzione, ci vuole una mattina: con la protezione civile predisporremo un punto di accoglienza, o alle scuole medie o alle elementari. La presentazione del progetto di demolizione dell'ammasso roccioso di circa 500 metri cubi - preannunciata ieri per la prossima settimana dall'asses sore provinciale Tiziano Mellarini - deve essere ancora fissata. Mellarini parlava dei primi giorni della settimana dall'1 al 7 maggio, ma probabilmente si slitterà: L'ideale - argomenta Barozzi - sarebbe stato venerdì 5 sera, ma ci sarà l'assemblea della Cassa Rurale e quindi non si può fare. Possibile dunque che si passi a sabato 6 pomeriggio o alla serata di lunedì o martedì della settimana successiva. Ma la presentazione sarà aperta a tutti o ai soli residenti? Di certo è prioritario che ci siano i residenti e saranno loro a esseri invitati, dopodiché non dovrebbero esserci problemi anche per altri che volessero assistere, spazi e ordine pubblico permettendo. L'appuntamento potrebbe essere alla caserma dei vigili del fuoco o à1Ã auditorium. Ci confronteremo con gli abitanti, come già fatto positivamente in passato, per recepire eventuali esigenze particolari, ad esempio per capire se ci sono persone che devono essere aiutate a uscire. La demolizione - a quanto pare in parte controllata con martinetti, in parte esplosiva - richiederà probabilmente due domenici che: Guardiamo alla domenica per danneggiare il meno possibile abitanti e attività commerciali. Nell'ipotesi in cui non sia possibile fare tutto in una giornata, si sta ragionando su una domenica per la parte alta del diedro e sulla domenica successiva per la parte bassa. La prima data utile potrebbe essere il 22 maggio, ma, tra comunioni, cresime ed eventuale referendum del 28, è plausibile che si passi al 4 e ali'11 giugno. Il progetto di demolizione non è ancora stato approvato, perché prima si vuole illustrarlo ai residenti. Dopodiché si procederà a una gara a invito, in regime di somma urgenza. Ci vorranno un paio di settimane di preparazione e poi si potrà partire. Il blocco di roccia che minaccia il centro storico di Mori -tit_org- In 250 fuori casa peresplosione del diedro di Mori - Mori, sono 250 le persone da evacuare

Chernobyl, lezioni da un disastro = Chernobyl, lezioni da un disastro

[Mirco Elena]

H.ŷ.f.1;;: 1 Chcrnobył, lezioni da un disastro MIRO) BINA Era da poco suonata la mezzanotte quando, il 26 aprile del 1986, nell'Ucraina sovietica, si verificava il peggior disastro della storia dell'energia nucleare civile. Il reattore numero quattro della centrale di Chernobyl sfuggiva al controllo degli operatori e una gigantesca esplosione squarciava l'impianto, immettendo nell'ambiente e in atmosfera... CONTINUA PAGINA 51 Lanniversario Chernobyl, lezioni da un disastro MIRCO ELENA (segue dalla prima pagina)... un'enorme quantità di sostanze radioattive, che venti avrebbero in breve diffuso in tutta Europa. La conseguenza? Che il cibo poteva risultare contaminato, e in molte nazioni le autorità sanitarie impedirono la vendita delle verdure e del latte. La paura atomica era arrivata nei nostri piatti. Per ironia della sorte, tutto questo avvenne a seguito di un esperimento di sicurezza andato a finir male. Analizzando i fatti a posteriori, si sono capite le cause del disastro e se ne traggono insegnamenti validi ancora oggi. È stato evidenziato il ruolo umano, che ha violato basilari regole, conducendo il reattore in una situazione di forte instabilità che in pochi secondi lo portò a produrre cento volte più energia di quanto consentito dalle sue strutture, ciò che generò l'esplosione di vapore surriscaldato, come accade in una pentola a pressione cui si otturi l'ugello di sfogo. Gli errori gestionali risalgono al fatto che i tecnici preposti al controllo dell'impianto si erano specializzati in centrali di tipo tradizionale, che bruciavano combustibili fossili, e solo successivamente erano stati trasferiti nell'impianto nucleare, le cui caratteristiche tecniche sono però molto differenti. Non comprendevano quindi bene l'effetto delle loro decisioni e fecero pertanto gravi errori. In secondo luogo il reattore era stato progettato per soddisfare alle necessità militari di quel tempo, per produrre plutonio per le bombe, e ciò impedì di racchiuderlo in un robusto contenitore, che avrebbe potuto limitare le emissioni di radioattività. Per di più l'esperimento di sicurezza doveva svolgersi entro i tempi prestabiliti e la fretta, come si sa, è una cattiva consigliera. Esploso il reattore si dovette innanzitutto spegnere l'incendio che continuava a sollevare in aria sempre nuove sostanze radioattive. Però i vigili del fuoco potevano operare vicino ai resti del reattore al massimo per un paio di minuti ciascuno, pena morire per le eccessive dosi di radiazioni che avrebbero subito. Inoltre non si poteva utilizzare acqua su quel tipo di fiamme. Si dovette ricorrere al lancio da elicotteri di sostanze ignifughe e assorbitive di radiazioni. In condizioni estreme si dovette lavorare per irrobustire le fondamenta del reattore, per prevenire lo sprofondamento dell'incandescente cuore radioattivo dell'impianto fino alla falda acquifera, dove avrebbe provocato una seconda esplosione. I brevi tempi di lavoro e la complessità del lavoro fecero sì che alla fine furono ben ottocentomila le persone che intervennero per riportare la situazione sotto un minimo di controllo. Molti di questi sono morti o hanno subito gravi danni alla salute. Nel frattempo la popolazione civile veniva esposta a importanti dosi di radiazioni. Alcune nazioni, come la Polonia, distribuirono pillole di iodio, ciò che evitò gravi conseguenze, specialmente ai bambini. Invece nei territori sovietici nulla venne fatto e si ritardò anche il divieto di consumare ortaggi e latte prodotti nei luoghi contaminati. Ne risultarono migliaia di cancri alla tiroide. Riflettendo su Chernobyl, possiamo dire che questo disastro si sarebbe potuto evitare, se le informazioni relative a precedenti quasi analoghe situazioni fossero state divulgate e non invece tenute segrete. Inoltre se l'allarme fosse stato diramato tempestivamente, le popolazioni dei territori più prossimi avrebbero potuto venir evacuate subito, e non dopo qualche giorno. Si sarebbe dovuto dire alla gente che i cibi locali potevano essere pericolosi e quindi da evitare, intervenne

ndo con ausili medici in grado di prevenire le peggiori contaminazioni. Invece nell'Urss di allora dominava una ottusa burocrazia, che peggiorò le conseguenze sulle persone. 1 media erano imbavagliati e nulla potevano per diramare informazioni utili alla gente. Importanza della democrazia e di una libera stampa! Dall'esame di Chernobyl emergono chiare le cause umane e tecniche del disastro, ma si evidenziano anche i valorosi sforzi prodigati per affrontare una situazione terribile e senza precedenti. Tra questi il contributo volontario di tante famiglie italiane che hanno per

decenni continuato ad offrire solidarietà ai bambini di Chernobyl, offrendo loro soggiorni terapeutici in ambiente non inquinato da radiazioni. L'Italia è nettamente al primo posto nel mondo in questo commovente sforzo di solidarietà. Possiamo tutti andarne fieri. Ricordiamo infine come al disastro di Chernobyl vari esperti trentini abbiano dedicato un recente volume intitolato Chernobyl: dal dramma all'accoglienza. Mirco Ââà Fisico e ricercatore -tit_org- Chernobyl, lezioni da un disastro - Chernobyl, lezioni da un disastro

Gli altri protagonisti del festival

[Redazione]

Gli altri protagonisti del Festival Quest'anno sono davvero tanti gli ospiti di prestigio protagonisti del festival. Ospite del festival anche l'arcivescovo di Trento, Lauro Tisi (28 aprile, alle 11, Sala conferenze Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto) che insieme al presidente generale della diocesi di Belluno-Feltre, Luigi Del Favero, al teologo don Paul Renner e al presidente generale del Cai, Vincenzo Torti, parleranno del volume del Cai sui Sentieri Frassati. L'evento dal titolo Sentieri Frassati: l'Italia in cammino sarà moderato dal direttore del settimanale Vita Trentina, Diego Andreatta. Il 2 maggio, alle 18.30, l'Aula Kessler del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, ospiterà rispettivamente, alle 11, Giuseppe De Rita, sociologo, presidente del Censis, che insieme al direttore de L'Adige Pierangelo Giovanetti, parlerà di 50 anni di ricerche Censis con la montagna del cuore; alle 18.30, il presidente Romano Prodi che insieme a Pierangelo Schiera e al direttore del Trentino e Alto Adige Alberto Faustini parlerà della figura del fratello Paolo, con un evento dal titolo Paolo Prodi: una guida per andare oltre le Alpi. Il 3 maggio, alle 11, nella Sala Conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, sarà la volta di don Josef Hurton, fondatore delle Unità Cinofile del Soccorso Alpino. All'evento, dal titolo 50 anni con Don Hurton: da Solda ad Amatrice e Rigopiano, parteciperanno, oltre al protagonista, il presidente nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), Maurizio Dellantonio, il presidente del CNSAS - Servizio provinciale trentino, Adriano Alimonta, il presidente del CNSAS - Servizio provinciale Alto Adige, Giorgio Gajer, Markus Reinstadler e lo scrittore e giornalista Stefano Ardito. Tra gli ospiti di prestigio anche Romano Prodi, Giuseppe De Rita, don Josef Hurton e l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi -tit_org-

Maltempo, allerta arancione

[Redazione]

Maltempo, allerta arancione su alcune zone nord-orientali della Lombardia. La perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina è la causa del peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali. Secondo le previsioni, a partire dalla notte appena trascorsa averranno significative precipitazioni sul Nord-Ovest e, nella giornata di oggi, piogge diffuse, localmente anche intense, sui settori alpini e prealpini centro-orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dalla serata di ieri, 25 aprile, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, accompagnate da forti raffiche di vento, su Piemonte e Lombardia, in estensione a Veneto e Friuli Venezia Giulia, in particolare sui settori alpini e prealpini. Nella nostra regione è stato diramato l'allerta arancione. -tit_org-

L'agenda Eventi e date

[Redazione]

L'agenda e ven date Giovedì 27 aprile Eventi, incontri Ore il, Inaugurazione Parco dei mestieri, via San Giovanni Bosco i Ore 18, Apertura Montagnalibri, siesima rassegna internazionale dell'editoria di montagna, Piazza Fiera Ore 18.30, Immaginando o scenario perfetto, il Console Generale Olga Clausen dialoga con il professore Kristjan Hreinsson, Palazzo Trentini, Ore 21, Serata alpinistica, Ð Fascino dell'impossibile, Reinhold Messner ripercorre lo sviluppo dell'alpinismo attraverso tredici montagne leggendarie, auditorium Santa Chiara Venerdì 28 aprile Eventi, incontri Ore 15, Il Cai e i sentieri protagonisti del dopo terremoto, sala conferenze Fbk Ore 18, Prima a... Roccabruna, I vignaioli del Trentino Alto Adige si raccontano, Palazzo Roccabruna Ore 18, Orizzonti vicini: incontro con gli autori, Sergio Fant in conversazione con i registi dei film che partecipano alla sezione dedicata alle produzioni locali, sala conferenze Fondazione Cassa di Risparmio Ore 21, Serata alpinistica, Ciimbing Games, Da Bardonecchia 1985 a Tofcyo 2020, con Adam Ondra, auditorium Santa Chiara Sabato 29 aprile Eventi, incontri Ore 9, farmaco in montagna tra etica e necessità, sala conferenze Fbk Ore 9.30, Breve, anzi brevissima introduzione alla editoria, con Emanuele Basile, consulente Mondadori, Mondadori Bookstore Ore 14, Menu di territorio: Trentino e Alto Adige in degustazione. Cena con vini e prodotti del territorio, Palazzo Roccabruna Ore 17.30, Save the World, con l'artista Fatmir Mura, teatro Cuminetti Ore 21, La grande avventura nei libri dei Conquistatori dell'inutile, esordisce al festival Stelle Alpine, la nuova collana della Hoepli, presentazione-spettacolo con Marco Albino Ferrari, Palazzo Lodron Ore 21, Bondone in notturna a caccia di stelle, passeggiata naturalistica con esperti del Muse, Viote Proiezioni Cinema Modena, sala i Ore 15.15, Uleve, Sharp Families. Tagliati per gli affari Ore 17.15, 489 Years, Santoáßá; ore 19.15 Kangchenjunga, Il senso della libertà-Vita di Gigi Alippi; ore 21.30, Towola, La ciacciata dei maiuento Sala 2 Ore 15.15, Lumièrs fossiles, Blanca oscuridad; ore 17.15, A thousand autumns. We are stiH here; ore 19.15, Oiteanca, Pies Ligeros; ore 21.30, Vergot Sala 3 Ore 15, The art of climbing, Sherpa stew; ore 17, Koneiine: our iand beautiful; ore 19, Alptraum. Das etze Abenteuer; ore 21.15, Imágenes de Ningún Lugar, Samuei in the ctouds Supercinema Vittoria Ore 15, Diving into the unfcnoum; ore 17, Across the sky, Senza possibilità di errore; ore 18.45, Les Saisons; ore 21, Everest. The summit of the Gods Domenica 30 aprile Eventi, incontri Ore 9, Il farmaco in montagna tra etica e necessità, sala conferenze Cassa di Risparmio Ore u, A piedi nudi. li cammino siienzioso daiia A aHa Z, di Andrea Bianchi, MontagnaLibri, piazza Fiera Ore 12, Brunch islandese, Café de la Paix Ore 17, La montagna senza barriere: tra limiti e opportunità, dibattito con medici, guide alpine e alpinisti, sala conferenze Fondazione Cassa di Risparmio Ore 21, Nepal: tra sogni e realtà, con Fausto De Stefani, il coro della Sosat, auditorium S. Chiara Proiezioni Cinema Modena, sala i Ore 15.15, Ehoa, Swamp dialogues; ore 17.15 Fisherman's conversations; ore 19.15 Radici, Voci del sacro; ore 21.15 The Jighters of the holy Hair, Daughters of Anatolia Sala 2 Ore 15.15, Sasha e i ñiñi Nord; ore 17.15 The hot Tub, High Voltage; ore 19.15 Kaisa's enchanted Forest; ore 21.30 Senza voce, Bar Mario Sala ç Ore 15, Shifting dreams, Suisse-Népal. La Sauventage en partage; ore 17, Trembiing Mountain; ore 19, Gulistan, land of Roses; ore 21.15, W, Woman and the Glacier Supercinema Vittoria Ore 15, Annapurna ÐÉ. Unclimbed. When the mountains were wild, The White Maze; ore 17, Life in four elements; ore 19, Too high to fall; ore 21, Heartstone Lunedì 1 maggio Eventi, incontri Ore io, Trekking storico a Forte Cadine Ore 17.30, Incontro con Reinhold Messner sul film Stili Alive, sala conferenze Fondazione Cassa di Risparmio Ore 19, Quasi niente, di Mauro Corona e Luigi Maieron, dialogo fra due amici, sala della Filarmonica Proiezioni Cinema Modena, sala i Ore 15.15, Hotel Splendid; ore 17.15, Biniou, The island of all together; ore 19.15, Sepideh: reaching for the Stars; ore 21.15, District Zero, Women in Sinfç Sala 2 Ore 15.15, Assetto di volo, Verdón secret; ore 17.15, La scelta di Quintino, Il Peso dei Sogni; ore 19.15, Inside a Volcano. The Rise of icelandíc Football; ore 21.30, Facing the Mountain, Sopra il Fiume Sala ç Ore 15, Das Mädchen vom Ânziloch; ore 17, An Eden for two; ore 19, Those who remain; ore 21.15, Becoming who I was Supercinema Vittoria

Ore 15, Mar Alvarez. No logo, China: a Skier's Journey, Freedom under load; ore 17, Tupendeo, One mountains, two stories, Oltre il conijne, la storia di Ettore Castiglioni; ore 19, Tárjala, Dhaulagiri, ascenso a la Montana bianca; ore 21, Still alive. Dramma sul monte Kenya Martedì 2 maggio Eventi, incontri Ore io, La montagna, così lontana, così vicina di Paolo Cognetti, sala conferenze Cassa di Risparmio Ore n, 50 anni di ricerche Censis con la montagna nel cuore, con Giuseppe De Rita, aula Kessier, dipartimento di Sociologia Ore n, Le montagne da raccontare, Fulvio Ferrari conversa con Andri Snaer Magnason, dipartimento di Lettere e filosofia Ore 15.30, A passeggio con Paolo Cognetti, giardino botanico alpino Viote. Prenotazione: 0461-701914 Ore 18.30, Paolo Prodi: una guida per andare oltre le Alpi, con Romano Prodi e Pierangelo Schiera, aula Kessier, dipartimento di Sociologia Proiezioni Cinema Modena, sala i Ore 15.15, La ville Engloutie, ore 17.15 A second birthday, L'argonauta; ore 19.15, The Botanist, Jardines de Plomo; ore 21.30 Atlante, Time Capsule, Montañas ardientes que vomitan juego Sala 2 Ore 15.15, L'immense retour (Romance); See you in Texas; ore 17.15, The Atom Station, Whale valley, The Laxa Farmers; ore 19.15, The Meadow, Drofcpa, Nomads of Tibet; ore 21.30, Reset. Una classe alle Svalbard, Dolomitenjront Sala 3 Ore 15, Brette, Bigmen, Les Faiseurs de Rêves; ore 17, Alptraum. Das letze Abenteuer; ore 19, Lumièrs fossiles, Blanca oscuridad; ore 21.15, Diving into the unknown Muse, ore 18, L'orso Bruno delle Alpi, L'estate dell'orso polare Supercinema Vittoria, ore 18.30, Ragni; ore 21, Gli eremiti Mercoledì 3 maggio Eventi, incontri Ore 11, 50 anni con don Hurton: da Solda a Amatrice a Rigopiano, la storia della scuola nazionale cani da valanga, sala conferenze Cassa di Risparmio Ore 11.30, Presentazione pubblica dei vincitori Premio Itas, sala conferenze Fbk Ore 17.30, La montagna pre sa in giro di Bepi Mazzetti, con Mauro Corona e Roberto De Martin, sede Sosat Ore 19.30, In viaggio con papa, l'Islanda con i bambini, con Fabio Pasini Ore 21, Sos Terra, abbiamo un problema, con l'astronauta Umberto Guidoni e il meteorólogo Luca Lombroso, auditorium S.Chiera Proiezioni Cinema Modena, sala i Ore 15.15, Vergot; ore 17.15, The More you know. The more you know, Icelan: year zero; ore 19.15, Toivola, La cacciata del málvente; ore 21.30, Olteanca. Pies Ligeros Sala 2 Ore 15.15, Imágenes de ningún lugar, Samuel in the Clouds; ore 17.15, Blank Lands; ore 19.15, üleve, Sharp Families. Tagliati per gli affari; ore 21.30, Ascent Sala ç Ore 15, Annapuma III. Unclimbed, When the mountains were wild, The White Maze; ore 17, L'ultima risalita, une vie a apprendre, Jean Troillet, toujours aventurier; ore 19, 489 Years, Santoalla; ore 21.15, Tárjala, Dhaulagiri, ascendo a la montana bianca Muse, ore 18, Dessine-Moi un Chamois Supercinema Vittoria, ore 19, Shifting dreams, SuisseNépal. Le sauvetage en Portage; ore 21, White Sun Giovedì 4 maggio Eventi, incontri Ore 16, Renzo Videsott, indomito partigiano, spettacolo teatrale di Francesco Micca, sede della Sosat Ore 17.30, L'Islanda, la letteratura, la natura, con Fulvio Ferrari (università di Trento) e Massimiliano Bampi (università di Venezia), sala conferenze Cassa di Risparmio Ore 19.30, L'Islanda in bici cletta. Diari di viaggio, di Alessandro de Bertolini e Roberto Della Maria, bottega Mandacarù Ore 21, Metanoia: un omaggio e una rinascita, con gli al- pulisti Thomas Huber, Roger Schaeli, Stephan Siegrist Proiezioni Cinema Modena, sala i Ore 15.15, Senza Voce, Bar Mario; ore 17.15, Grace of God, Glacier Man; ore 19.15, A second Birthday, L'argonauta, ore 21.30, The Ring Road Sala 2 Ore 15.15, W, Woman and the glacier, ore 17.15, An eden for two; ore 19.15, Life in four elements, ore 21.30 Project Kocfcin'high, Sala 3 Ore 15, Across the sky, Senza possibilità di errore; ore 17, Gulistan, and of Roses; ore 19, Das Mädchen vom Änziloch; ore 21.15, L'immense retour (Romance), See you in Texas Muse, ore 18, Terre di mezzo, La memoria dei ghiaccio, Parco nazionale delio Steimo Supercinema Vittoria Ore 19, Strangers on the Earth; ore 21, Sou; on a String Venerdì 5 maggio Eventi, incontri Ore 10.30, Escursionismo, banco di prova per un turismo compatibile, sala Cassa di Risparmio Ore 16, Mountains, energy for the Planet, incontro per far conoscere la nuova realtà della provincia autonoma del GilgitBaltistan, Muse Ore 18, Premio Sat, casa della Sat Ore 21, Serata Mira Rai, avventuriera dell'anno per il National Geographic, auditorium S. Chiara Proiezioni Cinema Modena, sala i Ore 15.15, La sceità di Quintino, Il peso dei sogni; ore 17.15, Kaisa's enchanted Jorest; ore 19.15, Blanfc Lands; ore 21.30, Facing the mountain, Sopra i Jïume Sala 2 Ore 15.15, Becoming who I was; ore 17.15, Those who remain; ore 19.15 Horizon; ore 21.30, La engloutie, Attacfc of the Lederhosenzombies Sala 3 Ore 15, Tupendeo. One mountain, two stories, Oltre il concine, la storia di Ettore Ca-

Sabato 6 maggio Eventi, incontri Ore 9.15, XK convegno Bibliocai, Casa della Sat Ore è, Food truck weekend, Impact Hub (anche domenica dalle è alle 23) Ore 12, Urban boulder contest, piazza Santa Maria Maggiore Ore 18.30, Fabio Volo in L'Islanda non è poi così glaciale, auditorium S. Chiara Ore 20.30, Consegna dei premi ufficiali della 65esima edizione del Film Festival, Supercinema Vittoria, a seguire proiezione di La vallee del loups Proiezioni Cinema Modena, sala i Ore 15.15, The Meadow, Dropfca, Nomads of Tibet; ore 17.15, Assetto di Volo, Verdón Secret; ore 19.15, L'ultima risalita, Una vie a apprendre, Jean Troillet, toujours aventurier Sala 2 Ore 15.15, Direttissima, Una cordata europea, Die Wand; ore 17, Brezno Pod Velbom, Inside, Prendimigiuro; ore 9.15, Koneline; our land beautiful Sala ç Ore 15, Ragni; ore 17, Kangchenjunga, È senso della libertà. Vita di Gigi Aiippi; ore 19, Reset. Una classe alle Svalbard, Dolomitenjront Alle 21.15 in tutte le tré sale proiezioni dei film premiati Supercinema Vittoria Ore 15, The Art of climbing, Sherpa Stew, ore 17 La principessa e l'aquila Domenica 7 maggio Eventi, incontri Ore io, Instawalk in Bondone, caccia fotografica a tema naturalistico alle Viote Ore u, Alex Bellini in Attraversare un ghiacciaio in inverno per raccontare il riscaldamento globale Muse Proiezioni Cinema Modena, sala 2, ore 17.15, Son tornata per tè. Heidi; dalle 17.15 alle 21.30 proiezioni dei film premiati Supercinema Vittoria, ore 17, Le Vallée des loups; ore 19, Still Alive; ore 21, proiezione film premiati RIPRODUZIONE RISERVATA Dibattiti, pellicole, spettacoli: ecco gli appuntamenti Una guida ragionata per scoprire il programma Domani si inizia con la serata alpinistica di Messner Ma arrivano anche Ondra e più di 40 registi 148 Sono tanti gli appuntamenti della 65esima edizione del Trento Film Festival: tré grandi serate alpinistiche attendono I pubblico 118 Sono i film in programma e addirittura 153 le proiezioni che attendono i visitatori e gli amanti di cinema e montagna 22 Sono le pellicole in concorso per la Genziana d'oro: 15 lungometraggi documentan, 7 corti e in totale 19 anteprime italiane -tit_org-

ORTISEI

Gas, esplode la cucina Due anziani si salvano = Fuga di gas e esplosione, paura a Ortisei*Lo scoppio in un appartamento della zona Sacun. Trenta vigili volontari sul posto**[Redazione]*

ORTISEI Gas, esplode la cucina Due anziani si salvano Tanta paura ieri mattina a Ortisei a causa di un'esplosione avvenuta all'interno di un appartamento della zona Sacun, che fortunatamente non ha provocato feriti. Sono rimasti illesi infatti i due anziani che abitano nell'appartamento, un incidente causato dal gas sul quale i vigili del fuoco e le forze dell'ordine stanno facendo accertamenti. a pagina 5 Fuga di gas e esplosione, paura a Ortisei Lo scoppio in un appartamento della zona Sacun. Trenta vigili volontari sul posto BOLZANO Un boato, alle 8.30 di ieri a Ortisei, è stato sentito in quasi tutto il paese, destando paura. Scattato l'allarme è suonata la sirena dei vigili del fuoco si è subito messa in moto la macchina dei soccorsi, che ha raggiunto la casa in cui si era verificata l'esplosione. Si tratta di un alloggio in zona Sacun, nel quale vive una coppia di anziani, fortunatamente rimasti illesi. L'esplosione è stata causata da una fuga di gas ed ha provocato lo scoppio dei vetri delle finestre ed altri danni. Sono stati gli stessi inquilini, sotto choc ma senza ferite ne contusioni, a chiamare i soccorsi. Sul posto, la centrale d'emergenza 118 ha inviato le ambulanze ed il medico d'urgenza, che ha accertato lo stato di salute dei due anziani inquilini, ai quali è stata fornita tutta l'assistenza sanitaria del caso. Fortunatamente, visto che le loro condizioni di salute erano buone, non si è reso necessario il loro trasferimento in ospedale. Se la sono cavata solo con un grande spavento. Inizialmente in paese si era temuto il peggio, visto che era stato udito un boato impressionante, uno scoppio simile a quello di una bomba. Oltre ai soccorsi sanitari, sul posto si sono portati circa 30 uomini del corpo dei vigili del fuoco volontari della zona. Abbiamo dovuto spegnere un piccolo principio d'incendio che era scoppiato all'interno dell'appartamento. Ed abbiamo ovviamente arieggiato i locali ha spiegato a fine intervento il comandante dei vigili del fuoco di Ortisei, Christian Stuffer. I due inquilini sono stati soccorsi sul posto ed hanno riportato solo uno stato di choc, ma nessuna conseguenza fisica. L'intervento dei soccorritori è rientrato verso le 10. Sul posto, oltre alle ambulanze della centrale d'emergenza 08 ed ai vigili del fuoco, si sono portati anche i carabinieri, che hanno avviato tutti gli accertamenti del caso per far luce sulla dinamica dell'accaduto. L'esplosione, secondo i primi rilievi, sarebbe stata causata da una fuga di gas della bombola, in cucina. L'appartamento ha riportato ingenti danni. L.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Illesi I due anziani inquilini se la sono cavata con uno spavento Soccorsi L'attività dei vigili del fuoco sul luogo di un incendio.; ieri nella frazione di Sacun estate imponente l'intervento di uomini e mezzi dei pompieri dopo la grande paura dell'esplosione -tit_org- Gas, esplode la cucina Due anziani si salvano - Fuga di gas e esplosione, paura a Ortisei

Virgolo, brucia il bosco. L'ombra del dolo = La bosaglia in fiamme sulla collina del Virgolo Rogo anche nell'ex hotel Il sospetto: incendi dolosi

[Luigi Ruggera]

Virgolo, brucia il bosco. L'ombra del dolo Allarme ieri pomeriggio per i vigili del fuoco di Oltrisarco a causa di un incendio nella bosaglia sopra la chiesa. Focolaio anche nell'ex Bellavista. I pompieri non escludono il dolo. a pagina 5 di Luigi Ruggera La bosaglia in fiamme sulla collina del Virgolo Rogo anche nell'ex hotel Il sospetto: incendi dolosi BOLZANO È molto probabilmente doloso l'incendio boschivo scoppiato ieri, in tre distinte zone, sul Virgolo. In attesa che vengano completate le verifiche tecniche da parte dei vigili del fuoco, infatti, l'ipotesi più accreditata è quella del dolo, considerando che le fiamme si sono sviluppate, quasi contemporaneamente, nella stessa area ma in punti diversi. L'allarme è scattato poco dopo le 17 di ieri pomeriggio: il denso fumo bianco è stato notato, da gran parte della città, salire dalla zona adiacente alla chiesa del Calvario, che non è stata comunque interessata dalle fiamme. Scattato l'allarme, sul posto si sono subito portati i vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano, coadiuvati dai volontari di Gries, Oltrisarco e Bolzano città. In totale circa 60 uomini, che sono stati impegnati per diverse ore prima di avere la meglio sulle fiamme. L'incendio boschivo è stato inizialmente favorito dal terreno secco, a causa della siccità, così come dal vento, che ha contribuito a far espandere il rogo. Grazie al tempestivo e massiccio intervento dei vigili del fuoco, le fiamme sono state comunque circoscritte e non hanno quindi causato danni eccessivi: il rogo ha interessato un'area ridotta. Al tempo stesso, però, le fiamme si sono sviluppate in altre due zone, sempre sul Virgolo: un focolaio, in particolare, si è sviluppato nel rudere dell'ex hotel Bellavista, spesso utilizzato come rifugio da clochard o da ragazzi. Le fiamme potrebbero essere state provocate, se non addirittura intenzionalmente, magari per sbadataggine, in seguito ad un mozzicone di sigaretta od un falò non adeguatamente spento. In serata, comunque, l'allarme è rientrato, mentre per oggi sono previste piogge, che scongiureranno il rischio di nuovi incendi boschivi. Ieri mattina un altro incendio si è sviluppato anche nel territorio comunale di Terlano, in un bosco sopra il paese. In questo caso era stato un automobilista in transito lungo la Mebo ad allarmare i vigili del fuoco: sul posto si sono portati i volontari di Terlano e Andriano che in circa tre ore hanno domato le fiamme. Il rogo, le cui cause rimangono in questo caso incerte, ha interessato un'area di circa 3.000 metri sul cosiddetto Vorberg a Terlano. Sono intervenuti anche gli uomini della forestale e i carabinieri. Per fortuna non ci sono stati feriti, né sul Virgolo né a Terlano. Proseguono dunque gli incendi boschivi in questo 2017, che era iniziato con un vasto rogo sul Colle: a inizio gennaio, le fiamme si erano infatti sviluppate in una zona impervia, non raggiungibile a piedi, tanto da richiedere l'intervento decisivo di un elicottero antincendio. RIPRODUZIONE RISERVATA Il fatto L'allarme nella centrale dei vigili del fuoco è scattato alle 17 di ieri pomeriggio La segnalazione di allarme pervenuta alla centrale si riferiva a un incendio boschivo localizzato sulla collina del Virgolo Sul posto si sono portati in totale una sessantina di uomini del corpo permanente di Bolzano, oltre ai volontari del capoluogo con diversi automezzi per spegnere le fiamme L'altro fronte Fiamme all'alba a Terlano: l'allarme lanciato da un cittadino in viaggio sulla MeBo probabilmente di origine dolosa, si sono sviluppate sia nel bosco che presso l'ex albergo Bretlavista sul Virgolo Emergenza Il fumo sviluppatosi sopra la chiesa del Calvario sul Virgolo nel quartiere di Oltrisarco e nell'hotel Bellavista -tit_org- Virgolo, brucia il bosco.ombra del dolo - La bosaglia in fiamme sulla collina del Virgolo Rogo anche nell'ex hotel Il sospetto: incendi dolosi

Taglia albero, pensionato muore schiacciato

Alessandro Tres, 74 anni, ex venditore di motoseghe, stava abbattendo piante col figlio

[A.zuc.]

Alessandro Tres, 74 anni, ex venditore di motoseghe, stava abbattendo piante col LENTIA! Travolto da una pianta mentre faceva legna, muore un ex venditore di motoseghe e macchine agricole. La vittima è Alessandro Tres, 76 anni, storico commerciante di Lentiài. Attorno alle 10.45 di ieri, il pensionato e suo figlio stavano facendo legna nella zona di Costa del Carpenon, verso Cordellon, quando l'anziano è finito nella traiettoria di caduta di una pianta ed è stato travolto. Il figlio ha allertato il 118, che ha inviato sul posto un tecnico del Soccorso alpino di Feltre, un medico e un infermiere dell'ambulanza. I soccorritori hanno iniziato a praticare le manovre di rianimazione per salvare Tres, che aveva perso conoscenza e appariva in condizioni molto serie per i traumi da schiacciamento. Sul posto anche i vigili del fuoco e l'equipaggio dell'eliambulanza a supporto delle operazioni di soccorso. I tentativi di rianimazione da parte del personale sanitario sono durati a lungo, ma alla fine il medico ha dovuto constatare il decesso dell'ex commerciante. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura, i carabinieri hanno autorizzato la rimozione della salma, ricomposta e recuperata dal tecnico dell'elisoccorso con un verricello. Il corpo è stato trasportato a valle e affidato al carro funebre. Alessandro Tres aveva avviato la propria rivendita di motoseghe nel 1969, occupandosi anche delle riparazioni, per poi ampliare l'offerta commerciale anche alle macchine agricole e alle attrezzature per il giardinaggio, consegnando poi l'attività ai familiari. A.ZUC. RIPRODUZIONE RISERVATA In azione I soccorritori ieri intervenuti a Cordellon -tit_org-

Meteo

Protezione civile, l'allerta Oggi piogge intense

[Redazione]

Meteo Protezione civile, l'allerta Oggi piogge intense La protezione civile nazionale lancia l'allerta piogge nel Nord Italia per la giornata di oggi, anche sulle Orobie e la media pianura bergamasca. La perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina è la causa del peggioramento, già in atto da un paio di giorni, delle condizioni meteorologiche, e porterà significative precipitazioni, in particolare sui settori alpini e prealpini: da Bergamo città ai colli, arrivando alle Orobie e al lago d'Iseo. Le temperature saranno in lieve ribasso. Da una massima di 17 gradi toccata ieri ai 14 previsti per oggi, con una minima di u nella notte, in linea in questo caso con i giorni scorsi. Un miglioramento, sempre sul fronte delle temperature, è previsto solo a partire da domenica, quando probabilmente si tornerà attorno ai 20 gradi. Il sole potrebbe caratterizzare il weekend, ma la pioggia tornerà a incombere, secondo gli esperti, sulla prossima settimana. -tit_org- Protezione civile,allerta Oggi piogge intense

Scivola in un dirupo, lo trovano con l' aereo bloccato nel bosco

Disavventura a lieto fine per un pensionato 79enne di Torricella nella caduta ha riportato " solo " la frattura di un braccio

[Redazione]

DI Scivola in un dirupo, lo trovano con l' aereo bloccato nel bosco Disavventura a lieto fine per un pensionato 79enne di Torricella nella caduta ha riportato "solo" la frattura di un braccio NOVA FELTRIA Spettacolare e impegnativa operazione di soccorso ieri pomeriggio di un pensionato caduto in un dirupo a Uffugliano. L'uomo, ricoverato all'ospedale di Rimini, ha riportato la frattura di un braccio. L'incidente Erano le 15.30 circa quando il ferito, un 79enne residente a Torricella di Novafeltria, che stava passeggiando nel bosco, è caduto in un dirupo non ben localizzato e, soprattutto, difficilmente raggiungibile. Fermato dalla vegetazione dopo una lunga scivolata, grazie al cellulare che aveva con sé, ha subito chiamato il 118. I soccorsi La centrale operativa di Romagna soccorso ha subito attivato ambulanza, eliambulanza e Soccorso alpino partito con le squadre operative della Valmarecchia (Monte Falco) e del Savio. La ricognizione aerea ha permesso di individuare il paziente ma non di recuperarlo perché "prigioniero" in una zona troppo impervia. L'uomo, con una sospetta frattura ad un braccio, è stato così raggiunto a piedi e poi in cordata dalle squadre del Saer e dei vigili del fuoco di Rimini e Novafeltria, che si sono calate con corde lungo la parete. Una volta stabilizzato, l'infortunato è stato adagiato su un barella a cucchiaino. È stato quindi portato in una zona a valle dove, a questo punto, è entrato in scena l'elicottero dei vigili del fuoco di Ravenna che ha agganciato la barella a un verricello ed ha trasportato il pensionato fino all'elisoccorso del 118 che lo ha trasportato all'Infermi. L'intervento è stato dichiarato chiuso alle 18,15. I SOCCORRITORI CALATI CON LE CORDE Il ferito è stato imbragato in parete e quindi portato a valle con un verricello dall'elicottero dei pompieri di Ravenna -tit_org- Scivola in un dirupo, lo trovano con aereo bloccato nel bosco

**FERITO ANCHE UN BIMBO VIA BARDONECCHIA Nella spaventosa carambola demolita anche una fermata del bus: cinque i feriti
Ambulanza sfonda la vetrina del bar cinque in ospedale = L'ambulanza piomba dentro un bar dopo il frontale con il carro attrezzi**

[Philippe Versienti]

FERITO ANCHE UN BIMBO AMBULANZA SFONDA LA VETRINA DEL BAR CINQUE IN OSPEDALE Folle carambola tra un'ambulanza della Croce Verde e un carro attrezzi: cinque i feriti, tra i quali un bambino. Ma il bilancio sarebbe potuto essere ben più tragico, visto che l'ambulanza è piombata dentro un bar a pagina 8 VIA BARDONECCHIA Nella spaventosa carambola demolita anche una fermata del bus: cinque i fé L'ambulanza piomba dentro un bar il frontale con il carro attrezzi Ha sfondato la vetrina del bar Milton dopo un durissimo scontro con un carro attrezzi. E solo per puro caso, su quel tavolino che si trovava a due passi da una delle due entrate del locale, non si trovava in quel momento anima viva. Ha dell'incredibile l'incidente che si è verificato ieri mattina, intorno alle ore 10, in via Bardonecchia angolo via Marsigli, nel quartiere Pozzo Strada. Un'ambulanza della Croce Verde, che percorreva via Bardonecchiadirezio- ne di via Marsigli, si è scontrata con un carro attrezzi che in quel momento stava percorrendo la stessa via, ma nel senso opposto. Entrambi i mezzi avevano semaforo verde ma nessuno dei due si è fermato all'incrocio. Quando l'ambulanza, che si stava recando a prendere un paziente, ha messo la freccia per svoltare a sinistra, il carro attrezzi non ha fatto in tempo a frenare. L'impatto tra i due mezzi è stato devastante. L'ambulanza è finita contro una delle vetrine del bar, distruggendo anche un semaforo e la palina della fermata della linea 42 del Gtt. E spaventando a morte il titolare, un uomo di nazionalità cinese, che in quel momento stava preparando un cappuccino per un clien- te. In pochi secondi l'uomo si è visto arrivare addosso l'ambulanza ma con un urlo tutti i clienti si sono allontanati dal punto d'impatto. Un botto incredibile - racconta il cinese -. Nel mio locale c'erano cinque o sei persone, per fortuna nessuno si è fatto male. I vetri sono finiti ovunque e nell'incidente, inoltre, è rimasta coinvolta anche una Fiat 500 di colore grigio, che stava procedendo appena dietro l'ambulanza. Nello scontro sono state colpite altre due macchine parcheggiate lungo la via. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco per estrarre una donna rimasta intrappolata tra le lamiere. Ferite anche altre quattro persone a bordo dei due mezzi, tra le quali anche un bam bino. Alcune risultano in codice giallo, ma nessuno in pericolo di vita. Sulla dinamica del sinistro indaga la squadra infortunistica della polizia municipale che ha chiuso al traffico delle auto, e dei pullman, il tratto di via Bardonecchia compreso tra corso Peschiera e via Marsi- gli. La carambola, tuttavia, avrebbe potuto avere proporzioni ben peggiori. L'ambulanza è infatti finita contro una fermata del bus, in quel momento sprovvista di pedoni, e sul marciapiede non si trovava un'anima. Non fosse stato un giorno di festa - racconta un passante -, forse saremo qui a raccontare un'altra triste storia. Nessun ferito tra i clienti del bar Milton. Que sta è l'unica nota positiva spiega il titolare -. In compenso abbiamo un numero di danni che è incalcolabile, Philippe Versienti -tit_org- Ambulanza sfonda la vetrina del bar cinque in ospedale -ambulanza piomba dentro un bar dopo il frontale con il carro attrezzi

VIA GIAVENO Forse una vendetta dietro i roghi: Un uomo ci aveva detto di non posteggiare qui

Il piromane incappucciato colpisce ancora Due camper e sette auto divorati dal fuoco

[Ph.ver.]

VIA GIAVENO Forse una vendetta dietro i roghi: Un uomo ci aveva detto di non posteggiare qui Il piromane incappucciato colpisce ancora Due camper e sette auto divorati dal fuoco -> Hanno dato fuoco a un camper e le fiamme, nel giro di pochi minuti, si sono propagate fino a danneggiare, anche in maniera grave, altri otto veicoli. Notte di terrore in borgo Aurora dove un incendio ha distrutto due camper e sette auto, all'interno di un cortile privato di via Giaveno 34. Il rogo, secondo quanto raccontato da due ragazzi scampati alle fiamme, sarebbe scaturito intorno alle ore 1.30. I due giovani, di 25 e 23 anni, stavano dormendo in uno dei due camper quando la puzza di bruciato li ha svegliati. Alla vista del fumo nero e con il mezzo che bruciava la coppia è uscita da uno dei finestrini. Sul posto sono intervenuti, con tre squadre, i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme senza evitare la distruzione dei veicoli. Tra i mezzi danneggiati, una Fiat 500 bianca, un Dobló, una Citroën e una Fiat Punto rossa, queste ultime completamente distrutte. Il rogo potrebbe avere una chiara origine dolosa. A rivelarlo sono le immagini del circuito di videosorveglianza di un locale che hanno evidenziato la presenza di un uomo con una ténica nei pressi delle vetture parcheggiate. L'uomo, incappucciato, si sarebbe avvicinato al camper e gli avrebbe dato fuoco. Prima di scappare in strada, approfittando di un cancello che - dicono da queste parti - la notte rimane sempre aperto, Ma le telecamere, cosa di non poco conto, mostrano come il piromane non sia entrato dal cortile, dove invece è uscito, ma da uno dei palazzi di corso Vigevano. Lo stesso dove sono ospitate alcune famiglie rom. Gli agenti della polizia stanno ora indagando sull'accaduto. Ma sono i due giovani scampati alle fiamme a rivelare particolari interessanti. Due giorni fa - racconta uno di loro -, ci ha avvicinato un signore, direi dall'accento piemontese. Ci ha chiesto di non parcheggiare qui il camper. E poi poche ore dopo qualcuno gli ha dato fuoco, senza sapere che stava per uccidere anche due persone. Eravamo appena andati a letto - ricorda il giovane -. Se l'avessero appiccato due ore dopo magari non ci saremmo nemmeno svegliati. La coppia, a Torino da Venezia, aveva deciso di far tappa sotto la Mole per incontrare alcuni amici che vivono proprio in corso Vigevano. Scegliendo, però, di dormire sempre nel loro camper dove sono custoditi i loro vestiti e gli effetti personali. E ora non so come faremo a tornare a casa. 11 rogo di via Giaveno, tuttavia, non dovrebbe avere nulla a che fare con le recenti imprese del piromane tra i quartieri Borgo Vittoria e Barriera di Milano. Iph.ver. SALVI IN EXTREMIS Il rogo, secondo quanto raccontato da due ragazzi scampati alle fiamme, sarebbe scaturito intorno alle ore 1.30. I due giovani, di 25 e 23 anni, stavano dormendo in uno dei due camper quando la puzza di bruciato li ha svegliati. Alla vista del fumo nero e con il mezzo che bruciava la coppia è uscita da uno dei finestrini. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco -tit_org-

Un incendio al campo nomadi Ora basta, devono sloggiare

[M.ram.]

BEINASCO Una colonna di fuma alta diversi metri e puzza in tutta la città ->Beinasco Ancora problemi al campo nomadi di Borgaretto dopo che nella serata di lunedì sono stati dati alle fiamme alcuni rifiuti che hanno sprigionato una nuvola nera e impregnato l'aria di un odore pungente di plastica bruciata. Il fatto è successo intorno alle 20 e ad accorgersene sono stati diversi cittadini che abitano nel circondario. La colonna di fumo era visibile anche a centinaia di metri di distanza e sono poi intervenuti i vigili del fuoco a spegnere il tutto. Del fatto è stato informato tempestivamente anche il sindaco, Maurizio Piazza che ieri mattina è stato avvicinato da alcuni residenti che gli hanno spiegato i disagi che sono stati costretti a fronteggiare. L'ultimo di una serie che ormai sembra infinita, sia per chi abita nei dintorni e per chi ha l'orto lungo la circonvallazione nuova a pochi metri dal campo rom. Le proteste sono piovute soprattutto attraverso Facebook, con i borgarettesi arrabbiati per i continui problemi che da quel campo. Nonostante comunque i controlli vengano continuamente effettuati da parte delle forze dell'ordine. Solo pochi giorni fa erano stati ritrovati pneumatici e cerchi in metallo di automobili a poca distanza dal campo, lungo le sponde del Sangone, proprio dopo un blitz di carabinieri e polizia locale. Gli stessi militari erano intervenuti poche settimane fa per bloccare due nomadi che avevano avuto un alterco con due albanesi, che stavano lavorando poco distante. Secondo le ricostruzioni i rom avevano appena rubato un decespuglia tere dal mezzo in uso ai due operai, ruggendo poi all'interno del campo. Gli albanesi sono corsi dietro ai due ladruncoli entrando tra le baracche e venendo circondati dagli altri nomadi. Erano stati gli stessi carabinieri ad evitare il peggio, arrivando in zona e portando la calma, rintracciando gli autori del fatto e arrestandoli per furto aggravato in concorso. Im.ram.ì -tit_org-

Un gigantesco sciame nel centro storico I pompieri fanno intervenire un apicoltore

[M.ram.]

CARMAGNOLA Curiosità ma anche comprensibili timori per l'alveare delle api in via Valobra -^Carmagnola Curiosità, ma anche un po' di timore ha provocato il maxi sciame d'api che ieri pomeriggio si è posato alla base di un palazzo di via Valobra, nel cuore del centro storico di Carmagnola. Ad accorgersene sono stati alcuni passanti, che hanno notato gli insetti arrivare in gran numero sul basamento. Uno spettacolo che, al di là dei comprensibili timori, ha affascinato numerosi passanti che, con molta cautela, si sono fermati ad assistere o a fare foto con i cellulari. Qualcuno, invece, ha pensato bene di avvisare i vigili del fuoco per consentire un intervento rapido. Sul posto però si è dovuto portare un apicoltore di professione, visto che il recupero delle api deve essere fatto seguendo determinati standard. Dopo pochi minuti tutti gli insetti sono stati recuperati e riportati nel loro alveare originario. [m.ram.] -tit_org-

Pioggia per altri due giorni Alto il rischio di frane

[Redazione]

Previsioni L'allerta dalla Protezione civile. Il maltempo dovrebbe proseguire anche domani. Neve ad alta quota Da ieri è arrivato il maltempo sulle regioni settentrionali, previsto almeno fino a venerdì mattina. L'avviso di allerta meteo arriva dalla Protezione civile. La perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina sottolinea un comunicato - è la causa del peggioramento, già in atto, delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali e porterà significative precipitazioni da questa notte sul nord-ovest e, nella giornata di domani, piogge diffuse, localmente anche intense, sui settori alpini e prealpini centro-orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede, dalla serata di ieri precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, accompagnate da forti raffiche di vento, su Piemonte e Lombardia, in estensione oggi a Veneto e Friuli Venezia Giulia, in particolare sui settori alpini e prealpini. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta arancione su alcune zone nord-orientali della Lombardia - in particolare su Orobie bergamasche. Laghi e Prealpi orientali, Valcamonica. Media-bassa Valtellina. Allerta gialla, invece, su Friuli Venezia Giulia, Toscana settentrionale, sul nodo idraulico di Milano e su Alta Valtellina, Valchiavenna, lago di Como e Prealpi occidentali in Lombardia, e sul Piemonte settentrionale. Nel frattempo, con la discesa delle temperature, sulle Orobie è tornata la neve. Una spruzzata che si è vista però, solo all'incirca oltre i 1.800-2.000 metri di quota. Nuvole in Val Seriana ÆÖ. Ø Æ pâøßàß -tit_org-

BILANCIO SERVIZIO E LOGISTICA**La Protezione civile dell'Arma in aiuto ai terremotati***[Lorenzo Sartorio]*

BILANCIO SERVIZIO E LOGISTICA La Protezione civile dell'Arma in aiuto ai terremotati Lorenzo Sartorio 11 Si è svolta al ristorante 12 Monaci di Fontevivo l'assemblea annuale dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo presieduta dal generale Giovanni Cossu che in apertura di serata ha ricordato i soci scomparsi. Quindi, è seguita l'ampia e dettagliata relazione del presidente che ha posto in evidenza il lavoro svolto dalla sezione di Parma grazie alla collaborazione di tutti i soci ma, in modo particolare, del consiglio direttivo: da parte di Cossu uno speciale ringraziamento, quindi, al vicepresidente maresciallo Mazziotti, ai marescialli Manca, Piletti e Donati, ai brigadierei Loielo e Costantino, all'appuntato Visalli e al carabiniere Battilocchi. Un sentito plauso è stato rivolto anche al segretario Alfonso Fusaro, all'instancabile maresciallo Michele Farina e al tesoriere Enrico Simonini, fra i decani dell'Associazione. Dopo avere illustrato le varie iniziative svolte in collaborazione con il Comune e le altre associazioni combattentistiche e d'arma, Cossu ha sottolineato il prezioso lavoro svolto dalle signore dell'Arma, le Benemerite, particolarmente attive campo sodale. Un particolare elogio è stato espresso dal presidente delle Fiamme d'argento parmigiane al Nucleo di protezione civile dell'Arma, presieduto da Francesco Vignoli, distintosi anche di recente in occasione del drammatico sisma che si è abbattuto in Centro Italia mostrando, ancora una volta, efficienza, tempismo e coraggio. Sono stati utilizzati - da detto Cossu - automezzi e materialidotazione al Nucleo che hanno consentito di svolgere delicati servizi di vigilanza alle tendopoli a fianco degli sfollati. Inoltre, a supporto delle forze dell'ordine, sono stati svolti servizi di controllo viabilità, antisciacallaggio e altri legati all'arrivo di merci e materiali. Quanti intendessero devolvere il 5 per mille a favore del Nucleo di volontariato di Protezione Civile dei Carabinieri di Parma potranno indicare nella denuncia dei redditi, all'interno della casella Volontariato, previa la loro firma, il seguente codice fiscale del Nucleo: 92106100347. "V RIPRODUZIONE RISERVATA Se n'è parlato all'annuale assemblea dei Carabinieri in congedo -tit_org- La Protezione civile dell'Arma in aiuto ai terremotati

ALLERTA METEO

Maltempo, allarme di Coldiretti: Temporali dannosi per le colture

[Redazione]

ALLERTA METEO VENEZIA - Anche a Nordest è arrivato il maltempo. La perturbazione atlantica proveniente dalla Lombardia, dove ieri la Protezione Civile ha diramato l'allerta meteo, determinerà in Veneto e Friuli Venezia Giulia un notevole aumento delle precipitazioni a partire dal pomeriggio di oggi, con rovesci e temporali in pianura e nevicate oltre i 1.800 metri. L'acqua era particolarmente attesa sul territorio veneto, dov'è stato dichiarato lo stato di crisi idrica, ma secondo Coldiretti potrebbe rappresentare comunque un pericolo per le colture: La pioggia è importante per dissetare i campi resi aridi dalla siccità ma per essere utile deve cadere in modo costante e leggero, mentre i forti temporali, soprattutto se accompagnati da grandine, aggravano i danni alle coltivazioni in una pazzesca primavera segnata da nubifragi, siccità e gelate fuori stagione. A pagare un conto salato potrebbero essere vini come Merlot e Cabernet con un 70-80% di perdita del raccolto, ma si temono pure devastazioni delle viti di Pinot grigio e bianco, Prosecco e Chardonnay a Vicenza e sono previsti cali di produzione di Glera, Moscato giallo e Raboso sui Colli Euganei. In ginocchio, per Coldiretti, anche le coltivazioni orticole all'aperto: insalate, fagioli, fagiolini, pomodori, zucchine e patate. riproduzione riservata PIOVE In Veneto e Friuli Venezia Giulia -tit_org-

Danni del maltempo In provincia doppia beffa

[Marco Agrusti]

LA POLEMICA La Regione risarcirà i danni causati dal gelo a vigne e frutteti, gran parte in provincia di Udine. Danni del maltempo In provincia doppia beffa. Neppure un euro, invece, per il fortunale che si è avuto la scorsa estate. Erano state colpite serre, vigne e alberi da frutta oltre che diverse abitazioni. Marco Agrusti PORDENONE I soldi per le gelate tardive ci sono, quelli da destinare ai danni provocati dai temporali dello scorso agosto no. E la differenza di trattamento riservata dalla Regione oggi provoca la reazione contrariata di Markus Maurmair. Il sindaco di Valvasone Arzene in questa vicenda non parla da primo cittadino qualsiasi. A capo di una cordata composta dai colleghi di altri nove Comuni è stato il protagonista della battaglia - poi persa finalizzata all'ottenimento dello stato di calamità in seguito ai tre fortunali di agosto, che tra vento e grandine falciarono la fascia delle risorgive. Sei milioni di euro i danni causati. E oggi è ancora lui a guidare la protesta contro l'ente presieduto da Debora Serracchiani. Tutto deriva dalle dichiarazioni rese dal vicepresidente regionale, Sergio Bolzonello, che all'inaugurazione della sagra del vino di Casarsa ha promesso aiuti pubblici ai viticoltori colpiti dalle gelate notturne dei giorni scorsi. Gran parte dei danni sono in provincia di Udine. "A' da ricordare - ha polemizzato Maurmair - che la scorsa estate decine di ettari di vigneto, di alberi da frutto e seminativi oltre che numerose aziende agricole hanno subito consistenti danni a seguito delle devastanti folate di vento che hanno in più circostanze flagellato la pianura della Destra Tagliamento. Finora i privati cittadini, le amministrazioni comunali e, soprattutto, le aziende agricole si sono dovute sobbarcare ingenti costi per il ripristino di abitazioni, capannoni e, in particolare, delle capacità produttive dei vigneti e frutteti abbattuti dai forti venti. In quella circostanza, insieme a una decina di altre amministrazioni comunali abbiamo richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale e il sostegno della Regione, tenuto conto che il totale dei danni dichiarati dai Comuni, dalle aziende e dai privati cittadini superavano i 6 milioni di euro con capannoni scoperti, abitazioni devastate e aziende agricole con decine e decine di ettari di vigneto rasi al suolo". Ma Paolo Panontin, assessore regionale con delega alla Protezione civile, non ci sta e respinge al mittente la polemica. "Innanzitutto - ha spiegato stavolta - si sta parlando di una materia che interessa più l'agricoltura che la Protezione civile. In secondo luogo - ha aggiunto Panontin - la natura del danno è evidentemente diversa da quella generata dal maltempo di agosto. Il territorio amministrato da Maurmair non si senta figlio di un dio minore, perché in questa fattispecie sarà aiutato". Il sindaco di Valvasone Arzene invece ribatte così: "Tenuto conto che anche per i danni da gelate tardive è possibile coprirsi con specifiche assicurazioni - ha spiegato - si desume, o forse è auspicabile pensarci, che l'amministrazione regionale abbia fatto un passo indietro rispetto alle recenti determinazioni a non risarcire più i danni anche se assicurabili e che quindi adotti tutti i provvedimenti necessari ad aiutare le aziende colpite dalle recenti gelate e, coerentemente, riprenda in considerazione le istanze, ancora pendenti, del mondo dell'agricoltura e non soltanto dello scorso anno dando una mano a quelle attività che finora si sono sobbarcate interamente i costi dei fortunali della scorsa estate, tanto più che ci sono aziende che sono state colpite sia dalle gelate che dall'abbattimento dei propri vigneti". Insomma, la querelle riguarda il metodo, la ratio e le tempistiche del provvedimento. Rapido ed efficace per le gelate, mai portato a termine dopo il maltempo di agosto. Nel mezzo ci sono le aziende agricole, danneggiate in entrambi i casi. riproduzione riservata LA POLEMICA Oltre sei milioni di danni: furono quelli causati dalla tromba d'aria la scorsa estate in provincia: nella foto a sinistra le serre dei vivai Rauscedo e una casa colpita da un albero Non è stato risarcito neppure un euro Undisastrg quantificatocirca seimilioni -tit_org-

IL 25 APRILE**Folla e tricolori in piazza per la Liberazione***[Redazione]*

IL 25 APRILE MUGLIANO - (N.D.) Folla ieri a Mogliano per la celebrazione della Festa della Liberazione. Piazza Caduti piena di tricolori e di labari dell'Anpi e delle associazioni d'Arma. Presenti le delegazioni della Croce Rossa e della Protezione civile. La ricorrenza della Festa del 25 Aprile è stata ricordata dal vicesindaco, Daniele Ceschin, che ha esaltato il sacrificio degli uomini e delle donne che hanno combattuto durante la Lotta di Liberazione nella consapevolezza di essere dalla parte giusta per la riconquista dei valori della libertà e della democrazia soppressi dalla dittatura nazifascista. Lo storico Ceschin ha voluto ricordare anche le migliaia di soldati italiani deportati nel lager tedeschi dopo l'8 settembre '43 di cui la città di Mogliano ha dedicato un monumento in via Pia. Valori ricordati anche dal presidente dell'Anpi della sezione di Mogliano e Preganziò, Maurizio Beggio, e dalle letture di liberazione del gruppo "Le donne della Costituente" a cura dell'Anpi e del Gruppo Quante Storie. La manifestazione è iniziata con la deposizione di una corona al cippo in via Altinia a Bonisiolo dove sono stati uccisi dalle brigate nere i giovani partigiani Grigoletto e Pasqualato. In via Verdi è stato reso omaggio anche al monumento di Ignazio Vian, medaglia d'oro al Valore della Resistenza. Applaudita in piazza Caduti l'esibizione dell'Inno nazionale da parte del coro "La vita è bella" del centro ricreativo anziani diretto dal maestro Giordano Giordani e le musiche di Liberazione eseguite dal gruppo Hypar+Jennifer Cabrerà. L'assessore e storico Daniele Ceschin ieri in piazza dei Caduti per onorare il 25 Aprile e la lotta dei partigiani per la libertà -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Impianti sportivi e tende Pronti per 450 alpini

[Redazione]

(STRANA Il gruppo scarpone locale, I Comune e la Protezione civile all'opera per l'accoglienza; Impianti sportivi e tende Prona per 450 alpini Riccardo Masini Ad Istrana saranno ospitati 450 alpini. L'arrivo delle penne nere viene già annunciato dalle 150 bandiere che sono state posizionate su tutti i lampioni. A preparare quella che sarà una grande festa si stanno dando da fare il Gruppo Alpini, in collaborazione con il Comune che metterà a disposizione strutture proprie per l'accoglienza, oltre alla Protezione civile che in fatto di organizzazione è sempre in prima linea. A spiegare i dettagli organizzativi è il capogruppo dell'Ana istranese Ugo Martignago: In palestra e nei vicini impianti sportivi saranno disposti 250 posti. Inoltre, l'area circostante verrà destinata all'allestimento di tende. Per questo servizio, saranno sospese tutte le attività sportive. A disposizione degli alpini ci sarà anche anche la palestra di Villanova. Gli ospiti arriveranno da Bolzano, dal Bresciano e da Torino. Oltre che da Asti e questi, con tanto di banda ufficiale composta di 30 elementi, faranno doppiamente sonoro con quella di Latina, ospitata all'aeroporto di San Giuseppe per il pernottamento ma aggregata a Istrana. La sera del 20 maggio entrambe le compagini musicali allieranno il paese esibendosi in festosi concerti in piazza di fronte a Cà Celsi e con tanto di sfilata. Vi saranno delle postazioni dislocate ad ïñÄi previsione di camper e altre tende. Si penserà anche ad allacciamenti di corrente e a moto-pompe. La Mom metterà a disposizione un servizio costante di autobus - continua Martignago Abbiamo avuto delle straordinarie esperienze di ospitalità, guai essere da meno. Così gli alpini di Istrana si stanno dando da fare per preparare al meglio l'accoglienza,. LASISHMAZIONE Anche postazioni per i camper Comune, gruppo alpini e Protezione civile hanno allestito 450 posti -tit_org-

Sede per i paracadutisti Così rivive la stazione

[Redazione]

TREVIGNANO - (L.Bon) Una casetta per i paracadutisti: la stazione prende vita. Il progetto relativo all'intervento è stato approvato, dal punto di vista urbanistico, nell'ultimo consiglio comunale di Trevignano. La casetta sarà costituita da un prefabbricato che sorgerà a fianco del magazzino della Protezione civile, nei pressi della stazione di Signoressa (in foto). Qui, hanno la propria sede da qualche tempo anche Ciclisti, Trevisani nel mondo, vari gruppi giovani, la Protezione civile e gli stessi paracadutisti che nella casetta troveranno, quindi, un complemento della loro sede, nel la quale depositare attrezzature di vario tipo. Ora -spiega il vice sindaco Franco Bonesso- dopo l'approvazione del consiglio, i paracadutisti potranno ritirare la concessione edilizia; poi realizzeranno la base della struttura sulla quale verrà collocato il prefabbricato presumibilmente entro la prossima estate. Soddisfazione è stata espressa da tutti per la scelta che abbiamo fatto di collocare più associazioni in stazione, facendone la loro sede: ciò la fa vivere e riqualifica tutta l'area, che altrimenti, come capita spesso in questi casi, avrebbe finito per essere un non luogo. Con conseguenze negative anche per la sicurezza. -tit_org-

CONEGLIANO Nel fine settimana 100 volontari della Protezione civile a Campolongo

Persona scomparsa: è un'esercitazione

[Redazione]

CONEGLIANO Nel fine settimana 100 volontari della Protezione civile a Campolongo Persona scomparsa: è un'esercitazione CONEGLIANO - (gpm) Un'esercitazione di protezione civile, che interessa tutta la zona 3, si svolgerà durante il fine settimana negli spazi degli impianti sportivi della Zoppas Arena a Campolongo. Le operazioni partiranno alle 8 di sabato 29 aprile e si concluderanno alle 15 di domenica 30.1 volontari coinvolti, appartenenti a più associazioni del Coneglianese, saranno circa un centinaio. Nell'occasione sarà anche montato un campo inteso come rifugio da destinare alla popolazione in caso di terremoto. Sono previsti inoltre anche una prova con motopompe e elettropompe simulando un'alluvione e un corso per la sicurezza dei volontari. Durante la notte tra sabato e domenica ci sarà una simulazione: i volontari eseguiranno la ricerca di una persona dispersa nel quartiere di Campolongo. Il coordinamento dell'esercitazione è stato affidato a Michele Padoan, presidente dei Cavalieri dell'Etere. All'evento saranno presenti l'assessore veneto alla protezione civile Gianpaolo Bottacin e il sindaco della città Floriano Zambón. Ma tutti avranno la possibilità di assistere all'esercitazione. alcuni giovani dell'associazione Cavalieri dell'Etere che durante il weekend allestirà un campo da destinare alla popolazione come rifugio in caso di terremoto Nella notte di sabato esercitazione con persona scomparsa -tit_org- Persona scomparsa: è un'esercitazione

Ecco i premiati "metropolitani" Associazioni, persone e i due cani Kuma e Luna

[Redazione]

E o tutti i premiati con l'Osella in vetro e il diploma del Premio San Marco. Renato Trincanato (Campagnalupia), Alessandra Boran di "Famiglie e abilità Onius" (Camponogara), Furio Lazzarini (Cavallino treporti), Caritas di Ceggia, Alex Bacci (Chioggia), Volontari di Protezione Civile (Dolo), Vania Bettio (Eraclea), Agnese Lunardelli (Fossalta di Piave), Associazione "Digiveneto A.P.S." (Fosso), Ilario Ierace (Jesolo), Daniela Salvalaio (Marcon), Mattia Busato (Martellago), Fadiel Italiana Sri (Meólo), Associazione "Sorriso Riviera Dilettantistica Sport Disabili" (Mira), Giancarlo Volpato presidente dell'associazione "La Colonna onius" (Mirano), Associazione "I Musili" (Musile), Eliseo Carraro (Noale), Associazione "Anteas Il Quadrifoglio" (Pianiga), Massimo Dalla Mora (Portogruaro), Luciano Agostini (Quarto d'Aitino), Gruppo Volontari di Assistenza Domiciliare (Salzano), Controllo di Vicinato (San Dona di Piave), Associazione "La Rosa Blu" (San Stino), "Sm Service" (Scorze), Alice Sorato (Spinea), Graziano Martello (Stra), Scuola secondaria di primo grado "Giacomo Leopardi" (Torre di Mosto), "Imball Nord Sri" (Vigonovo). Diego Scaramuzza (agriturismo La Cascina), Ecco premiati "metropolitani" Associazioni, persone e due cani Kuma e Luna Associazione "El Felze", Livio Chiarot vicepresidente onorario di Confcommercio, Ordine degli Architetti di Venezia. Alessandro Pavanello (Avm), Tommaso Foccardi (Veritas), Matteo Anese, Giovanni Lucchetta, Elena Berlatto (Atvo), Vincenzo Vianello (Comune Venezia), Con gli occhi di Celeste Onius, Amici della laguna e del Porto, Massimo Gion (ricercatore), Irene Scarpa (ricercatore), Croce Verde Mestre, Fabrizio Tamburini, Fiorio Compagnin, Coop Il Cerchio, Associazione Controllo di Vicinato, Camielina Palmisano, Calcio Mestre, Calcio Venezia, Reyer Basket, Andrea Cipressa (et nazionale di fioretto), Suem 118 dell'Ulss 3, Nucleo Artificieri Antisabotaggio, Unità di Pronto Intervento e Sommozzatori della Polizia, Lgt. Andrea Paternoster (Guardia di finanza), Nucleo Natanti dei Carabinieri, Squadra usar dei Vigili del fuoco di Venezia, colonnello Massimiliano Stecca con il Reggimento lagunari "Serenissima" Capitano di Vascello Paolo Gregoretti (Marina), Unità Cinofile della polizia locale, Sistema e Volontari Protezione Civile Comune di Venezia. -tit_org- Ecco i premiati metropolitani Associazioni, persone e i due cani Kuma e Luna

Fondi per il sociale, i disabili e lo sport

[Luisa Giantin]

MIRA Stasera si terrà probabilmente l'ultimo Consiglio comunale prima delle elezioni Fondi per il sociale, i disabili e lo sport MIRA A Mira ultimo consiglio comunale prima delle elezioni amministrative dell'1 giugno: l'amministrazione recupera in extremis fondi per il sociale, i disabili, lo sport e la Protezione civile. Sarà probabilmente l'ultima assemblea, quella di oggi, mercoledì, alle 20, prima del rinnovo dell'amministrazione comunale. I consiglieri sono chiamati ad esaminare una variazione di bilancio con alcuni aggiustamenti che permetteranno di erogare piccoli ma significativi contributi ai settori più in sofferenza. Dal fondo migranti concesso dallo Stato - ha spiegato il consigliere del M5s Michele Pieran - sono arrivati 75mila euro che ci permetteranno di intervenire sul ponte Battaglia. Grazie ad alcune economie agiremo pure su altri settori, come il sociale e i disabili. Abbiamo infatti deciso di aumentare i fondi destinati al sociale di ulteriori 1.000 mila euro con l'obiettivo di sostenere il ricovero di anziani in difficoltà. Un altro settore che beneficerà di nuovi contributi sarà quello sportivo con un aumento di 100 mila euro del fondo. Da quest'anno - ha sottolineato Pieran - abbiamo cambiato le regole che determinano l'assegnazione dei contributi alle associazioni sportive. Ora più società possono partecipare e il fondo complessivo aumenta di 1.000 mila euro. Per quanto riguarda i disabili, invece - prosegue Pieran sapendo che dal 2009 gli utenti di questo tipo che utilizzavano la piscina non ottenevano più alcuna agevolazione, abbiamo deciso, con uno stanziamento di 1.000 mila euro, di ripristinarle, ponendo una riduzione sulle tariffe riservate a loro di circa il 30%. Con altri 2.500 euro verranno inoltre acquistate delle carrozzine per l'accesso alla piscina stessa. Tra le ultime determinate del consiglio comunale c'è anche la conferma dell'anticipazione, da parte del Comune, dei rimborsi ai volontari della Protezione Civile che negli ultimi tempi erano costretti ad aspettare anni per ricevere l'assegnazione dei rimborsi stessi dalla Regione. riproduzione riservata Luisa Giantin ULTIMA SEDUTA In municipio a Mira In tagais - - i SI --tit_org-

TREVIGLIO INIZIATIVA DI RACCOLTA FONDI PER PAGARE ANCHE I CORSI DI FORMAZIONE AI NUOVI VOLONTARI
Vigili del fuoco in festa: servono soldi per le attrezzature

[Francesco Donadoni]

INIZIATIVA DI RACCOLTA FONDI PER PAGARE ANCHE I CORSI DI FORMAZIONE AI NUOVI VOLONTARI Vigili del fuoco in festa: servono soldi per le attrezzature - JREVIGUO- LA LORO è una vera e propria missione: rischiano la vita per aiutare gli altri. Sono i vigili del fuoco, eroi dal volto umano. Eppure fanno fatica a portare avanti l'attività. E il caso dei volontari del distaccamento di Treviglio: il loro territorio di competenza è composto da 18 Comuni (dall'anno scorso si sono aggiunti Cassano d'Adda, Vaiate e Rivolta). Per finanziare l'acquisto di materiale da usare per gli interventi, hanno organizzato la "Festa dei pompieri", andata in scena nel fine settimana nel nuovo polo fieristico. Noi siamo sempre gli stessi - ha sottolineato il comandante Ettore Premoli - eravamo e restiamo in 25. Eppure il distaccamento di Tre viglio potrebbe arrivare fino a 37 volontari. Peccato che a Bergamo ci sono ferme dieci richieste - ha proseguito Premoli -. Il motivo? Mancano soldi per fare i corsi. Se, come pare, la Regione fosse intenzionata a mettere questi fondi, per noi sarebbe una bella boccata d'ossigeno, perché a fine anno un capo squadra andrà in pensione e poi altri tre, me compreso, dovranno smettere nel prossimo triennio. C'è poi il capitolo parco mezzi. Quattro sono stati acquistati grazie alla generosità del territorio, altrettanti sono di proprietà del ministero dell'Interno, che di recente ha portato un'altra autoscala in dotazione. Ma c'è il problema dell'Aps da risolvere, l'autopompa utilizzata come prima partenza: per ripararla servono 63 mila euro. Che ovviamente non ci sono. Francesco Donadoni -tit_org-

Cesate, rientro alla materna con le lezioni antincendio dei Vigili del fuoco volontari

CESATE

[Mon.gue.]

RIENTRO a scuola questa mattina per gli studenti della Don Bosco con i Vigili del Fuoco volontari di Garbagnate Milanese. Ai piccoli alunni della scuola d'infanzia i pompieri mostreranno le loro attività nell'ambito del progetto didattico dedicato alla scoperta dei mestieri. Tanti i momenti della mattinata, dentro e fuori le classi i volontari terranno dimostrazioni e impartiranno pillole di sicurezza antincendio a misura di bambino e - CESATE - comportamenti da adottare in caso di pericolo. Infine i ragazzi, a piccoli gruppi, potranno indossare casco e giaccone e provare l'impiego delle manichette. Il distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari è operativo dal 2007, quest'anno ha inaugurato la nuova sede in via Venezia a Garbagnate. Quaranta le persone in forza, per un'attività mche copre un bacino di circa 150 mila persone tra Senago, Cesate, Caronno Pertusella, Bollate, Baranzate e Solaro ma come "interventi in seconda" copre emergenze anche su Rho, Ovest Milanese e parte della provincia di Várese. Fra le attività svolte anche quella di prevenzione nelle scuole sui tenu della sicurezza e gestione delle emergenze. Mon.Gue. -tit_org-

Auto data alle fiamme per una vendetta Piromane individuato

Cremella

[Redazione]

Cremella Auto in fiamme la notte scorsa in via Carlo Sessa a Cremella. L'incendio è quasi certamente stato appiccato di proposito. A bruciare è stata una Volkswagen Golf nuova, intestata a una 34enne del paese. Per domare il rogo sono intervenuti i vigili del fuoco. Si presume che l'auto sia stata bruciata per una sorta di vendetta o di faida nei confronti dei familiari della giovane proprietaria per alcuni vecchi dissapori personali nei loro confronti da parte del presunto piromane che sarebbe già stato individuato. -tit_org-

Incendio alle scuderie, salvi i cavalli

[Redazione]

Via Ippodromo Principio di incendio alle scuderie di via Ippodromo. Alle 3.50 un addetto alla sorveglianza ha notato del fumo provenire da una letamaia (una delle fosse in cui viene accumulato il letame), probabilmente per cause naturali, e ha dato l'allarme. Intervenuti i vigili del fuoco. Uomini e cavalli stanno bene. -tit_org-

LUMEZZANE LE IPOTESI: O UN MALORE, O UN GESTO ESTREMO**Ambulante trovato morto sul greto del fiume Gobbia***[Milla Prandelli]*

LE IPOTESI: O UN MALORE, O UN GESTO ESTREMO La vittima è Ndour Modou, 49 enne nato in Senegal di MILLA PRANDELLI -LUMEZZANE- NON SI AVEVANO sue notizie da dieci giorni. Tutte le speranze si sono dissolte ieri, quando il suo corpo è stato trovato nel fiume Gobbia, poco sotto la frazione di Sant'Apollonio di Lumezzane, in stato di decomposizione. Il corpo galleggiava all'altezza di vicolo Levante. La vittima, che si trovava in acqua probabilmente fino dal giorno della scomparsa, si chiamava Ndour Modou e aveva 49 anni. Originario del Senegal faceva il venditore ambulante e viveva in Valle Trompia ormai da diversi anni. Quando si è allontanato da casa l'africano non aveva soldi e documenti. E in casa ha lasciato un biglietto aereo per il Senegal, dove forse aveva intenzione di raggiungere i famigliari e dove avrebbe dovuto rimanere quasi fino all'estate, come faceva tutti gli anni da 20 a questa parte, quando si è trasferito in Italia. QUANDO è finito in acqua non aveva nemmeno il telefono cellulare, rimasto sul tavolo della cucina. A denunciare la scomparsa dell'immigrato, che aveva regolare permesso di soggiorno, era stata il 15 aprile l'Associazione Senegalese di Lumezzane, di cui Ndour Modou era parte. Per estrarre il corpo dell'uomo dal Gobbia sono intervenuti i vigili del fuoco di Gardone Valtrompia che hanno collaborato con i carabinieri. Da subito è stata fatta l'ipotesi che si trattasse dello scomparso, che è stato a lungo cercato dalle forze dell'ordine e dalla protezione civile, che ha anche impiegato alcune unità cinofile. Al momento è da escludere che si sia trattato di morte violenta. Le ipotesi al vaglio sono quella del malore, oppure quella dell'atto volontario. Il corpo dello straniero è stato composto all'obitorio. DOLORE L'uomo era in Italia da 20 anni. La sua scomparsa è stata denunciata il 15 aprile dall'associazione senegalese di Lumezzane -tit_org-

ROVATO L'INTERVENTO DEI CARABINIERI

Figlio e madre inferma salvati dalla casa in fiamme = Figlio e mamma disabile salvati dal rogo in casa

PRANDELLI All'interno

[Milla Prandelli]

Figlio e madre inferma salvati dalla casa in fiamme PRANDELLI All'interno L'INTERVENTO DEI CARABINIERI Figlio e mamma disabile salvati dal rogo in casa - ROVAIO - TRAGEDIA sfiorata ieri attorno alle otto del mattino in Corso Bonomelli a Rovato, dove una donna disabile e il figlio hanno rischiato di morire a causa di un incendio scoppiato nella loro abitazione. A salvarli è stato il tempestivo intervento dei carabinieri del nucleo radiomobile di Chiari, inviati sul posto dalla centrale operativa del 112, che nel frattempo ha avvisato anche i vigili del fuoco e chiesto l'intervento del 118. Quando i militari sono arrivati a bordo di due pattuglie hanno immediatamente capito che la situazione era grave. Così hanno deciso di entrare nel caseggiato di proprietà comunale, da dove usciva molto fumo e da dove si sentivano pro venire richieste di aiuto. In meno che non si dica carabinieri e soccorritori del 118 hanno fatto il loro ingresso nell'edificio e hanno seguito le grida che provenivano da un appartamento con la finestra aperta. NONOSTANTE la difficoltà a orientarsi a causa della cortina di fumo militari e operatori del soccorso sono riusciti a raggiungere il locale dove si trovavano i due congiunti, ormai quasi privi di forze. La donna, accasciata sulla carrozzella faticava a respirare, così come il figlio. La prima a essere stata trasportata all'esterno è stata l'ammalata, che ha 68 anni ed è originaria di Chiari. Sia lei sia il figlio sono stati portati in ospedale dove sono stati ricoverati per intossicazione da fumo. Grazie all'intervento tempestivo non sono in pericolo di vita o peggio. Guariranno in un paio di settimane. A CAUSARE l'incendio, poi spento dai vigili del fuoco, è stato un cortocircuito a un vecchio frigorifero. Probabilmente quando si sono scatenate le fiamme i due famigliari stavano dormendo e non si sono resi conto del problema. Quando i carabinieri sono entrati nella stanza, oltre ad aiutarli, hanno cominciato a spegnere il fuoco con un estintore preso dall'ambulanza e con delle coperte trovate sul posto. I tecnici dei vigili del fuoco hanno dichiarato lo stabile inagibile. Il sindaco di Rovato Tiziano Belotti e gli assistenti sociali si sono recati sul posto per accertarsi delle condizioni di salute dei due feriti. Gli uffici comunali si stanno attualmente prodigando per trovare loro una nuova sistemazione. Milla Prandelli INTERVENTO PROVVIDENZIALE La tempestività della pattuglia dell'Arma ha evitato il peggio per la coppia -tit_org- Figlio e madre inferma salvati dalla casa in fiamme - Figlio e mamma disabile salvati dal rogo in casa

Volontariato, il mondo fiorisce

[Redazione]

Volontariato? il mondo fiorisce. Tante le organizzazioni che svolgono un'attività gratuita BASTA aprire gli occhi e guardarsi attorno per scoprire che sono tante e vicine a noi delle belle realtà: Mio papa è donatore di sangue. Mio zio è volontario al canile e vado con lui far passeggiare i cani. Mio fratello a scuola ha preparato uno spettacolo di burattini per gli anziani e i bambini nella casa dei profughi. I miei vanno alla Croce Rossa. Da una piccola inchiesta tra genitori, nonni e amici si scoprono diverse associazioni di volontariato attive sul nostro territorio: Avis, Enpa, Protezione civile, Admo, Aibo, Caritas. SONO TANTE le organizzazioni che svolgono un'attività gratuita e ognuno può scegliere il settore più vicino alla propria sensibilità e alle proprie passioni: qualcuno decide di occuparsi dell'ambiente, altri preferiscono aiutare chi è in situazione disagiata, chi ha avuto una vita difficile, chi ha problemi, dando il proprio tempo, la propria disponibilità e senza pregiudizi. Spesso la soddisfazione di aver dato un contributo personale è appagante e un sorriso o un grazie anche solo per un po' di compagnia e di vicinanza allargano il cuore. Secondo una ricerca di CSV, Centro di Servizio per il Volontariato, moltissimi giovani hanno dato una mano in un ente non profit o in una Onlus e solo nella provincia di Monza e Brianza si contano più di mille associazioni di questo tipo. Non è necessario però far parte di un'organizzazione per spendere il proprio tempo e usare le proprie capacità a favore di chi è meno fortunato di noi: per esempio c'è chi si presta ad insegnare la lingua italiana ai migranti che sono nei comuni in cui abitiamo, dando loro la possibilità di una migliore integrazione e accoglienza. Ma perché fare volontariato? I vantaggi per chi fa la scelta di mettersi a disposizione degli altri sono molti: ci si può confrontare e socializzare, coltivare un interesse, aumentare la propria esperienza, ridimensionare i propri problemi, sentirsi soddisfatti di essere utili, dando un senso alle nostre giornate. Studi medici dimostrano che far del bene agli altri porta dei benefici psicologici molto positivi per il proprio benessere. Alessandro Manzoni ha scritto: Si dovrebbe pensare di più a far del bene che a star bene: e così si finirebbe anche a stare meglio. Poche ore del proprio tempo sono un bene immenso, per chi da e per chi riceve. Istituto Comprensivo Statale Lesmo Scuola secondaria Don Milani Lesmo 1MB) CLASSE1*A REDAZIONE: Ludovica Aloè, Luca Attramini, Francesco Besseghini, Alessandro Carbonetti, Gaia Cazzamalli, Eleonora Dosella, Denis Dyvohryts, Ahmed El Karfa, Riccardo Fenunu, Carolina Grimaldi, Fabio Guerra, Erika Metis, Alicia Pavan, Alessandro Perego, Maddalena Piantoni, Alyssa Pizzagalli, Edoardo Todaro, Iacopo Turco, Sarà Villa, Valentino Viscardi, Mattia Vivono, Valeria Zahlebneac. DOCENTI: Anna Galliani, Loredana Maggolini - tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**Pioggia e vento Nuovo allarme per il maltempo**

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Dovremmo aspettare ancora qualche giorno prima di riporre i cappotti nell'armadio e indossare abiti più leggeri. È in arrivo un'ondata di maltempo su tutta l'Italia settentrionale, con piogge e abbassamento delle temperature. A comunicarlo è stata ieri la Protezione civile, che ha sottolineato anche come la perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina sia la causa del peggioramento delle condizioni meteo. In Lombardia si attendono per oggi precipitazioni diffuse, accompagnate da forti raffiche di vento. La Protezione civile ha diramato l'avviso di allerta arancione su alcune zone nord-orientali (Alpi Orobie bergamasche, Laghi e Prealpi orientali, Valcamonica e Mediabassa Valtellina). Allerta gialla, invece, sul nodo idraulico di Milano e su alta Valtellina, Valchiavenna, lago di Como e Prealpi occidentali. -tit_org-

Comina, nuova stretta Stop a tutti i voli civili

[Enri Lisetto]

Comina, nuova stretta Stop a tutti i voli civili. Consentite solo le attività del 118 e protezione civile, autorizzate per iscritto. Deroghe spontanee e inconvenienti hanno portato l'Esercito alla linea dura di Enri Lisetto: Stop a qualsiasi volo, nell'aviosuperficie della Comina, ad eccezione di quelli di soccorso (118, trasporto organi e protezione civile, questi ultimi autorizzati con ordinanza) sino al rinnovo della convenzione tra demanio e aeroclub. Sinora erano permessi voli di addestramento, ma dopo alcuni "disguidi", l'Esercito italiano è stato perentorio: non si vola. Punto. Tutto fermo sino a quando non ci sarà la nuova convenzione. Prefettura e Comune di Pordenone stanno seguendo l'iter burocratico, che ha i suoi tempi e non stupisca: per approvare il primo accordo, vent'anni fa, furono necessari 35 incontri di cui dieci plenari. Come noto, dal 1997 al 2003 era in vigore una convenzione di co-uso, siglata tra Comune di Pordenone e ministero della Difesa, che prevedeva la concessione in uso dell'aviosuperficie al primo, che a sua volta l'aveva affidata all'aeroclub della Comina, che la utilizzava per voli sportivi, addestramento e scuola di volo. Da un paio di anni, inoltre, quell'area viene utilizzata anche dall'elisoccorso del 118, essendo fuori uso la piazzola sopra l'ospedale Santa Maria degli Angeli. La concessione, come detto, è scaduta e il Comune non ha più alcuna competenza diretta sul sito. Il canone di utilizzo, inoltre, a seguito di recenti modifiche legislative, viene applicato a prezzo di mercato. Da un anno e mezzo è in corso una trattativa per giungere a un accordo: se stipulato da un onus, e l'aeroclub lo è, si può applicare una riduzione del prezzo sino al 90 per cento. Nel mentre, i voli tecnicamente sono rimasti fermi, salvo se di soccorso. In questo arco di tempo, però, ci sono state delle "deroghe" più o meno spontanee. Così, un aeromobile è rimasto parcheggiato su suolo demaniale quasi in pianta stabile, l'aliante - che poco ha a che fare con la protezione civile - ha continuato a volare. A questi episodi s'è aggiunto un incidente, il 30 marzo scorso: un ultraleggero ha tranciato i cavi elettrici a Barco lasciando per ore al buio 800 persone. Meglio non correre rischi, avrà pensato il comando dell'Ariete (l'Esercito è proprietario dell'area), che ha esortato a rispettare le prescrizioni affinché non si verificassero inconvenienti. Prescrizioni che, appunto, consentono i voli di soccorso, di trasporto organi e di protezione civile (se autorizzati con ordinanza). Per il resto, niente. Nemmeno voli benefici, come quello in programma il 20 maggio e, ad oggi, non autorizzato. Lo stop ai voli non di soccorso è in vigore da gennaio 2016. Da quando, cioè, il demanio militare aveva inviato una lettera al Comune con la quale chiedeva di rinnovare la convenzione di co-uso dell'area (60 metri per un chilometro) a prezzi di mercato. Il canone precedente ammontava a 670 euro, quello proposto, a prezzi correnti, 43 mila euro, abbattibili anche sino al 90 per cento se a stipulare la convenzione è un onus. L'obiettivo finale mette d'accordo tutti: quell'area è strategica e non deve essere abbandonata. Come arrivarci, però, è una questione aperta. La prefettura e il Comune garantiscono supporto rispettivamente istituzionale e politico, ma i protagonisti sono altri. A rischio pure la giornata per i disabili. L'ulteriore stretta voli decisa dalle forze armate avrà anche riflessi, a oggi, sulla tradizionale "Giornata del volo", l'iniziativa organizzata dall'Acro Club Pordenone onus con i patrocini di: Regione, Provincia e comuni di Pordenone e San Quirino, oltre a Esercito, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri, Guardia di finanza, vigili del fuoco, protezione civile, Aas 5 e ero. Ogni anno l'iniziativa, quest'anno originariamente prevista per il 20 maggio, si rivolge ai disabili (Anffas, Pordenone, Azienda per l'assistenza sanitaria 5, Centro Le Betulle e altri) e dei giovani in cura al Cro di Aviano. Un centinaio di ospiti, accompagnati da genitori, assistenti e volontari saranno accolti dall'Aero Club Pordenone col supporto tecnico del gruppo comunale della protezione civile di Pordenone all'interno dell'aviosuperficie via Pionieri del volo per trascorrere una giornata volati va serena e giocosa. Quest'anno, allo stato, il programma non si potrà attuare. Anche se c'è ancora poco meno di un mese di tempo per correre ai ripari. -tit_org-

Allerta meteo della protezione civile per forti temporali

[Redazione]

Allerta meteo della protezione civile per forti temporali. Già si è avuto ieri il primo assaggio del fronte temporalesco che imperverserà, con forti piogge, in tutto il Friuli Venezia Giulia, compresa la Delta Tagliamento. Sono previste per le giornate di oggi, domani e venerdì intense precipitazioni. La Protezione civile regionale ha lanciato l'allerta meteo dalle 18 di ieri sera fino a mezzogiorno di venerdì 28 aprile, segnalando forti piogge e possibili mareggiate. Stando alle previsioni dell'Osmer, una profonda saccatura atlantica si avvicina all'Italia determinando, sulla regione, un afflusso di correnti via via più umide da sud-ovest in quota, da sud al suolo, che precedono due fronti: uno tra oggi e domani, un altro, probabilmente più intenso, tra domani e venerdì. In particolare oggi, secondo i previsori dell'Osservatorio meteorologico regionale, le precipitazioni più abbondanti sono previste nel pomeriggio: potrebbero essere intense soprattutto in pianura e sulla costa. Saranno da intense a localmente molto intense sui monti, specie sulle Prealpi Giulie. La neve cadrà oltre i 2 mila metri. Soffierà vento da sud sostenuto sulla costa, forte in quota. Probabili acqua alta nelle lagune e mareggiate sulle coste più esposte. Lo stesso scenario dovrebbe ripetersi nella giornata di domani e in quella di venerdì, con piogge intense e con temporali in alcune zone. Forti temporali in arrivo per altri due giorni anche sul Pordenonese -tit_org-

Aria irrespirabile e invasione di fumi L'altra odissea del condominio Olga

Ad oltre un mese dall'incendio doloso solo parole e immobilismo

[Redazione]

Aria irrespirabile e invasione di fumi L'altra odissea del condominio Olga Ad oltre un mese dall'incendio doloso solo parole e immobilismo -SARZANA IL 16 MARZO, quando a causa di un incendio doloso, il quinto della sede, 12 famiglie che risiedono nel condominio Olga in via dei Molini a Sarzana, hanno vissuto una notte da incubo. Qualcuno ha appiccato il fuoco ad un passeggino nel sottoscale e, nelle vicinanze, a causa della presenza di vario materiale di plastica, i fumi hanno invaso l'intero palazzo. Per il pericolo di un'intossicazione gli abitanti sono rimasti chiusi in casa trascorrendo l'intera notte con le finestre aperte, su consiglio dei Vigili del fuoco di Sarzana prontamente intervenuti. Ma del piromane nessuna traccia. E, soprattutto, gli abitanti dei tre piani (completamente anneriti) della struttura continuano a respirare aria non salubre. Tutti gli abitanti, per alcuni giorni, hanno provveduto alle pulizie ma resta ancora un intervento risolutivo che, a distanza di oltre un mese, non è ancora stato effettuato. Il condominio Olga è di proprietà del comune di Sarzana e rientra fra i beni alienabili, ma nessuno si è fatto avanti e i residenti chiedono all'unisono un intervento sollecito. EDOARDO Gecchele, portavoce dei residenti, ormai non sa più a chi appellarsi. Siamo stati in comune - afferma Gecchele - ma ci dicono che deve interenire la Maris. Finora però non abbiamo ancora visto nessuno e noi rischiamo di avere serie conseguenze sulla nostra salute. Tutti i piani sono stati anneriti, la polvere che si stacca è micidiale e l'aria a volte è irrespirabile: siamo costretti a tenere le finestre aperte. Non si riesce a capire perché da parte del comune non vengano effettuati i lavori necessari. Noi abbiamo fatto il possibile ma la situazione non si sblocca e non possiamo andare avanti in questo modo. Hanno anche lasciato fuori i sacchi neri col ferro bruciato. E' una situazione allucinante. Il 16 marzo, a causa di un incendio doloso, il quinto della serie, 12 famiglie del condominio Olga hanno vissuto una notte-incubo; sotto, Edoardo Gecchele %, -tit_org- Aria irrespirabile e invasione di fumialtra odissea del condominio Olga

**MIGRANTI Dopo le polemiche dei mesi scorsi, riparte il progetto Live la maison voluto dall'amministrazione
I profughi lavorano a costo zero per il Comune**

[Cnf]

MIGRANTI Dopo le polemiche dei mesi scorsi, riparte il progetto Live la maison voluto dall'amministrazione I profughi lavorano a costo zero per il Comune I richiedenti asilo che sono ospitati sul territorio ciglianese faranno parte di quest'iniziativa nata tra amministrazione e la cooperativa che li gestisce. Il loro compito sarà quello di ripulire le strade e tenere in ordine il verde pubblico loca CIGLIANO (cnf) Ripartirà nelle prossime settimane il progetto di integrazione dei profughi ospitati a Cigliano. Si tratta sostanzialmente della seconda parte della serie di attività previste dal protocollo Live la maison, voluto dal Comune collaborazione con la Cooperativa Il ciclaminio, che gestisce la presenza dei migranti, ospitati in una struttura privata. Nonostante le mille difficoltà e una parte dell'opinione pubblica schierata contro, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Anna Rigazio ha scelto la via dell'integrazione, puntando sul coinvolgimento attivo dei profughi, in particolare affidandogli a costo zero alcuni lavori di pubblica utilità. Il progetto si era poi interrotto a causa di alcune questioni burocratiche, ma nei giorni scorsi è stata finalmente risolta la questione delle assicurazioni lavorative, esclusivamente a carico della cooperativa. Ogni settimana, il lunedì e il mercoledì due ragazzi faranno lavori sul territorio organizzati dall'ufficio tecnico e altri due ragazzi saranno invece impiegati al primo piano del Comune e aiuteranno la gestione dell'archivio. Con l'ausilio dei cantonieri e di alcuni volontari della Protezione Civile locale, gestiranno invece le piccole manutenzione, dal taglio dell'erba alla verniciatura delle panchine, alla pulizia delle strade, spiega la Rigazio. Tutti i lavori sono stati definiti nel dettaglio con la cooperativa e non avranno un costo per il Comune: I ragazzi si sono dimostrati desiderosi di impegnarsi, come hanno dimostrato di recente durante la pulizia straordinaria della tangenziale, osserva il consigliere comunale Fernanda Civati, -tit_org-

A PAGINA 17

Festa al Ducale con sessanta riconoscimenti = Premio San Marco, 60 riconoscimenti*[Enrico Tantucci]*

I A PAGINA 17 PREMIO SAN MARCO: Festa al Ducale con sessanta riconoscimenti Premio San Marco, 60 riconoscimenti A Palazzo Ducale applausi per squadre (Venezia, Mestre e Reyer), associazioni e società. Menzione speciale per D'ippol Una valanga di premi, compresi quelli alla "sua" Reyer maschile e femminile e ai cani antidroga Kuma e Luna, a riceverli sul palco insieme ai membri dell'unità cinofila della polizia municipale. Sono quelli che il sindaco di Venezia e della Città Metropolitana Luigi Brugnaro - doge per un giorno nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, dove si è svolta la cerimonia - ha voluto distribuire con il nuovo "Premio Festa di San Marco", da lui istituito da quest'anno, nel giorno del Patrono della città, per premiare le eccellenze veneziane e del territorio. E un Premio per dimostrare che c'è una città che funziona e partecipa ha detto il sindaco in apertura fatte di persone normali che vogliamo onorare qui, nella sala più bella della Serenissima. Una città che c'è e che vuole farcela. Intervallata dall'applaudita esecuzione di alcuni brani d'opera (oltre che dell'Inno di Mameli in apertura) del Coro della Fenice, la premiazione, allargata anche ai comuni metropolitani su segnalazione dei sindaci, ha visto la con segna di ben 60 riconoscimenti, consistenti in un'osella di vetro di Murano e in una pergamena. Più un premio speciale - un Leone dorato di San Marco consegnato dallo stesso Brugnaro al procuratore capo reggente Adelchi D'Ippolito per l'operazione che ha portato a sgommare la possibile cellula jihadista presente a Venezia poche settimane fa. Un premio non a me, ma alla squadra, ha sottolineato D'Ippolito, presente insieme alle autorità cittadine, tra cui il prefetto Carlo Boffi, il questore Angelo Sanna, il presidente della Camera di Commercio di Venezia Giuseppe Fedalto e il presidente della Biennale Paolo Baratta, oltre alla giunta comunale schierata al completo e impegnata direttamente nelle premiazioni. Un Comitato che ha distribuito parte dei riconoscimenti, sulla base delle segnalazione di cittadini. Buona parte dei premi assegnati hanno interessato il settore del sociale, seguito da quello dell'imprenditoria e dello sport, particolarmente caro a Brugnaro. Oltre alla Reyer, sono stati premiati anche il Calcio Venezia - con mi ster Pippo Inzaghi sul palco e il Mestre per le recenti promozioni di categoria. Ma anche il commissario tecnico della nazionale di fioretto, Ö mostrino Andrea Cipressa. Molti i riconoscimenti per onius e associazioni di volontariato che operano nel territorio, tra cui particolarmente toccante quello per l'associazione "Con gli occhi di Celeste", legata a una bambina malata di sei anni e ai suoi genitori. Premiata anche la cooperativa "Il Cerchio" di Gianni Trevisan che facilita ù reinserimento dei carcerati. Sul palco anche Saverio Pastor dell'Associazione "El Felze", che costruisce remi e forcole per la gondola, il presidente dell'Ordine degli architetti di Venezia Anna Buzzacchi (per il ruolo avuto nel padiglione dell'Architettura a Forte Marghera nella Biennale dello scorso anno). Da ricordare ancora il riconoscimento al dottor Massimo Gion, responsabile del Centro regionale per i biomarcatori diagnostici e al fisico Fabrizio Tamburini. Premiate anche Avm/ Actv, Ventas, Atvo e lo stesso Comune di Venezia, con singoli dipendenti. E tutte le forze dell'ordine: polizia, finanza, carabinieri, vigili del fuoco, Protezione civile e, come detto, la stessa polizia municipale. Anche qui, con riconoscimenti a singoli o a reparti. Enrico Tantucci PREMIO ^FESTA DI SAN MARCO" TUTTI I RICONOSCIMENTI Colmine Premiata Campagna Lupia Renato Trincanato Camponogara Alessandra Boran Dell'associazione "Famiglie e abilità Onius" Cavallino Treporti Furio Lazzarini Ceggia Caritas di Chioggia Chioggia Alex Bacci-musicista Dolo Gruppo coniuonale volontari di Protezione Civile Eraclea Vania Bettio-imprenditrice Fossalta di Piave Agnese Lunardelli-Imprenditrice Fosso Associazione "Digiveneto A.P.S." rappresentata dal Presidente Andrea Ferraresso Jesolo Prof. Ilario Ierace-dirigente Scolastico Marcon Daniela Salvalaio Presidente Provinciale del Centro Italiano Femminile di Venezia Martellago I Genitori Di Mattia ausato Meólo Ditta "Fadiel Italiana S. R.L." Mira Associazione "Sorriso Riviera Dilettantistica Sport Disabili" Mirano Giancarlo Volpato Presidente dell'associazione "La Colonna Onius" ritira il premio Sarà Volpato Musile di Piave Associazione di volontariato "I Musili" - Presidente Roberto Lessi Noale Prof. Elíseo Carraro-studio e animatore culturale Pianiga Associazione "A.N.T.E.A.S 11

Quadrifoglio" nella persona della Presidente Sig.ra Ada Collodel Portogruaro Massimo Dalla Mora-ballerino Quarto d'Aitino Luciano Agostini-imprenditore fondatore del "Gruppo Agostini Group" Salzano Gruppo volontari che svolgono attività di assistenza domiciliare in particolare la coordinatrice Maria Teresa Pesce San Dona di Piave Controllo di vicinato di S. Dona di Piave S, Stino di Livenza Associazione "La Rosa Blu" Scorze Ditta "Sm Service" Rappresentante Andrea Spolaore Spinea Alice Sorato-Atleta, ritira il premio l'allenatrice Stra Dott. Graziano Martello - Ricercatore Torre di Mosto Scuola secondaria di primo grado "Giacomo Leopardi" di Torre Di Mosto Vigonovo Azienda "Imball Nord" S.R.L. Legale rappresentante Giovanni Giantin Settore Premiata Cat. economiche Diego Scaramuzza Titolare Dell'agriturismo "La Cascina" Cat. economiche Associazione "El Felze"-Presidente Saverio Pastor Cat. economiche Livio Chiarot vicepresidente onorario di Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia Arte e Cultura Ordine degli architetti e paesagisti di Venezia, rappresentato da Anna Buzzacchi, Presidente, e Nicola Picco, Segretario PREMIO SPECIALE al Procuratore caporeggente, consigliere Adelchi' Ippolito Fonte: Comune di Venezia Settore Premiata Gruppo AVM/ACTV Alessandro Pavanello Veritas Tommaso Foccardi ATVO Anese Matteo, Lucchetta Giovanni, Berlato Elena. DI VENEZIA Vincenzo Vianello Comune Premiata Venezia Con Gli Occhi di Celeste Onius Venezia Amici della laguna e del porto Venezia Massimo Gion Venezia Irene Scarpa Venezia Croce verde mestre nella persona del Presidente Dott. Maurizio Ceriello Venezia Fabrizio Tamburini Venezia Florio Compagnin Venezia Il Cerchio Nella Persona Di Gianni Trevisan Venezia Associazione Controllo Di Vicinato, nella persona di Antonella Chiavalin Referente Regionale Venezia Carmelina Palmisano Settore Premiata Sport Calcio Mestre Sport Calcio Venezia Sport Reyer Basket Sport Cipressa Andrea Ct Nazionale Di Fioretto Settore Premiata Servizi Assistenza USL 3 Serenissima: Dott. Paolo Caputo, responsabile del Suem 118 Dell'USL 3 Serenissima Settore Premiata Forze dell'Ordine componenti del nucleo artificieri antisabotaggio della polizia di stato Forze dell'Ordine Componenti unità operativa di pronto intervento della polizia di stato Forze dell'Ordine Gli operatori della squadra sommozzatori della polizia di stato Forze dell'Ordine Luogotenente Andrea Paternoster, in forza al nucleo polizia tributaria. Settore Premiata Forze dell'Ordine Il reparto operativo nucleo natanti di Venezia Settore Premiata Vigili del Fuoco di Venezia Squadra Usar (Urban Search And Rescue) Dei vigili Del Fuoco Comando Provinciale Di Venezia Settore Premiata Forze Armate Il Colonnello Massimiliano Stecca con il reggimento Lagunari "Serenissima" Settore Premiata Marina Militare Capitano Di Vascello Paolo Gregoretti Settore Premiata Comune di Venezia Polizia Locale - Unità Cinofile Del Servizio Sicurezza Urbana Della Polizia Locale Del Comune Di Venezia Protezione Civile Sistema di protezione civile del Comune di Venezia, oggi qui rappresentato dal gruppo comunale di volontari della protezione civile, dal nucleo protezione civile del Lido e dall'unità cinofila di soccorso San Marco In atto la premiazione del Venezia, al centro Celeste e la sua famiglia, qui sopra li prefetto e il procuratore capo reggente Di Ippolito (Foto Ifiterpr, -tit_org- Festa al Ducale con sessanta riconoscimenti - Premio San Marco, 60 riconoscimenti

Più fondi per il sociale e lo sport

Mira. Il sindaco si prepara a presentare la sua ultima variazione di bilancio

[A.ab.]

Mira. Il sindaco si prepara a presentare la sua ultima variazione di bilancio MIRA Più fondi per il sociale, per lo sport e per i disabili. Fondi impellenti anche dopo il caso della mamma anziana presa a martellate dal figlio, malato psichico. Queste le novità che arriveranno domani in discussione nell'ultimo consiglio del mandato. Il sindaco Alvise Maniero proporrà la variazione di Bilancio 2017, Sono previste alcune preziose entrate extra spiega il consigliere delegato Michele Pieran -. Si pensi soprattutto al fondo migranti dello Stato: parliamo di 75mila euro che avevamo destinato prudenzialmente al ponte Battag- gia. Come sempre - aggiunge abbiamo dato priorità ai più deboli e quindi al settore sociale. Anche quest'anno non solo abbiamo evitato qualunque taglio ma, considerate le ripetute emergenze che i nostri sportelli sono chiamati ad affrontare, abbiamo deciso di aumentare i fondi destinati al sociale di ulteriori 1 Ornila euro. Questa somma servirà soprattutto nella gestione delle emergenze per il ricovero di anziani in difficoltà e per i malati con problemi psichici. Novità importanti anche per l'ambito sportivo. Sono state cambiate le regole che determinano l'assegnazione dei contributi alle associazioni sportive. Ora più società possono partecipare e il fondo complessivo aumenta di IOmila euro. Grande attenzione anche al rapporto tra sport e disabilità. Dal 2009 gli utenti di sabili della piscina non avevano più agevolazioni per la loro attività dopo che l'Usi 3 aveva tagliato i finanziamenti. Siamo lieti di poter ripristinare come amministrazione - conclude le agevolazioni stanziando Ornila euro che permetteranno di avere circa il 30% di riduzione sulle tariffe. Acquisteremo inoltre con 2.500 delle carrozzine per l'accesso dei disabili alla piscina stessa. Buone notizie infine anche per i volontari della Protezione Civile. Il Comune tornerà ad anticipare i rimborsi: non sarà più necessario attendere i tempi della Regione. (a.ab.) Alvise Man ero SdcalldidatlperanapdtnMia àyì " a -tit_org-

Protezione civile sale in cattedra

Alternanza scuola-lavoro, iniziativa promossa dal liceo Galilei

[G.pir.]

DOLO Protezione e sale in cattedra Alternanza scuola-lavoro, iniziativa promossa dal liceo Galilei DOLO Sensibilizzare i giovani alla conoscenza del territorio, e al senso di responsabilità e disponibilità. Questi i principi de "La cittadella della Protezione Civile: esperienze dirette" progetto promosso dal liceo scientifico Galileo Galilei di Dolo assieme al Comune di Dolo, al Protezione Civile dolese ed altri gruppi di volontari che si terrà il 6 e 7 maggio. Nell'ambito del progetto Alternanza Scuola Lavoro l'istituto superiore dolese, con il dirigente Luigi Carretta e il docente Riccardo Lucchetta, ha ideato questa iniziativa cui parteciperanno 73 studenti delle classi terze e quarte. Gli studenti avranno modo di acquisire capacità di affrontare le emergenze pubbliche con competenza formando la propria disponibilità volontaria. Numerosi i gruppi coinvolti: ufficio Protezione civile della Città Metropolitana, le protezioni civili di Dolo, Camponogara, Fiesso, Mira, Pianiga, Stra, Vigonovo, Campagna Lupia e Campolongo, l'associazione Alta della Riviera, la Croce Rossa della Riviera, il reggimento lagunari "Serenissima", l'Ordine degli psicologi del Veneto, il gruppo PsicoEmergenza 8.7, l'associazione Anpas Veneto, l'associazione Radioamatori della Riviera e l'unità cinofila San Marco di Campalto. Il progetto, dopo delle lezioni pratiche, vedrà l'allestimento nell'area verde della scuola di un campo per la simulazione di assistenza alla popolazione dotato di dieci tende dormitorio, due tende mensa e cucina da campo. Gli studenti, che dormiranno una notte in tenda, saranno impegnati in varie prove tecniche, - pi - r. SdcalulidatlperonapdtnMU àyì " a __ _ é - e - 1 ù - ù é -tit_org-

Malore al volante, esce di strada: è grave

Fossalta. L'ottantaseienne, trasportato in elicottero all'ospedale di Mestre, lotta fra la vita e la morte

[R.p.]

Fossalta. L'ottantaseienne, trasportato in elicottero all'ospedale di Mestre, lotta fra la vita e la morte. Dramma nelle campagne fossaltesi, al confine con il Friuli e la località di Cedole, in territorio di San Michele al Tagliamento. Va a soccorrere la persona coinvolta in un sinistro stradale e si accorge che è un suo anziano zio. Angoscia per il soccorritore, titolare di una ditta di soccorso. La persona ferita è un uomo di 86 anni, sentitesi male al volante della sua Opel Corsa, mentre stava rincasando in centro a Fossalta, ed è uscito di strada su una strada bianca di campagna, via Deledda, nella frazione di Alvisopoli, a pochi metri dai cantieri per la terza corsia autostradale. L'automobilista, D.B., 86 anni, è stato elicotterato all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Le sue condizioni sono molto gravi, la prognosi è riservata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Portogruaro, il Suem 118 e il commissario di Polizia portogruarese. I danni alla macchina, molto lievi, testimoniano che la gravità delle condizioni di salute dell'uomo non sono compatibili con l'incidente stradale. Uno dei soccorritori, titolare di una ditta di soccorso stradale, appena arrivato sul posto si è accorto che quella vettura era di un parente stretto, che porta il suo stesso cognome e che quindi appartiene al ramo paterno. L'uomo ha collaborato con la polizia di Stato, aiutando gli agenti a prendere le misure, ha poi caricato la vettura sul suo mezzo, mentre la testa era da un'altra parte, certamente all'ospedale dell'Angelo di Mestre dove nel frattempo il paziente era stato ricoverato in condizioni molto gravi e a rischio vita. La dinamica del sinistro è molto chiara. L'uomo stava percorrendo la strada bianca, via Deledda, quando all'altezza del civico 7, in prossimità di una curva a destra, l'Opel Corsa è finita sul dritto, uscendo di strada. Si è adagiata su un fianco. Altri automobilisti di passaggio hanno chiamato i soccorsi. Sono stati molto tempestivi. Gli operatori sanitari del Pronto soccorso hanno raggiunto il luogo con un'ambulanza, mentre accorrevano anche i pompieri del locale distaccamento portogruarese. L'86enne è stato liberato dall'abitacolo e caricato sull'elicottero per essere trasportato a Mestre. Erano accorsi anche altri parenti, che poi si sono recati a Mestre per restare al capezzale del ferito. Sul posto gli agenti del Commissariato di polizia hanno lasciato per ultimi il luogo del sinistro dopo aver completato i rilievi e raccolto le testimonianze. (r.p.) L'Opel Corsa uscita di strada.3g:g -tit_org-

In Fvg piogge e mareggiate in arrivo

La Protezione civile regionale ha lanciato un allarme meteo

[Redazione]

LE PREVISIONI di Fvg piogge e mareggiate in arrivo La Protezione civile regionale ha lanciato un allarme meteo ROMA Sul Friuli Venezia Giulia sono previste da stasera acqua alta nelle lagune e dal pomeriggio mareggiate sulle coste esposte a sud. Previste piogge diffuse, da moderate ad abbondanti e intermittenti sulla costa, da abbondanti a intense in pianura, da intense a localmente molto intense e persistenti sui monti, specie sulle Prealpi Giulie, anche temporalesche. Lo comunica la Protezione civile regionale che ha emesso un allerta giallo in base alle previsioni meteo dell'Arpa. La tendenza per domani e venerdì è quella di piogge anche temporalesche intense su pianura e costa, molto intense sui monti. Tutto il Nord Italia sarà al centro di una vasta perturbazione. La perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina è la causa del peggioramento, già in atto, delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali e porterà significative precipitazioni da questa notte sul nord-ovest e, nella giornata di oggi, piogge diffuse, localmente anche intense, sui settori alpini e prealpini centro-orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Maltempo in arrivo -tit_org-

Macron è la diga contro il populismo = Macron diga anti-populista

[Redazione]

MACRON È LA DIGA CONTRO IL POPULISMO di MASSIMILIANO PANARARI Un terremoto che ha fatto sostanzialmente crollare gli architravi del sistema di partito della Quinta Repubblica. Le istituzioni resistono (grosso modo...). PAGINA 14 MACRON DIGA Á -POPULISTA di MASSIMILIANO PANARARI Un terremoto che ha fatto sostanzialmente crollare gli architravi del sistema di partito della Quinta Repubblica. Le istituzioni resistono (grosso modo...), ma le forze politiche che, dal loro interno, hanno esercitato il potere pubblico dai tempi della sua fondazione nel 1959 sono a pezzi. Questo è l'esito strutturale e di fondo del primo turno delle presidenziali francesi, che ha spazzato - seppure all'insegna di consensi numericamente differenti - il consolidato bipolarismo tra le formazioni di derivazione gollista (da ultimi, i Républicains) e il Partito socialista coi loro candidati, Francois Fillon e Benoît Hamon. A sostituirlo arriva ora una sorta di "quadripolarismo", in seguito al quale passano al secondo turno la candidata anti-establishment per antonomasia, Marine Le Pen, e un candidato "di sistema", Emmanuel Macron, che si presenta però come suo rinnovatore e che, dopo l'esperienza di ministro dell'Economia, aveva preso duramente le distanze da François Hollande. Entrambi, la candidata anti-sistema e quello outsider, reduci da una scommessa forte sull'entrata in crisi della dicotomia tra destra e sinistra, e intenzionati a rivendicare il proprio progetto come al di là di questa frattura: la prima essendo riuscita nella titanica operazione di dédiablement del Front national dalla matrice di estrema destra e neofascista, e il secondo con la sua piattaforma per un centro-centrosinistra liberai che costituisce un possibile approdo inedito (e una modalità di rifondazione) di una parte della frastornata sinistra internazionale. E la loro competizione si presenta anche, marcatamente, alla stregua di un referendum sull'Europa. Dietro Le Pen - che con l'esito del primo turno ha già, a nostro avviso, pericolosamente ottenuto una vittoria - e Macron, a comporre il quadripolarismo defacto uscito dal primo turno ci sono Fillon e il candidato della France insoumise Jean-Luc Mélenchon, espressione di un'ultragauche radicale che ha fatto il pieno con il 20%, piegando i socialisti e mostrando come anche a sinistra si sia fatta largo un'opzione antisistema. La socialdemocrazia non può più dormire sonni tranquilli, perché il suo stesso progetto sembra sotterrato, e non solo in Francia, dove il risultato di questo uomo politico già mitterrandiano e il suo rifiuto di fare dichiarazioni di voto per il secondo turno dimostrano, oltre a una forma di tatticismo e alla visione di anticapitalismo duro e puro che lo contraddistingue da sempre, come una certa retorica populistica della "democrazia diretta" e del "vincolo di mandato" si sia impadronita anche del campo della gauche - un Mélenchon un po' pentastellato, insomma, dove il grillismo va considerato come la declinazione nazionale di un più generale spirito del tempo. E, così, venendo all'Italia e alla corsa al macronismo di queste ore, va notato come Renzi abbia preso possesso d'un partito (già esistente) non riuscendo a personalizzarlo del tutto, mentre Macron s'è inventato dal nulla un movimento personale. E ciò, nell'età della "controdemocrazia" illustrata da Pierre Rosanvallon e della crisi irreversibile della democrazia dei partiti, rappresenta uno degli aspetti da osservare con attenzione quando, a giugno, la nazione transalpina andrà di nuovo alle urne per le elezioni legislative, con l'eventualità di una scomoda coabitazione fino a un tutt'altro che remoto rischio di ingovernabilità, visto che i tempi cambiano, e la liquefazione e l'intermittenza dei partiti, come la loro sempre più frequente (ri) conversione anche in Europa in comitati elettorali (come erano nel XIX secolo), hanno investito anche il finora stabile sistema di partito della Quinta Repubblica. E, al contempo, il fenomeno della personalizzazione e mediatizzazione della leadership (già presente in Francia da molto tempo, naturalmente, ma con caratteristiche significativamente differenti) si è imposto in questo primo turno con un'evidenza assoluta. Al pari dell'antipolitica: quella di Le Pen appare palese, ma lo stesso Macron, che è il candidato "di establishment, per ottenere quel risultato si è dovuto comunque presentare come antipartito e dare vita al movimento - ovviamente "non" un partito... - di En Marche!. Il ballottaggio pare vederlo favorito, ma l'idea del fronte repubblicano ha perso efficacia presso l'elettorato, e dopo le pronte dichiarazioni

antilepeniste di Fillon e Hamon, l'esito offrirà ulteriore occasione per testare presa e seguito delle loro indicazioni. róMPanarari tIDUZIONE RISERVATA Il ballottaggio del 7 maggio perle presidenziali in Francia impone riflessioni extra-nazionali e attira gli sguardi dell'intero Vecchio Continente Emmanuel Macron, 39 anni -tit_org- Macron è la diga contro il populismo - Macron diga anti-populista

Dire che il "112" ritarda i soccorsi non è conservatorismo

[Redazione]

Dire che il 112 ritarda i soccorsi non è conservatorismo L? Associazione Costituzione 32 con un comunicato del 19 aprile scorso rilevava come con l'entrata in funzione del Numero unico dell'emergenza 112 a Palmanova i tempi necessari per attivare un soccorso sanitario fossero raddoppiati rispetto a prima. Venivano identificate come cause: 1) l'adozione di un modello organizzativo che raddoppia i passaggi telefonici, da un operatore a due, con inevitabile dilatazione dei tempi, ma anche con maggior rischio di errore; 2) l'inadeguata formazione ed esperienza degli operatori applicati alla Centrale 112, in buona parte attinti dall'ufficio del collocamento, con l'unico requisito di un'esperienza trimestrale o nel volontariato di Protezione civile o nei call center. Il giorno dopo l'assessore alla Salute Telesca replicava sul sito ufficiale della Regione Fvg affermando che Zaiukar ha dato l'ennesima dimostrazione di essere un conservatore dello status quo e di essere contrario alle innovazioni, aggiungendo che Zaiukar ormai ha evidentemente deciso di dare una connotazione politica, negativa a prescindere, delle sue posizioni. Negli ultimi giorni si sono susseguite numerose segnalazioni di cittadini che avendo richiesto aiuto al " 112" lamentavano attese durate diversi minuti, addirittura 5-10, prima che partisse il soccorso: quindi un quadro ancora e assai più grave di quello prospettato inizialmente da Costituzione 32. Anche questi cittadini, tenuti 5-10 minuti al telefono, quando prima bastavano spesso 40-60 secondi perché l'autoambulanza partisse, sono tutti conservatori e politicamente connotati? Per questa "innovazione" che ha allungato a dismisura i tempi di risposta alle chiamate di soccorso si sono spesi, come dichiarato dalla stessa presidente Serracchiani, oltre 5 milioni di euro di risorse pubbliche, quindi soldi nostri, e tutto questo per farci stare meno, ma molto meno sicuri di prima. E per avere criticato questo modello organizzativo sarei contrario al "112"? Ma suvvia! Il " 112" è un'opportunità, oltre che un obbligo derivante dall'Ue ma l'Ue non ha imposto questo tipo di organizzazione, e tantomeno se più inefficiente ed inefficace rispetto a prima. Concretamente. Oggi in Friuli Venezia Giulia chi si accorge che un ladro sta forzando la porta di casa di notte compone il " 112", spiega - appunto - che c'è un ladro in casa, che chiama dal dato Comune e dal dato indirizzo, nel caso conferma il numero di telefono e poi resta attesa di parlare con la Polizia o i Carabinieri, ai quali deve ripetere che c'è un ladro in casa e rispondere alle ulteriori eventuali domande. La prima chiamata, per l'utente, si traduce in sostanza in un doppio. E, sostanzialmente, in una concretissima perdita di tempo. Idem caso d'incendio, arresto cardiaco, gravi ferite, aggressione, ecc., tutte situazioni dove anche pochi minuti di ritardo possono rappresentare la differenza tra la vita e la morte, tra l'integrità e l'invalidità di chi sopravvive. Questo modello rappresenterebbe innovazione, buona politica, oculato impiego dei soldi pubblici? Non credo. Walter Zaiukar- SS. -tit_org- Dire che il 112 ritarda i soccorsi non è conservatorismo

Subito 300 partecipanti alla ^Prima vera marcia

I r^*r*_ T/tfr f^* f'

[Redazione]

Subito 300 partecipanti alla "Prima-vera marcia^ FARRA Nella cornice dei vigneti di Farra d'Isonzo, si è svolta la "Prima-vera marcia, edizione zero", la passeggiata dedicata ai bambini di tutte le età, il cui ricavato andrà a favore delle scuole dell'infanzia e primaria del paese. Gli stessi bambini, guidati dalle maestre, hanno attivamente partecipato all'organizzazione, ideando il titolo della manifestazione e realizzando il logo e i disegni che i marciatori hanno portato al collo come segno distintivo di partecipazione. Il percorso di circa 4 chilometri ha visto protagoniste circa 300 persone. Alla partenza, avvenuta sotto l'occhio vigile dei volontari de La Salute di Lucinico, mentre i più giovani hanno dato il via ad una amichevole sfida a passo di corsa, le numerose famiglie hanno ammirato i paesaggi del percorso. La presenza dell'Associazione nazionale Carabinieri, della Protezione civile e di altri volontari a presidio del tracciato ha garantito la sicurezza di tutti i partecipanti, un fresco ristoro negli spazi messi a disposizione dalla famiglia Clede ha fornito l'occasione di una piacevole sosta a metà percorso, mentre la locale sezione dei Donatori di sangue ha assicurato il recupero delle energie con un ottimo piatto di pasta. La festa si è prolungata anche nel pomeriggio, complice un splendida giornata di sole e l'ampio e attrezzato spazio messo a disposizione dal Comune, dove i più piccoli hanno potuto liberamente giocare, mentre i più grandi godevano dei dolci preparati dalle mamme e delle bevande servite al chiosco. Il successo della giornata va attribuito interamente alla generosità delle molte persone che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione in un Comune in cui la cultura del volontariato è profondamente radicata e testimoniata dalla presenza di numerose associazioni, di cui l'amministrazione comunale è orgogliosa e fattiva sostenitrice. In occasione della "Prima-vera marcia" l'associazione Genitori scuole di Farra d'Isonzo e l'Asd "E...state a Farra", pur operando in ambiti differenti, si sono riunite in proficua collaborazione con il comune e nobile scopo di donare una giornata di festa ai bambini e alle loro famiglie. Visto l'entusiasmo riscontrato, gli organizzatori stanno già preparando la "Prima-vera marcia, edizione uno". (l.m.) -tit_org-

IL METEO**Piogge e vento scatta l'allerta maltempo***[S.b.]*

IL METEO Piogge e vento scatta l'allerta maltempo ALLERTA arancione da oggi in Lombardia per le condizioni meteorologiche avverse, vento forte e il rischio di forti piogge e temporali. Lo segnala, da ieri e sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della protezione civile, che d'intesa con la Regione, alla quale spetta l'attivazione dei sistemi di protezione, ha emesso un avviso di attenzione considerata la perturbazione atlantica che dovrebbe aver raggiunto l'area alpina portando significative precipitazioni e piogge diffuse, localmente anche intense, sui settori alpini e prealpini cen tro-orientali. In particolare l'allerta arancione in Lombardia, che potrebbe portare rischio idrogeologico e idraulico con strascichi anche fino a Milano se si ingrossano fiumi e corsi d'acqua, riguarda le Orobie bergamasche, laghi e Prealpi orientali, Valcamonica, Media e bassa Valtellina. La sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di moderata criticità. (s.b.) -tit_org- Piogge e vento scatta l'allerta maltempo

Tragedia sul Marguareis precipita e muore un alpinista di 29 anni

[Redazione]

ABn-AVAAMONDOVI UN ALPINISTA è morto ieri in valle Gesso: la vittima è un ventinovenne di Mondovì, deceduto dopo essere precipitato lungo il canale nord della punta Savina (2821 metri) nel gruppo del Marguareis. L'allarme è stato lanciato dal compagno di ascensione che, sia pure sotto choc, dopo l'incidente è riuscito a scendere a valle e ha raggiunto l'abitato di San Giacomo di Entracque dove ha potuto chiamare la Centrale Operativa del Soccorso Alpino. L'eliambulanza del 118 è stata immediatamente inviata sul posto e ha individuato il corpo del giovane in un caalone, a circa 200 metri dalla cima. Il forte vento in quota però non permetteva all'elicottero di raggiungere rapidamente il punto dell'incidente e rendeva difficoltose le operazione di recupero della salma per cui è stato predisposto un campo base a Entracque dove è stato scaricato l'equipaggio. Il velivolo ha poi condotto in quota il tecnico di Elisoccorso, il medico del 118 e un operatore del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza che sono poi stati fatti scendere con verricelli circa 150 metri a valle del corpo. Gli uomini hanno presto raggiunto la salma constatando il decesso dell'alpinista. In seguito lo hanno condotto più a valle dove è stato possibile recuperare la salma e gli operatori, nuovamente con l'uso del verricello, (c.r.) -tit_org-

Scontro tra carro attrezzi e ambulanza, cinque feriti

[Redazione]

Scontro tra carro attrezzi e ambulanza, cinque feriti. È spaventoso, l'ambulanza della Croce Verde, colpita in pieno da un carro attrezzi, gira su se stessa e si infila come un proiettile tra la palina della fermata del bus e il bar di via Bardonecchia. Sfonda la vetrina e una pioggia di schegge di vetro invade la saletta con i tavoli. Solo per caso non c'è nessuno seduto vicino alla vetrata. Il carro attrezzi finisce la sua corsa contro una Fiat 500 che in quel momento era ferma. L'incidente, avvenuto ieri mattina intorno alle 10, coinvolge altre due auto e paralizza l'incrocio per ore. Alla fine i feriti sono almeno cinque e tra loro c'è anche un bambino che era su una delle due macchine, e ha riportato qualche lieve contusione. Il più grave è il volontario autista dell'ambulanza che si è fratturato un braccio. Altri passanti rimangono feriti ma rifiutano le cure del 118. Il semaforo abbattuto nell'incidente mi è caduto addosso ma sto bene, dice un uomo al paramedico. Per mettere in sicurezza l'area sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco nel timore che i serbatoi delle auto coinvolte potessero prendere fuoco o che le bombole di ossigeno trasportate dall'ambulanza potessero esplodere. La squadra infortunistica della polizia municipale per tutta la giornata è stata impegnata nella ricostruzione dell'esatta dinamica dell'incidente. Il carro attrezzi è passato con il rosso, sostengono alcuni testimoni che sono stati ascoltati dagli investigatori. Il mezzo è arrivato da via Bardonecchia e sull'asfalto sono rimasti i segni della frenata lunghi almeno una decina di metri. L'ambulanza, invece, che in quel momento non stava trasportando feriti, viaggiava in via Marsigli in direzione di corso Francia. Lo schianto con il carroattrezzi l'ha fatta ruotare di 90 gradi e l'ha sparata indietro di quasi 10 metri contro il dehor del bar "Colazione menù": nello schianto ha urtato un'altra auto, una Fiat Punto, abbattuto un semaforo e si è incastrata sotto la palina del bus. Il carro attrezzi è finito con il muso contro una Fiat 500 che si era fermata pochi istanti prima. La donna che era su è fatta visitare dai medici del 118 ma sta bene. Anche il conducente del carro attrezzi è stato trasportato in ospedale con un codice giallo come l'autista dell'ambulanza. Paura a Pozzo Strada: il mezzo di soccorso è stato scaraventato contro la vetrina di un bar. Lo schianto dell'ambulanza in via Bardonecchia angolo via Marsigli -tit_org-

La notte dei fuochi

Botti sul mare, migliaia di turisti a Rosolina = I botti illuminano il mare In scena una notte di fuoco

A pagina 10 Migliaia di turisti alla manifestazione in spiaggia

[Barbara Braghin]

La notte dei fuochi Botti sul mare, migliaia di turisti a Rosolina (A pagina 10 I botti Øèòòàïïè mare hi scena una notte di fuoco Migliaia di turisti alla manifestazione in spiaggia -ROSOUNA- 'LA NOTTE DI FUOCO' ha portato a Rosolina Mare migliaia di persone. Ventitré minuti di spettacolo piromusicale con Smila lanci di fuochi d'artificio abbinati a cinque sequenze musicali. Uno spettacoloriva al mare grazie allo staff di dieci persone dello staff di Martarello group. Una gru alta 32 metri ha permesso la realizzazione di effetti speciali, anelli, cuori e scintille giganti in mezzo ai fuochi. FIN DAL POMERIGGIO molte persone sono arrivate nella località balneare. Tutto esaurito nei bar, pizzerie e ristoranti. Al palazzo dei congressi la Martarello group, con i titolari Ermes e Vincenzo Marterello, ha incontrato clienti e operatori del settore. La Martarello si trova ad Arquà ed è un'azienda storica di fuochi d'artificio. E' nata nel 1921 e si tramanda da tre generazioni. Mio nonno lavorava in una ditta a Borsea che produceva fuochi artificiali, poi c'è stata la prima guerra mondiale ed è andato a lavorare in un arsenale militare a Pavia - racconta Vincenzo Martarello -. Nel 1921 ha aperto l'azienda Martarello, che all'inizio era familiare. Ci lavoravano mio nonno Coriolano Martarello e mia nonna Maria Manfrin. Hanno avuto cinque figli che hanno iniziato anche loro a lavorare con i genitori. Nel tempo l'azienda si è sviluppata a livello mondiale e vanta clienti in tutta Europa, in Messico, in Ciña, in Canada, in Vietnam. Ultimamente ha vinto alcuni concorsi a Berlino e a Zagabria. Tra gli spettacoli più importanti fatti in Italia c'è il Capodanno a Venezia e la 'Notte di fiaba' a Riva del Garda. Un successo consolidato dunque, come consolidata è la 'Notte di fuoco' a Rosolina Mare, arrivata alla sesta edizione. In prima fila il sindaco Franco Vitale, il vice sindaco Daniele Grossato, l'assessore Anna Frasson, il presidente della Pro loco Michele Grossato, il senatore Bartolomeo Amidei, l'assessore di Rovigo Ezio Conchi. Molti gli operatori della sicurezza in giro per la località balneare Presenti anche la polizia, i carabinieri, la polizia locale, la Protezione civile. La serata è stata realizzata grazie al Comune di Rosolina, alla Pro loco, a Rosolina Shopping, a Rosa tour e agli operatori balneari. Le migliaia di persone che hanno partecipato hanno fatto ore di fila in macchina perché il traffico è andato in tilt e in molti sono rientrati alle 4 del mattino. Barbara Braghin DAL 1921 UNA STORIA DI FAMIGLIA La Martarello si trova ad Arquà Polesine ed è un'azienda storica di fuochi d'artificio L'impresa è nata nel 1921 -tit_org- Botti sul mare, migliaia di turisti a Rosolina - I botti illuminano il mare In scena una notte di fuoco

Volontari in azione Viaggio in Sardegna

[Redazione]

OCCHIOBELLO I VOLONTARI della Protezione civile in Sardegna. E' partita da Occhiobello una squadra composta da sei volontari per partecipare alla 'Manovra esercitativa nazionale Italy 2017'. Un appuntamento organizzato dall'associazione nazionale ProCiv Italia, di cui fa parte anche À Protezione civile di Occhiobello. La squadra ha raggiunto il campo di Is Olias in provincia di Cagliari, dove hanno trovato altri due volontari del gruppo di Occhiobello. I volontari hanno iniziato da subito le varie attività formative teoriche e pratiche programmate nel corso di manovra esercitativa nazionale. Nelle due giornate, i volontari hanno partecipato a workshop riguardanti le attività in emergenza culminata con il montaggio del modulo da 250 posti. e o. 'e -tit_org-

Astronomia e... non solo

[Redazione]

I satelliti di geo-localizzazione "Galileo" (che rappresentano la versione europea del GPS americano), oltre ad avere come finalità servizi di navigazione e posizionamento esclusivamente di tipo civile (mentre il Gps dipende dal mistero della difesa statunitense), svolgono anche un preziosa funzione di protezione civile. E', questa, una ricaduta dei programmi scientifici e commerciali che da quarant'anni sviluppa l'Agenzia Spaziale Europea. Un servizio di "Galileo" per la ricerca e il salvataggio di persone e popolazioni in caso di incidenti e calamità naturali basato su punti di riferimento geolocalizzati in mare e sulla terraferma permette di salvare innumerevoli vite umane. Questo servizio è il contributo europeo al sistema satellitare internazionale Cospas-Sarsat, che è già servito a soccorrere più di 42 mila persone da quando questa attività incominciò a funzionare nel 1982. Il centro operativo si trova a Monaco, in Germania, ed è responsabile dell'area geografica che si estende dal 55° parallelo al polo Nord. La radio-frequenza prescelta è 406 MHz. Di recente il servizio ha permesso di identificare il punto in cui era precipitato un elicottero norvegese con la precisione di 100 metri, contro il chilometro e mezzo dei sistemi più convenzionali. La tecnologia destinata alle operazioni di salvataggio montata a bordo dei satelliti pesa solo 8 chilogrammi e il 10% del satellite. www.ivreastrofili.it. -tit_org-

MAGAZZINI EX ENOFILA**Nuove sedi per la Protezione civile e l'Aism***[Redazione]*

MAGAZZINI EX ENOFILA Nuove sedi per la Protezione civile e l'Aism Nuova sede per i magazzini della Protezione civile di Asti e l'Aism Associazione italiana sclerosi multipla: le due associazioni troveranno casa nei seminterrati dell'Enofila. Già utilizzati come magazzini comunali, i locali ospiteranno mezzi e attrezzature. La Protezione civile potrà trasferirsi dalla sede di via Covone, troppo piccola. La necessità di trovare nuovi locali per l'Aism deriva dal fatto che l'associazione ha dovuto lasciare i locali di via Arò, dove il Comune ha iniziato i lavori per la palestra dell'università dice il sindaco Brignolo. [v. FA. -tit_org- Nuove sedi per la Protezione civile e Aism

MAXIEMERGENZA 118**Dal Saluzzese all'esercitazione in Svezia***[A.g.]*

MAXIEMERGENZA 118 Dal Saluzzese all'esercitazione in Svezia È in pieno svolgimento l'esercitazione internazionale di Protezione civile a Revinge, in Svezia, a cui partecipa la Maxiemergenza 118 della Regione Piemonte, guidata da Mario Raviolo. Il contingente italiano è composto da 51 persone, di cui 49 piemontesi. Il personale sta simulando le modalità di intervento in caso di un'alluvione che ha distrutto le vie di comunicazione, reso inagibili gli ospedali e causato un'epidemia di colera. L'esercitazione si conclude domani ed è svolta insieme a personale da Spagna, Austria, Belgio e Svezia. Per la Maxiemergenza 118 del Piemonte è la prima volta da quando la struttura (ha sede logistica e uffici a Saluzzo) è stata registrata nel meccanismo europeo di Protezione civile, che significa l'idoneità a intervenire in missioni umanitarie in tutto il mondo. A. G.) -tit_org- Dal Saluzzese all'esercitazione in Svezia

Lettere - Nucleare a Saluggia Basta ai segreti

[Posta Dai Lettori]

Nucleare a Saluggia Basta ai segreti Mercoledì 26 aprile ricorre il trentunesimo anniversario dell'incidente nucleare di Chernobyl, con tutto il suo carico di drammatica sofferenza, che continua tuttora. La storia ci ha lasciato i numeri della tragedia del 1986: 530.000 lavoratori detti "liquidatori" mandati ad intervenire nella centrale esplosa; 130.000 persone evacuate; 6.400.000 persone che vivono nelle zone più contaminate di Ucraina, Russia e Bielorussia; 600.000.000 di persone raggiunte dalla contaminazione in tutta Europa. Ma, proprio per rispetto verso tutti coloro che a causa dell'incidente di Chernobyl sono morti, sono malati o si ammaleranno nei prossimi anni, occorrerebbe chiedersi se quella che molti hanno chiamato "la lezione di Chernobyl" sia servita a qualcosa. Il fatto che nel 2015 l'energia nucleare prodotta al mondo ha rappresentato solo il 4,44% del totale complessivo di energia, quando le fonti rinnovabili hanno raggiunto il 9,57% (cioè cir ca il doppio!), non è sufficiente per rallegrarsi, perché gli impianti nucleari in funzione e quelli dismessi ma ancora non disattivati sono oltre 500, e più invecchiano e più rappresentano un pericolo per tutti. Anche nel nostro Paese non c'è troppo da rallegrarsi, perché, alla scelta di rinunciare al nucleare fatta dagli Italiani con i referendum popolari del 1987 e del 2011, non ha fatto seguito la disattivazione dei vari impianti, che si sono trasformati in depositi nucleari di se stessi, pur essendo collocati in siti che ormai tutti - a partire dalla comunità scientifica - riconoscono come totalmente inadeguati. Nel Vercellese la situazione è ancor più a rischio, dato che tra Trino e Saluggia ci troviamo ad avere oltre il 96% dei materiali radioattivi presenti in tutto il Paese. Gli impianti di Saluggia in particolare rappresentano proprio a detta di tutti - una situazione di particolare rischio, stante la quantità di radioattività presente, di cui una consistente parte addi rittura in forma liquida, e stanti la estrema vicinanza al fiume Dora Baltea e alle falde acquifere che alimentano i pozzi dell'Acquedotto del Monferrato. Ma per Saluggia c'è persino ancora un cosa in più di cui preoccuparsi: la segretezza del Piano di Emergenza per il sito nucleare, che non è mai stato reso noto alla popolazione e neppure alla Commissione comunale Ambiente e Nucleare. Norme Europee in vigore da oltre trent'anni prevedono che i Piani di Emergenza nucleare debbano essere resi pubblici e fatti conoscere alle persone che rischiano di essere coinvolte in un eventuale incidente, per far sì che all'occasione le conseguenze siano le minori possibili, ma evidentemente le nostre "Istituzioni preposte" si assumono la responsabilità di non fare così. Questo solo per Saluggia, perché ad esempio il Piano di Emergenza per la centrale di Trino è pubblicato nel sito del rispettivo Comune, quello di Bosco Marengo è pubblicato nel sito della Prefettura di Alessandria ed il Piano nazionale per le ricadute delle centrali estere è pubblicato nel sito della Protezione Civile nazionale. Legambiente e Pro Natura del Vercellese si chiedono a questo punto se non rimanga che sperare che a Saluggia non debba mai avvenire nessun incidente serio, oppure se questa situazione anomala ed ingiustificata potrebbe essere normalizzata: pensiamoci, almeno in occasione dell'anniversario dell'incidente di Chernobyl!

LEGAMBIENTE E PRO NATURA DEL VERCELLESE -tit_org-

CASTAGNETO carducci

Stazione ferroviaria locali e spazi esterni lasciati in abbandono

[Divina Vitale]

CASTAGNETO CARDUCCI CASTAGNETO CARDUCCI Un'occasione persa quella del recupero funzionale della stazione ferroviaria di Castagneto Carducci, per incentivare il turismo e a beneficio di tutta la collettività, attraverso una serie di interventi per la riqualificazione e il decoro degli edifici in disuso e dell'area circostante. Di questo è convinto il capogruppo del Movimento 5 stelle Luca Carli che si è visto bocciare la mozione dal gruppo di maggioranza in consiglio comunale. C'è infatti un protocollo d'intesa, "Stazioni di comunità", che prevede che gli spazi inutilizzati siano destinati a progetti d'inclusione sociale per soggetti deboli, ma anche ad attività di protezione civile, iniziative culturali e di valorizzazione storica e ambientale. L'intesa segue i quattro protocolli siglati con associazioni di valenza nazionale (Legambiente, Associazione italiana turismo responsabile, Centro servizi del volontariato) e con la Regione Toscana, che mira a coniugare le esigenze del territorio con quelle dei viaggiatori e delle Ferrovie. Rfi ha già concesso 480 stazioni in comodato d'uso gratuito ad associazioni di volontariato e Comuni tra cui quello di Castagneto Carducci. Carli chiede che l'amministrazione si attivi per potenziare il servizio previsto di bike-sharing e di valutare la possibilità di trasformazione di uno dei locali in disuso della stazione, in ciclostazione con rastrelliere più sicure e decorose di quelle attualmente presenti - dice -. E infine l'avvio di progetti sociali contro il degrado e vandalismo latente. Che aggiunge: Purtroppo la maggioranza ha bocciato la mozione perché non se la sente di impegnare l'amministrazione comunale in nessuna spesa ulteriore. Potevamo lavorarci però, visto il comodato d'uso gratuito per il riuso dei locali per scopi sociali. Per esempio un ufficio turistico assieme ad altre associazioni poteva essere creato nel locale sopra la stazione. Per quanto riguarda invece i giardini si poteva avviare una collaborazione con i vivai, come del resto è stato fatto per la rotatoria di Marina donata dai campeggi. Divina Vitale Una veduta della stazione di Castagneto Carducci -tit_org-

Amianto e rischio crollo nel giardino della scuola

San Vincenzo, certificati nel 2012 i pericoli legati ai vecchi condotti fumari Nessuna previsione di rimozione a breve, in estate i lavori per sistemare il tetto

[Manolo Morandini]

San Vincenzo, certificati nel 2012 i pericoli legati ai vecchi condotti fumari Nessuna previsione di rimozione a breve, in estate i lavori per sistemare il tetto di Manolo Morandini I SAN VINCENZO Serviranno 15 anni per rimborsare il mutuo chiesto dal Comune di San Vincenzo alla Cassa depositi e prestiti Spa con cui finanziare per la manutenzione straordinaria del tetto delle scuole elementari Rodari e del nido comunale. Un intervento da 350.000 euro che prenderà il via al termine dell'anno scolastico. Resta invece da definire la rimozione dei vecchi condotti fumari dell'edificio, sul lato nord dell'immobile. Tré cilindri che vanno tolti per la presenza dell'amianto. A certificare che c'è l'amianto è più di una voce. Lo hanno verificato i tecnici dell'Azienda ambientale di pubblico servizio di Livorno (Aamps) in un rapporto del 30 ottobre 2012. Anche l'ingegner Donato Capobianco del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Toscana-Umbria di Livorno sostiene che quei con dotti vanno rimossi perché in caso di terremoto possono crollare e impedire le vie di fuga dalle aule sul lato nord. Il tutto è nero su bianco nella relazione dello scorso marzo elaborata dai tecnici del settore Lavori pubblici del Comune. Il tetto. La data ancora non c'è per il bando di gara, ma le carte sono pronte. Il percorso e il calendario dei lavori è in corso di definizione tra i tecnici del Comune e la dirigente dell'Istituto comprensivo Claudia Giannetti. Nella scuola primaria Rodari anche quest'anno scolastico un'aula è rimasta inagibile perché quando piove forte l'acqua filtra dal tetto, che è fatto a terrazza e sconta il peso degli anni. Insomma, non è più possibile rinviare la manutenzione al tetto. L'intero complesso è stato realizzato in prefabbricato alla fine degli anni Settanta. Intervenire sulla copertura piana significa rifare ex novo una superficie di circa 2.000 metri quadrati. Oltre alla guaina, sono previsti nuovi lucernari e la coibentazione dell'immobile. Per fare tutto servono almeno 700.000 euro da qui la necessità di procedere un passo alla volta. Il primo dei quali è l'impermeabilizzazione e l'eliminazione dei punti che generano le maggiori criticità sul tetto. I problemi alle elementari sono annosi. A seguito dei continui allagamenti dovuti alle infiltrazioni in caso di piogge, anche di non particolare intensità, l'amministrazione e l'ufficio tecnico comunale hanno più volte assicurato sull'assenza di rischi seri e sull'adeguatezza strutturale dell'edificio. Negli anni scorsi, durante la giunta guidata da Michele Biagi, era in auge un progetto di nuovo villaggio scolastico da 17 milioni di euro, poi accantonato già in campagna elettorale dall'attuale sindaco Alessandro Bandini. -tit_org-

Muore a 23 anni nella scarpata per recuperare la tenda volata

[Redazione]

ALLE CINQUE TERRE SIENA Un ragazzo di 23 anni, originario della provincia di Siena, è morto dopo essere precipitato dal sentiero che collega Vernazza a Monterosso, alle Cinque Terre, in Liguria. L'uomo, in compagnia della fidanzata, secondo quanto riporta l'Ansa, aveva lasciato il sentiero per andare a recuperare una tenda da campeggio volata nella scarpata sottostante senza fare più fatto ritorno. La ragazza aveva provato ad andarlo a cercare ma l'impervietà della zona le aveva impedito di proseguire. La ragazza ha così chiamato aiuto e sul posto si sono recati vigili del fuoco, soccorso alpino, carabinieri e guardia costiera. Dopo oltre 4 ore di difficili ricerche il corpo del ragazzo è stato trovato adagiato sulla scogliera. Il recupero della salma è stato completato attorno alle 4 del mattino. -tit_org-

Storga da sistemare

Parco nel degrado, incontro il 2 maggio

[A.f.]

Sterga da sistemare Parco nel degrado, incontro l 2 maggio La querelle tra Italia Nostra e la Provincia sulle condizioni del parco dello Storga dopo un sommario intervento della Protezione civile che, anche a giudizio del presidente dell'associazione è stato più che altro deleterio, continua. Martedì 2 maggio alle 13.30 è previsto l'incontro tra Romeo Scarpa, il Presidente della Provincia Marcon e i consiglieri Tocchetto e Iannicelli su quanto Italia Nostra aveva proposto con lettera del 26 marzo in cui si proponeva l'impiego di manovalanza reperita tra i richiedenti asilo degli hub (rifiutata da Marcon con un perentorio prima i nostri. Più o meno negli stessi giorni, il 29-30 aprile e l'1 maggio, l'associazione ha organizzato, con riferimento al parco, anche due postazioni alla "Fiera dei 4 passi"; una con casetta di fronte all' auditorium ed un banchetto volante all'ingresso del Parco. Il programma che abbiamo abbozzato in una riunione spiega il presidente Scarpa - è il seguente: informazioni sulla nostra iniziativa e modalità di adesione; un esempio pratico di pulizia di un'area; pannelli fotografici con illustrazione delle criticità attuali. (a.f.) ò à l'bw^ewaeuwaa" ß 1_Jq>mJ l' 33gs S3 ii -tit_org-

mondin capogruppo

Nuovo consiglio direttivo per gli alpini

[E.f.]

MONDIN CAPOGRUPPO > MONTEBELLUNA Il gruppo alpini di Montebelluna, che fa parte della sezione di Treviso, ha provveduto al rinnovo dei componenti del consiglio direttivo per il triennio 2017-2019. Nella prima seduta ha poi votato, all'interno dello stesso, le varie cariche sociali. Che sono queste: capogruppo Giovanni Mondin, vice capogruppo vicario Amedeo Menegon, vice capogruppo cerimoniere Silvano Pellizzari, vice capogruppo Daniel Santin, tesoriere Giovanni Bonato, segretario Carlo Possagnolo, caposquadra protezione civile Ermanno Cervi, alfieri Giacomo Pozzobon, Giovanni Pozzobon e Giorgio Scarabottolo, logistica sede Fernando Bordin, consiglieri Marco Piovesan (vice presidente sezionale), Andrea Adami, Gildo Cavallin, Mario Cavallin, Carlo Cera, Luigi Cervi, Attilio Da Riva, Gino De Bortoli, Giuseppe Gajo, Luciano Marcon, Clearco Piovesan, Davide Poloni, Adrio Tessario e Ermenegildo Zandonà. In questi giorni il gruppo è impegnato nell'operazione d'imbandieramento, con alcune centinaia di tricolori, che sta collocando lungo le principali vie di Montebelluna in vista dell'adunata nazionale del Piave. (e.f.)
Giovanni Mondin -tit_org-

Protezione Civile, sabato l'esercitazione Un campo per terremotati a Campolongo

[Redazione]

Protezione Civile, sabato l'esercitazione Un campo per terremotati a Campolongo CONEGLIANO. Dalle 8 di sabato 29 aprile alle 15 di domenica 30, presso gli impianti sportivi della Zoppas Arena di Campolongo - in collaborazione con il Comune di Conegliano che ne ha patrocinato dell'evento si svolgerà un'esercitazione di Protezione Civile che interesserà la Zona Tré. Il coordinamento della prova di addestramento è affidato al presidente dei Cavalieri dell'Etere, Gabriele Padoan e all'evento saranno presenti l'assessore della Regione Veneto con delega alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, e il sindaco della città di Conegliano, Floriano Zambón. I volontari coinvolti, appartenenti a più associazioni della zona del Coneglianese, saranno circa un centinaio. Per l'occasione sarà montato un campo da destinare alla popolazione in caso di terremoto, sono previsti anche una prova con motopompe ed elettropompe simulando un'alluvione e un corso per la sicurezza dei volontari. Durante la notte tra sabato e domenica sarà eseguita la ricerca di una persona dispersa nel quartiere di Campolongo. Gli organizzatori si augurano che sabato mattina la popolazione possa partecipare all'evento.

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: attivata la fase di attenzione per lo stato del mare - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: attivata la fase di attenzione per lo stato del mare. Allerta Meteo Emilia-Romagna: si prevede un'intensificazione dei venti da Sud-Est. A cura di Filomena Fotia 25 aprile 2017 - 14:25 [marea: 640x480]. Allerta Meteo Emilia-Romagna. La Protezione Civile regionale dell'Emilia-Romagna ha attivato per 12 ore, dalle 12 di domani alla mezzanotte, la fase di attenzione per lo stato del mare sulle coste della regione. A partire dalla seconda parte della giornata di mercoledì si prevede un'intensificazione dei venti da Sud-Est sul mare che diverrà molto mosso al largo, con altezze dell'onda superiore a 1,80 metri. Possono essere localmente sommersi i moli, le banchine portuali e le dighe foranee e risultare difficoltose le attività che si svolgono in mare ed il funzionamento delle infrastrutture portuali.

- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: in arrivo piogge, acqua alta e mareggiate - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: in arrivo piogge, acqua alta e mareggiate
Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: la Protezione civile regionale ha emesso un avviso criticità "gialla" sulla base alle previsioni meteo dell'Arpa a cura di Filomena Fotia il 25 aprile 2017 - 14:42 [pioggia-maltempo-640x406].
Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: La Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia ha emesso un avviso criticità gialla sulla base alle previsioni meteo dell'Arpa: sulla regione è prevista da domani sera acqua alta nelle lagune e mareggiate sulle coste esposte a sud dal pomeriggio. In arrivo anche piogge diffuse, da moderate ad abbondanti e intermittenti sulla costa, da abbondanti a intense in pianura, da intense a localmente molto intense e persistenti sui monti, specie sulle Prealpi Giulie, anche temporalesche. Giovedì 27 e venerdì 28 sono attese piogge anche temporalesche intense su pianura e costa, molto intense sui monti.

- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: in arrivo temporali e vento forte al Nord [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: in arrivo temporali e vento forte al Nord [MAPPE e BOLLETTINI] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo a cura di Filomena Fotia 25 aprile 2017 - 15:24 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo La perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina è la causa del peggioramento, già in atto, delle condizioni meteorologiche sulle Regioni settentrionali e porterà significative precipitazioni da questa notte sul nord-ovest e, nella giornata di domani, piogge diffuse, localmente anche intense, sui settori alpini e prealpini centro-orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dalla serata di oggi, martedì 25 aprile, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, accompagnate da forti raffiche di vento, su Piemonte e Lombardia, in estensione domani a Veneto e Friuli Venezia Giulia, in particolare sui settori alpini e prealpini. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione su alcune zone nord-orientali della Lombardia in particolare su Orobic Bergamasche, Laghi e Prealpi orientali, Valcamonica, Media-bassa Valtellina. Allerta gialla, invece, su Friuli Venezia Giulia, Toscana settentrionale, sul nodo idraulico di Milano e su Alta Valtellina, Valchiavenna, lago di Como e Prealpi occidentali in Lombardia, e sul Piemonte settentrionale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

25 aprile IL BOLLETTINO PER OGGI, MARTEDÌ 25 APRILE: Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, su tutti i settori dell'Arco Alpino e Prealpino, sulla Liguria di Levante e Alta Toscana, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati, specie sul Piemonte settentrionale. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: tendenti a forti sud-orientali su settori orientali e meridionali della Sardegna, settori occidentali e meridionali della Sicilia, zone costiere della Toscana, Liguria, Puglia centro-meridionale e settori ionici di Basilicata e Calabria; tendenti a forti sud-occidentali lungo i crinali appenninici centro-settentrionali. Mari: molto mossi lo Stretto di Sicilia, il Canale di Sardegna, il Tirreno settentrionale, il Mar Ligure settore di Levante e i settori occidentali del Tirreno centro-meridionale; localmente molto mosso Adriatico.

26 aprile IL BOLLETTINO PER DOMANI, MERCOLEDÌ 26 APRILE: Precipitazioni: diffuse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sui settori alpini e prealpini della Lombardia e del Triveneto, su Liguria di Levante ed Alta Toscana, con quantitativi cumulati da moderati a elevati, specie su Lombardia e Friuli Venezia Giulia; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Nord e della Toscana, sulla Sardegna settentrionale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in rialzo localmente sensibile nei valori massimi sulle isole maggiori. Venti: forti dai quadranti meridionali su settori occidentali e meridionali della Sicilia, coste ed arcipelago della Toscana e del Lazio, Liguria di Levante e lungo i settori adriatici e ionici della penisola; forti meridionali sui settori orientali della Sardegna e localmente lungo la dorsale appenninica centro-settentrionale. Mari: molto mossi il Tirreno settentrionale, i settori occidentali di quello centro-meridionale, lo Stretto di Sicilia, il Mar Ligure settore di Levante e il

Adriatico. 27 aprile IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, GIOVEDÌ 27 APRILE: Precipitazioni: diffuse, anche carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini e prealpini del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati generalmente elevati, fino a puntualmente molto elevati sul Friuli Venezia Giulia; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini e prealpini della Lombardia, sul resto del Triveneto, sulla Toscana, Umbria e Lazio, con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Nord, sulla Sardegna, sulle Marche, sui settori interni di Abruzzo e Molise e sulla Campania settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in generale rialzo al centro-sud, specie nei valori minimi. Venti: forti dai quadranti meridionali su settori occidentali e meridionali della Sicilia, regioni centrali peninsulari, settori orientali della Sardegna e lungo i settori adriatici e ionici del Sud. Mari: molto mossi tutti i bacini occidentali e Adriatico.

- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità "arancione" per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: domani criticità arancione per rischio idrogeologico
Allerta Meteo Lombardia: emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico, per la giornata di domani
A cura di Filomena Fotia
25 aprile 2017 - 16:30 [allerta-meteo]
Allerta Meteo Lombardia La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico, per la giornata di domani, mercoledì 26 aprile, sulle zone omogenee IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia). La Sala operativa segnala ordinaria criticità (codice giallo) sempre per rischio idrogeologico e vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), rischio idraulico sulle zone IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), idrogeologico, idraulico e vento forte per le aree IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), rischio idrogeologico e idraulico per le aree IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), rischio idraulico, temporali e vento forte su IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo) e IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), rischio idraulico e temporali per le aree IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia). Avviso di ordinaria criticità per rischio idraulico sulle aree IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese) e per vento forte nelle aree IM 14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). A seguito della previsione di un codice arancione per rischio idrogeologico e di un codice giallo per rischio idraulico e temporali forti sull'area IM-07 a decorrere dalla mezzanotte di oggi, si segnala la Fase di Preallarme (scenario A-Frana Pal e B-Colate Val Rabbia), rimandando alle azioni previste dalla Pianificazione Emergenza provinciale per rischio Idrogeologico-Idraulico del Fiume Oglio e del torrente Val Rabbia. Una struttura depressionaria con associata aria più fresca in quota, attualmente posizionata sul nord Europa con asse disposto lungo la direttrice sudovest-nordest, e in graduale discesa ed approfondimento sulla Francia. Ciò determinerà un afflusso di correnti umide instabili dai quadranti sudoccidentali che andranno via via ad intensificarsi sin dalle prime ore della giornata di domani, mercoledì 26/04, favorendo tempo perturbato, e precipitazioni diffuse sulla regione. Nella serata di mercoledì 26/04 e per la giornata di giovedì 27/04 ingresso di aria più fresca dai quadranti settentrionali favorirà maggiore instabilità, con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Per la giornata di domani 26/04 si prevede un aumento delle precipitazioni sin dalle ore notturne, e persistenti in durata e intensità per tutta la giornata, che interesseranno più marcatamente i settori alpini e prealpini, con quantitativi da moderati a forti nell'arco delle 24 ore. Sui settori di pianura e Appennino le precipitazioni saranno più contenute, con quantitativi da deboli a moderati, più intensi sulla parte occidentale, più deboli sulla parte orientale della pianura. Le precipitazioni saranno a carattere nevoso a partire da quota 1300/1500 metri.

- Maltempo, Coldiretti: i temporali aggravano i danni della siccità e del gelo - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti: i temporali aggravano i danni della siccità e del gelo. I forti temporali, soprattutto se accompagnati da grandine, aggravano i danni alle coltivazioni. A cura di Filomena Fotia. 25 aprile 2017 - 17:02 [temporale-1024x669-2-640x359]. La pioggia è importante per dissetare i campi resi aridi dalla siccità ma per essere utile deve cadere in modo costante e leggero mentre i forti temporali, soprattutto se accompagnati da grandine, aggravano i danni alle coltivazioni in una pazzesca primavera segnata da nubifragi, siccità e gelate fuori stagione che hanno provocato danni per almeno 100 milioni di euro nelle campagne. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'avviso di condizioni meteorologiche avverse da parte della Protezione civile per temporali dopo che le precipitazioni nella prima decade di Aprile sono praticamente dimezzate, inferiori del 47,4% rispetto alla media, ma al nord la riduzione è stata addirittura del 72,3% provocando la peggiore crisi idrica da un decennio. Le precipitazioni in Italia sono risultate inferiori alla media del 53% anche a marzo secondo le rilevazioni Ucea ma sono risultate sotto la media durante tutto l'inverno con un piccolo negativo a dicembre in cui è caduta addirittura il 67% di acqua in meno sulla Penisola. La situazione di difficoltà è visibile dallo stato di magra del fiume Po che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di appena -2,62 metri, lo stesso di inizio agosto dello scorso anno e c'è carenza d'acqua dalla Lombardia all'Emilia fino in Veneto dove è stato dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il territorio regionale. Una situazione preoccupante per la popolazione e le coltivazioni che hanno bisogno di acqua per crescere e garantire i raccolti. Invece della pioggia la primavera ha portato il gelo con effetti devastanti su vigneti, frutteti e ortaggi lungo tutta la Penisola, dalla Valle d'Aosta alla Campania fino alla Sardegna. A pagare un conto salato sono i più grandi vini della Valle d'Aosta dove il gelo ha decimato le vigne più alte in Italia nella zona del vino Blanc de Morgex e de La Salle, della Lombardia, con danni ai vigneti della Valtellina e a quelli di Grumello, Franconia e Marzemino, del Piemonte, con problemi a grandi vini come il Gattinara e il Ghemme, del Veneto con 70-80% di perdita del raccolto di Merlot, Cabernet, con devastazioni delle viti di Pinot grigio e bianco, Prosecco e Chardonnay a Vicenza e prevedibili cali di produzione di Glera, Moscato giallo e Raboso sui Colli Euganei, dell'Emilia-Romagna, della Toscana, della Campania e della Sardegna dove migliaia di ettari vitati sono stati bruciati dal gelo in Sardegna dove è stato colpito anche il Vermentino. Colpiti anche i frutteti di pere mantovane, di mele annurche campane, albicocche pavese, ciliegie di Vignola (Modena), nonché le acacie in Piemonte. In ginocchio continua la Coldiretti sono anche le coltivazioni orticole all'aperto in molte regioni in quanto erano già state tolte i tessuti da serra. Ne hanno fatto la spesa insalate, fagioli, fagiolini, pomodori, zucchine ed anche le patate. Preoccupazioni si registrano anche per gli olivi che vedrebbero la futura produzione di olio compromessa dal persistere di condizioni di freddo intenso in Campania. Una evidente anomalia che conferma i cambiamenti climatici in atto che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate anche da grandine con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo. Da qui conclude la Coldiretti la necessità di lavorare anche sul versante delle assicurazioni, con formule capaci di salvaguardare il reddito delle aziende agricole.

Domani 12 ore fase attenzione per mare - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 25 APR - Attivazione per 12 ore, dal mezzogiorno di domani alla mezzanotte, di una fase di attenzione per lo stato del mare sulle coste dell'Emilia-Romagna. E' quanto si legge in una nota della Protezione Civile regionale. Nel dettaglio, viene osservato, "a partire dalla seconda parte dell'aggiornata di mercoledì si prevede un'intensificazione dei venti da Sud-Est sul mare che diverrà molto mosso al largo, con altezza dell'onda superiore a 1,80 metri". La tendenza, viene aggiunto, è per una "attenuazione del moto ondoso nelle ore comprese tra la fine giornata e le prime ore della notte". Secondo l'allerta diramata dalla Protezione Civile "possono essere localmente sommersi i moli, le banchine portuali e le dighe foranee e risultare difficoltose le attività che si svolgono in mare ed il funzionamento delle infrastrutture portuali".

Maltempo: piogge, allerta in Lombardia - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 25 APR - Pioggia in arrivo a partire da stasera sulle regioni settentrionali fra cui la Lombardia. L'avviso di allerta meteo arriva dalla Protezione civile. La perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina è la causa del peggioramento, già in atto, delle condizioni meteorologiche sulle Regioni settentrionali. Sono previste dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, accompagnate da forti raffiche di vento anche in Lombardia, in particolare sui settori alpini e prealpini. E' stata valutata per domani allerta arancione su alcune zone nord-orientali della Lombardia, in particolare su Orobic bergamasche, Laghi e Prealpi orientali, Valcamonica, Media-bassa Valtellina. Allerta gialla, invece, sul nodo idraulico di Milano e su Alta Valtellina, Valchiavenna, lago di Como e Prealpi occidentali in Lombardia.

Maltempo, allerta pioggia su Lombardia - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 APR - Pioggia in arrivo a partire da stasera sulle regioni settentrionali. L'avviso di allerta meteo arriva dalla Protezione civile. La perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina è la causa del peggioramento, già in atto, che porterà significative precipitazioni da questanotte sul nord-ovest e, nella giornata di domani, piogge diffuse, localmente anche intense, sui settori alpini e prealpini centro-orientali. Previste, dalla serata di oggi, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, accompagnate da forti raffiche di vento, su Piemonte e Lombardia, in estensione domani a Veneto e Friuli Venezia Giulia. Per domani, prevista allerta arancione su alcune zone nord-orientali della Lombardia. Allerta gialla su Friuli Venezia Giulia, Toscana settentrionale, sul nodo idraulico di Milano e su Alta Valtellina, Valchiavenna, lago di Como e Prealpi occidentali in Lombardia e sul Piemonte settentrionale.

Maltempo in arrivo, piogge e temporali al nord, allerta arancione in Lombardia

[Redazione]

La perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina è la causa del peggioramento, già in atto, delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali e porterà forti precipitazioni da questa notte sul nord-ovest e, nella giornata di domani, piogge diffuse, localmente anche intense, dal Piemonte al Friuli alla Toscana settentrionale.

25 aprile 2017 La perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina è la causa del peggioramento, già in atto, delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali e porterà significative precipitazioni da questa notte sul nord-ovest e, nella giornata di domani, piogge diffuse, localmente anche intense, sui settori alpini e prealpini centro-orientali. In base a queste previsioni, il dipartimento della protezione civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, che interesseranno diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del dipartimento (www.Protezionecivile.Gov.It). L'avviso prevede, dalla serata di oggi, martedì 25 aprile, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, accompagnate da forti raffiche di vento, su Piemonte e Lombardia, in estensione domani a Veneto e Friuli Venezia Giulia, in particolare sui settori alpini e prealpini. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione su alcune zone nord-orientali della Lombardia - in particolare su Orobic Bergamasche, laghi e Prealpi orientali, Valcamonica, media-bassa Valtellina. Allerta gialla, invece, su Friuli, Toscana settentrionale, aree a nord di Milano, Alta Valtellina, Valchiavenna, lago di Como e Prealpi occidentali in Lombardia, e sul Piemonte settentrionale.

Domani 12 ore fase attenzione per mare

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 25 APR - Attivazione per 12 ore, dal mezzogiorno di domani alla mezzanotte, di una fase di attenzione per lo stato del mare sulle coste dell'Emilia-Romagna. E' quanto si legge in una nota della Protezione Civile regionale. Nel dettaglio, viene osservato, "a partire dalla seconda parte dell'aggiornata di mercoledì si prevede un'intensificazione dei venti da Sud-Est sul mare che diverrà molto mosso al largo, con altezza dell'onda superiore a 1,80 metri". La tendenza, viene aggiunto, è per una "attenuazione del moto ondoso nelle ore comprese tra la fine giornata e le prime ore della notte". Secondo l'allerta diramata dalla Protezione Civile "possono essere localmente sommersi moli, le banchine portuali e le dighe foranee e risultare difficoltose le attività che si svolgono in mare ed il funzionamento delle infrastrutture portuali". 25 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo: piogge, allerta in Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 25 APR - Pioggia in arrivo a partire da stasera sulle regioni settentrionali fra cui la Lombardia. L'avviso di allerta meteo arriva dalla Protezione civile. La perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina è la causa del peggioramento, già in atto, delle condizioni meteorologiche sulle Regioni settentrionali. Sono previste dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, accompagnate da forti raffiche di vento anche in Lombardia, in particolare sui settori alpini e prealpini. È stata valutata per domani allerta arancione su alcune zone nord-orientali della Lombardia, in particolare su Orobie bergamasche, Laghi e Prealpi orientali, Valcamonica, Media-bassa Valtellina. Allerta gialla, invece, sul nodo idraulico di Milano e su Alta Valtellina, Valchiavenna, laghi di Como e Prealpi occidentali in Lombardia. 25 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo, allerta pioggia su Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 APR - Pioggia in arrivo a partire da stasera sulle regioni settentrionali. L'avviso di allerta meteo arriva dalla Protezione civile. Una perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'area alpina è la causa del peggioramento, già in atto, che porterà significative precipitazioni da questanotte sul nord-ovest e, nella giornata di domani, piogge diffuse, localmente anche intense, sui settori alpini e prealpini centro-orientali. Previste, dalla serata di oggi, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, accompagnate da forti raffiche di vento, su Piemonte e Lombardia, in estensione domani a Veneto e Friuli Venezia Giulia. Per domani, prevista allerta arancione su alcune zone nord-orientali della Lombardia. Allerta gialla su Friuli Venezia Giulia, Toscana settentrionale, sul nodo idraulico di Milano e su Alta Valtellina, Valchiavenna, lago di Como e Prealpi occidentali in Lombardia e sul Piemonte settentrionale. 25 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook